

# **GAL TUSCIA**

## ***Gruppo di Azione Locale TUSCIA***

Largo Donatori del Sangue n. 12

01022 Bagnoregio (VT)

C.F. **90151730562**

Piano Strategico della PAC (PSP)  
Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR)  
della Regione Lazio per il periodo 2023-2027

### **Deliberazione Giunta regionale Lazio 27 luglio 2023, n. 412**

Regolamento (UE) n. 2021/2115 - Piano Strategico della PAC (PSP) e Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio per il periodo 2023-2027. Sviluppo Locale di tipo partecipativo (LEADER). Attuazione Interventi SRG05 "Supporto preparatorio" e SRG06 "Leader - Attuazione strategie di sviluppo locale". BANDO PUBBLICO

## **STRATEGIA SVILUPPO LOCALE**

**09/10/2023**

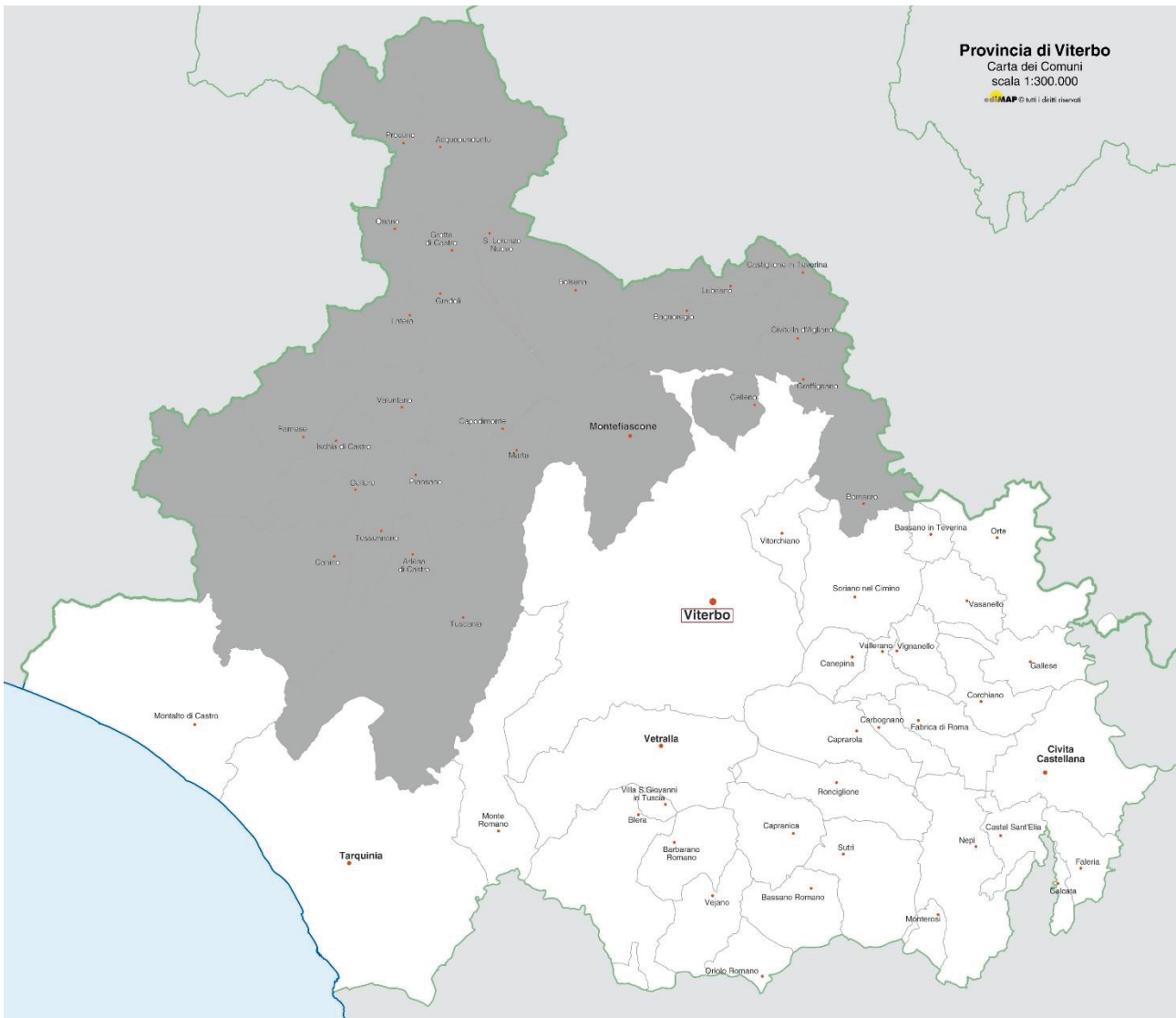
**1. Denominazione del GAL**

Gruppo di Azione Locale Tuscia, in forma abbreviata “GAL”.

**2. Zona geografica interessata dalla SSL****Comuni interessati.**

<b>N°</b>	<b>Comune</b>
1	Acquapendente
2	Arlena di Castro
3	Bagnoregio
4	Bolsena
5	Bomarzo
6	Canino
7	Capodimonte
8	Castiglione in Teverina
9	Celleno
10	Cellere
11	Civitella d'Agliano
12	Farnese
13	Gradoli
14	Graffignano
15	Grotte di Castro
16	Ischia di Castro
17	Latera
18	Lubriano
19	Marta
20	Montefiascone
21	Onano
22	Piansano
23	Proceno
24	San Lorenzo Nuovo
25	Tessennano
26	Tuscania
27	Valentano

Dei 27 Comuni del GAL Tuscia, 26 hanno preso parte alla “Programmazione LEADER 2014/2020”, 11 come soci del GAL In Teverina e 15 del GAL Alto Lazio. Esula da tale contesto il Comune di Tuscania la cui ultima partecipazione a una strategia di tipo partecipativo risale al GAL degli Etruschi nella “Programmazione LEADER + 2000/2006”.



**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

	COMUNE	Partecipazione alla programmazione LEADER I 1989-1993	Partecipazione alla programmazione LEADER II 1994-1999	Partecipazione alla programmazione LEADER + 2000/2006	Partecipazione alla programmazione LEADER 2007/2013	Partecipazione alla programmazione LEADER 2014/2020
1	Bagnoregio	X		X	X	X
2	Bolsena		X	X		X
3	Bomarzo			X		X
4	Capodimonte			X		X
5	Castiglione in Teverina	X		X	X	X
6	Celleno			X	X	X
7	Civitella d'Agliano	X		X	X	X
8	Graffignano			X	X	X
9	Lubriano	X		X	X	X
10	Marta			X		X
11	Montefiascone			X		X
12	Acquapendente		X	X		X
13	Arlena di Castro			X		X
14	Canino		X	X		X
15	Cellere		X	X		X
16	Farnese		X	X		X
17	Gradoli		X	X		X
18	Grotte di Castro		X	X		X
19	Ischia di Castro		X	X		X
20	Latera		X	X		X
21	Onano		X	X		X
22	Piansano		X	X		X
23	Proceno		X	X		X
24	San Lorenzo Nuovo		X	X		X
25	Tessennano			X		X
26	Valentano		X	X		X
27	Tuscania			X		

**Caratteristiche fisiche, strutturali, infrastrutturali e demografiche.**

Il territorio del GAL comprende una vasta area della provincia di Viterbo, suddivisibile in quattro ambiti territoriali omogenei:

1. a Nord Est l'area dell'alta Valle del Tevere;
2. al centro il bacino del Lago di Bolsena;
3. all'estremo lembo a nord della regione il territorio dell'Acquesiano;
4. ad Ovest l'area della Maremma interna.

La zona della Valle del Tevere si caratterizza per una morfologia del territorio eminentemente collinare, che degrada verso il fiume omonimo. Si possono apprezzare elementi tipici di un territorio nel quale insiste chiaramente una fascia di transizione dal terreno vulcanico al suolo sedimentario sottostante, talvolta formato da argille. Queste ultime assumono forti connotazioni calanchive e divengono oggetto di frequenti fenomeni di franamento ed erosione a causa degli agenti atmosferici.

Risentono maggiormente di tali fenomeni i Comuni di Lubriano, Castiglione in Teverina e Bagnoregio.

L'area del GAL posta nei *quadranti Nord e Nord Ovest* si contraddistingue invece da un susseguirsi di rilievi tondeggianti interrotti da valli e pianure e comunque da una morfologia relativamente più aspra, con pendenze relativamente accentuate ed un sistema di valli e vallecole. L'ambito Acquapendente-Proceno costituisce la "porta nord" dell'area GAL, attraversata in questo tratto dal Fiume Paglia.

La conformazione geologica dell'intera area è caratterizzata in gran parte dal risultato delle manifestazioni vulcaniche dell'Apparato Vulsinio, che ha dato quindi origine a terreni vulcanici e tufacei, oltre che da colate laviche fuoriuscite, più a nord, dal cratere di Torre Alfina.

È proprio l'apparato dei Monti Volsini quello che maggiormente caratterizza l'area centrale del GAL ed il cui versante sud declina verso il Lago di Bolsena, lo specchio lacuale di origine vulcanica più grande d'Italia. Qui, ad Est, la conca del lago assume un andamento dapprima ripido e boscoso per poi scendere dolcemente verso la pianura che circonda il bacino. Più a sud, da Montefiascone fin oltre Capodimonte, il declivio ha invece un andamento più dolce e progressivo. Il lago, la cui superficie si estende per un totale di circa 113,5 kmq, ha una forma ovale, caratterizzato dalla presenza di due isole (Martana e Bisentina), non ha immissari di rilievo e ha un unico emissario, il fiume Marta.

La morfologia del territorio nel *quadrante Sud - Sud Ovest* del GAL, assume, un carattere più dolce, dove un sistema di valli aperte e parzialmente alluvionali declinano verso la costa interessando l'area della maremma interna viterbese.

Il sistema insediativo è caratterizzato da un insieme di centri abitati di limitata estensione, che assume connotazione di vero e proprio centro urbano solo per Montefiascone. Caratteristica del sistema insediativo del territorio GAL è quindi la presenza di centri abitati di limitata estensione che si addensano prevalentemente intorno al proprio nucleo storico di origine medievale. Inoltre, le particolarità orografiche e la presenza di aree protette di ampie estensioni hanno limitato notevolmente lo sviluppo edilizio che ha caratterizzato altre zone della provincia nelle diverse epoche storiche. Buona parte dei Comuni GAL si caratterizzano per la presenza di numerose frazioni, poste nelle aree rurali che circondano il nucleo del centro abitato e dove è frequente trovare anche importanti densità abitative, così come ritroviamo disseminate nelle campagne circostanti numerosi casali alcuni dei quali anche di pregevole fattura e che assumono talvolta i caratteri di vere e proprie fattorie.

Altra caratteristica che connota gli insediamenti dell'area, dovuta a ragioni storiche ed economiche, è quella della dislocazione dei centri più importanti, quasi sempre collocati sugli snodi delle grandi vie di comunicazione attuali e del passato. L'ampia area del GAL necessita, a tal proposito, di una più articolata descrizione, ma in prima approssimazione possiamo affermare come la conformazione dei collegamenti vede prevalere la direttrice nord-sud. I principali assi viari presentano una gerarchia su tre livelli.

Il *primo*, di ambito nazionale, è imperniato sull'Autostrada del Sole (A1), che lambisce il lato orientale del GAL parallelamente al Tevere e serve il territorio con le due uscite di Orvieto (subito a nord del comune di Castiglione in Teverina) e di Attigliano/Bomarzo (all'estremo sud). Più ad ovest, oltre il crinale dei Monti Volsini, la SR2 Cassia ha un andamento parallelo all'autostrada e costeggia

il lago di Bolsena da Montefiascone fino a raggiungere Acquapendente e Proceno divenendo quindi la porta settentrionale che si apre verso la Toscana (Siena e la Val D'Orcia). Fra queste si colloca in obliquo la SS 71 Umbro-Casentinese che collega Montefiascone (e quindi la SS Cassia) con Orvieto e l'Autostrada del Sole. Ad ovest la via Aurelia, pur non correndo all'interno del territorio del GAL, da accesso alla viabilità che da Montalto di Castro conduce verso l'interno, risultando di focale importanza per i collegamenti con il nord (verso Livorno) e con il sud (Civitavecchia). <sup>1</sup>

Ad un *secondo livello*, la rete viaria locale è dominata dalle SP 19 Valle del Tevere (direttrice nord-sud complanare alla A1), dalla SP 6 Bagnorese (che solca l'area settentrionale del GAL da nord a sud per poi continuare nella Lubrianese) e dalla SP Verentana (che serve la sponda meridionale del lago da Montefiascone a Marta). Si può altresì individuare, a nord del territorio e in corrispondenza del Comune di San Lorenzo Nuovo, lo snodo tra le percorrenze Nord-Sud e Est-Ovest, costituito prioritariamente dal collegamento con la S.S. 312 che va ad interessare i territori di Canino, Cellere, Valentano, Latera e Grotte di Castro. Infine, la SP 14 e la SP 12 rappresentano le vie di comunicazione più dirette che mettono in collegamento il Comune di Tuscania rispettivamente con la rete viaria dell'area nord e ovest del territorio GAL.

Da tale viabilità di secondo livello si dipana il fitto *reticolo delle viabilità comunali e rurali locali*, che svolgono funzione di connessione tra i centri e le molte frazioni, assumendo un ruolo fondamentale di penetrazione del territorio agricolo e consentendo la fruibilità di molti luoghi di particolare interesse naturalistico e paesaggistico.

La rete ferroviaria lambisce solo il perimetro meridionale e orientale del GAL. L'asse principale corre infatti lungo la Valle del Tevere ed è servito dalle stazioni di Orvieto e Orte per i treni interregionali e da quelle di Alviano e di Attigliano per i locali. Lungo la tratta locale Orte-Viterbo si collocano invece le stazioni ferroviarie di Montefiascone e Sipicciano <sup>2</sup>, funzionali principalmente ai collegamenti con Roma e Viterbo. Sul lato ovest del territorio, verso il mare, troviamo la linea litoranea servita dalla stazione di Tarquinia sita a circa 40 Km da Canino, che offre buoni collegamenti con il Nord Italia e con Roma. Il ruolo svolto dalla rete ferroviaria nella mobilità interna all'area del GAL è quindi estremamente limitato, mentre per quanto concerne le altre destinazioni regionali e nazionali la qualità e la frequenza del servizio sono da ritenere sufficienti.

Dal *punto di vista demografico*, la popolazione residente nell'area del GAL nel periodo 2011/2021 è diminuita del 5,93%, passando da 76.474 a 71.939 unità. La tendenza allo spopolamento investe tutti i Comuni del GAL, con la sola eccezione di Tuscania. I Comuni minori dell'area a Nord e a Ovest del GAL presentano nel decennio di osservazione una diminuzione dei residenti superiore al 10%, con picchi del -17,7% per Tessennano e del -16,7% per Latera.

<sup>1</sup> Da segnalare la mancanza di direttrici trasversali rilevanti, la più importante delle quali - la superstrada SS204 Orte-Viterbo-Civitavecchia - è ancora in corso di completamento nel suo ultimo tratto.

<sup>2</sup> Sipicciano è frazione del Comune di Graffignano.

**Gruppo di Azione Locale TUSCIA**

Largo Donatori del Sangue n. 12 - 01022 Bagnoregio (VT)

C.F. **90151730562**

=====

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

<b>GAL TUSCIA - Popolazione residente</b>				
<b>N°</b>	<b>Comune</b>	<b>Censimento 2011</b>	<b>Censimento 2021</b>	<b>Variazione</b>
1	Acquapendente	5.655	5.304	-6,2%
2	Arlena di Castro	886	827	-6,7%
3	Bagnoregio	3.674	3.482	-5,2%
4	Bolsena	4.137	3.739	-9,6%
5	Bomarzo	1.814	1.692	-6,7%
6	Canino	5.270	5.089	-3,4%
7	Capodimonte	1.741	1.655	-4,9%
8	Castiglione in Teverina	2.385	2.281	-4,4%
9	Celleno	1.343	1.322	-1,6%
10	Cellere	1.230	1.075	-12,6%
11	Civitella d'Agliano	1.658	1.493	-10,0%
12	Farnese	1.631	1.382	-15,3%
13	Gradoli	1.474	1.280	-13,2%
14	Graffignano	2.319	2.120	-8,6%
15	Grotte di Castro	2.795	2.442	-12,6%
16	Ischia di Castro	2.377	2.188	-8,0%
17	Latera	933	777	-16,7%
18	Lubriano	919	888	-3,4%
19	Marta	3.520	3.271	-7,1%
20	Montefiascone	13.388	13.020	-2,7%
21	Onano	1.017	912	-10,3%
22	Piansano	2.147	1.886	-12,2%
23	Proceno	605	528	-12,7%
24	San Lorenzo Nuovo	2.166	1.994	-7,9%
25	Tessennano	350	288	-17,7%
26	Tuscania	8.145	8.242	1,2%
27	Valentano	2.895	2.762	-4,6%
	<b>Totale</b>	<b>76.474</b>	<b>71.939</b>	<b>-5,93%</b>

La densità abitativa evidenzia un valore medio assai basso (49,38 abitanti per kmq). Tale caratteristica è estremamente generalizzata, tanto che i soli comuni di Marta, Montefiascone e Castiglione in Teverina presentano concentrazione vicine o superiori ai 100 abitanti per Km<sup>2</sup>, mentre gli altri 24 si collocano al disotto dei 75, con un minimo di 12,57 per Proceno, il Comune più a nord del Lazio.

<b>GAL TUSCIA - Densità popolazione residente</b>				
N°	Comune	Superficie territoriale (kmq) al 01/01/2023	Popolazione Censimento 2021	Densità per Kmq
1	Acquapendente	131,6	5.304	40,30
2	Arlena di Castro	21,9	827	37,81
3	Bagnoregio	72,8	3.482	47,82
4	Bolsena	63,6	3.739	58,82
5	Bomarzo	39,6	1.692	42,68
6	Capodimonte	61,3	1.655	27,00
7	Canino	124,0	5.089	41,03
8	Castiglione in Teverina	19,9	2.281	114,68
9	Celleno	23,8	1.322	55,50
10	Cellere	37,2	1.075	28,90
11	Civitella d'Agliano	33,0	1.493	45,30
12	Farnese	52,4	1.382	26,38
13	Gradoli	43,8	1.280	29,22
14	Graffignano	29,1	2.120	72,85
15	Grotte di Castro	33,4	2.442	73,07
16	Ischia di Castro	104,9	2.188	20,85
17	Latera	22,4	777	34,64
18	Lubriano	16,7	888	53,21
19	Marta	33,5	3.271	97,53
20	Montefiascone	104,9	13.020	124,08
21	Onano	24,5	912	37,21
22	Piansano	26,6	1.886	70,88
23	Proceno	42,0	528	12,57
24	San Lorenzo Nuovo	26,7	1.994	74,57
25	Tessennano	14,7	288	19,55
26	Tuscania	208,7	8.242	39,49
27	Valentano	43,5	2.762	63,51
	<b>Totale</b>	<b>1.456,7</b>	<b>71.939</b>	<b>49,38</b>



**Superficie territoriale interessata.**

La superficie territoriale complessiva dei 27 comuni del GAL è di **1.456,71** Km<sup>2</sup>

<b>GAL TUSCIA - Superficie territoriale</b>		
<b>N°</b>	<b>Comune</b>	<b>Superficie territoriale (km<sup>2</sup>) al 01/01/2023</b>
1	Acquapendente	131,6
2	Arlena di Castro	21,87
3	Bagnoregio	72,81
4	Bolsena	63,57
5	Bomarzo	39,64
6	Canino	124,04
7	Capodimonte	61,29
8	Castiglione in Teverina	19,89
9	Celleno	23,82
10	Cellere	37,2
11	Civitella d'Agliano	32,96
12	Farnese	52,38
13	Gradoli	43,81
14	Graffignano	29,10
15	Grotte di Castro	33,42
16	Ischia di Castro	104,94
17	Latera	22,43
18	Lubriano	16,69
19	Marta	33,54
20	Montefiascone	104,93
21	Onano	24,51
22	Piansano	26,61
23	Proceno	42,01
24	San Lorenzo Nuovo	26,74
25	Tessennano	14,73
26	Tuscania	208,69
27	Valentano	43,49
	<b>Totale</b>	<b>1.456,71</b>

**Superficie territoriale in zona montana.**

Tutti i Comuni del GAL ricadono in Zona Altimetrica 3 e non sono classificati come zona montana, la cui incidenza è quindi pari allo 0,0% della superficie territoriale complessiva.

<b>GAL TUSCIA - Superficie territoriale in zona montana</b>			
<b>N°</b>	<b>Comune</b>	<b>Zona altimetrica</b>	<b>Superficie in zona montana (Kmq)</b>
1	Acquapendente	3	0,00
2	Arlena di Castro	3	0,00
3	Bagnoregio	3	0,00
4	Bolsena	3	0,00
5	Bomarzo	3	0,00
6	Canino	3	0,00
7	Capodimonte	3	0,00
8	Castiglione in Teverina	3	0,00
9	Celleno	3	0,00
10	Cellere	3	0,00
11	Civitella d'Agliano	3	0,00
12	Farnese	3	0,00
13	Gradoli	3	0,00
14	Graffignano	3	0,00
15	Grotte di Castro	3	0,00
16	Ischia di Castro	3	0,00
17	Latera	3	0,00
18	Lubriano	3	0,00
19	Marta	3	0,00
20	Montefiascone	3	0,00
21	Onano	3	0,00
22	Piansano	3	0,00
23	Proceno	3	0,00
24	San Lorenzo Nuovo	3	0,00
25	Tessennano	3	0,00
26	Tuscania	3	0,00
27	Valentano	3	0,00
	<b>Totale</b>	<b>----</b>	<b>0,00</b>

**Superficie territoriale in area C e D.**

Tutti i comuni del GAL ricadono in area C.

<b>GAL TUSCIA - Superficie territoriale in area C e D</b>			
<b>N°</b>	<b>Comune</b>	<b>Zonizzazione PSP-CSR 2023/27</b>	<b>Ambito Territoriale</b>
1	Acquapendente	C	Aree rurali intermedie
2	Arlena di Castro	C	Aree rurali intermedie
3	Bagnoregio	C	Aree rurali intermedie
4	Bolsena	C	Aree rurali intermedie
5	Bomarzo	C	Aree rurali intermedie
6	Canino	C	Aree rurali intermedie
7	Capodimonte	C	Aree rurali intermedie
8	Castiglione in Teverina	C	Aree rurali intermedie
9	Celleno	C	Aree rurali intermedie
10	Cellere	C	Aree rurali intermedie
11	Civitella d'Agliano	C	Aree rurali intermedie
12	Farnese	C	Aree rurali intermedie
13	Gradoli	C	Aree rurali intermedie
14	Graffignano	C	Aree rurali intermedie
15	Grotte di Castro	C	Aree rurali intermedie
16	Ischia di Castro	C	Aree rurali intermedie
17	Latera	C	Aree rurali intermedie
18	Lubriano	C	Aree rurali intermedie
19	Marta	C	Aree rurali intermedie
20	Montefiascone	C	Aree rurali intermedie
21	Onano	C	Aree rurali intermedie
22	Piansano	C	Aree rurali intermedie
23	Proceno	C	Aree rurali intermedie
24	San Lorenzo Nuovo	C	Aree rurali intermedie
25	Tessennano	C	Aree rurali intermedie
26	Tuscania	C	Aree rurali intermedie
27	Valentano	C	Aree rurali intermedie

**Tabella riepilogativa dei dati.**

<b>N° Comuni del GAL Tuscia</b>	<b>Variazione popolazione residente 2011/2021</b>	<b>Densità Popolazione residente per kmq. 2021</b>	<b>Superficie territoriale (kmq) al 01/01/2023</b>	<b>Superficie in zona montana Kmq</b>	<b>Superficie territoriale in area C e D</b>
27	-5,93%	49,38	1.456,71	0,00	100% area C

### **3. Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce (SWOT), individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione**

#### **3.1 *Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce.***

Come evidenziato con maggior dettaglio nei successivi paragrafi, il tessuto sociale ed economico dei singoli comuni del GAL presenta caratteri simili, ma non del tutto omogenei.

L'ampia area dei 27 Comuni del Gal può essere suddivisa nei già richiamati quattro ambiti territoriali omogenei di seguito descritti.

Il primo comprende i comuni della Valle del Tevere e si caratterizza dal punto di vista socioeconomico per un turismo di qualità legato ai beni culturali e paesaggistici, ma risulta anche vocato da una forte componente enogastronomica e di produzioni tipiche. Questo turismo si qualifica per i fortissimi flussi di visitatori giornalieri (principalmente verso il borgo di Civita di Bagnoregio), che purtroppo ancora oggi si trasformano solo in minima parte in permanenze di più giorni. Appartengono a tale area omogenea i Comuni di Bagnoregio, Castiglione in Teverina, Celleno, Civitella d'Agliano, Graffignano, Lubriano e Bomarzo.

La seconda area omogenea del GAL è rappresentata dai 7 comuni che si affacciano sul Lago di Bolsena. È composta dai Comuni di Bolsena, Capodimonte, Gradoli, Grotte di Castro, Marta, Montefiascone e San Lorenzo Nuovo. È contraddistinta da una elevata e consolidata vocazione turistica, testimoniata dalla presenza di numerose strutture ricettive sia alberghiere che extra alberghiere e da una affezionata clientela prevalentemente nordeuropea. In questo caso la durata media del soggiorno è più lunga e in base agli ultimi dati disponibili si attesta sui 4,9 giorni, ed è fortemente concentrata nel periodo primaverile-estivo. Anche qui è presente un'ampia offerta di prodotti agroalimentari tipici, favorita dalla pesca e dalla ampia diffusione nella piana del lago delle colture orticole specializzate.

La terza area omogenea del GAL comprende i Comuni collocati all'estremo nord del territorio regionale, incuneati tra Umbria e Toscana, coincidenti in buona parte con il territorio della Comunità Montana Alta Tuscia Laziale. La zona presenta potenzialità turistiche fino ad oggi solo parzialmente espresse, potendo beneficiare di un ampio patrimonio ambientale e paesaggistico ancora non sfruttato, a differenza del vero e proprio "boom turistico" che vive la contigua Val D'Orcia. Un ulteriore fattore attrattivo deriva poi dalla presenza di un lungo tratto di Via Francigena, anche in un'ottica legata al prossimo Giubileo 2025. La limitata capacità ricettiva è quasi completamente concentrata nel Comune di Acquapendente, mentre gli altri Comuni che insistono nell'area vedono una limitata presenza di sole strutture extralberghiere. L'agricoltura è fortemente focalizzata sulla produzione di cereali, ai quali si affiancano produzioni di legumi, patate, olive ed uva. Anche in questo caso le tipicità agroalimentari comunque espresse, trovano apprezzamento nei turisti. Appartengono all'area i 4 Comuni di Acquapendente, Latera, Onano e Proceno.

La quarta ed ultima zona omogenea individuata, si colloca nei quadranti Ovest e Sud-Ovest del GAL e comprende i Comuni di Arlena di Castro, Canino, Cellere, Farnese, Ischia di Castro, Piansano, Tessignano, Tuscania e Valentano. È adiacente all'area litoranea e viene per questo definita Maremma Interna o pre-maremma. Gran parte del territorio ricalca, sia pura a quote più basse, i tratti

caratteristici dell'area precedente. Un'agricoltura, quindi, a carattere estensivo basata sulla coltivazione dei cereali e da grandissimi oliveti ai quali si affianca in modo determinante l'allevamento di bestiame, in particolar modo ovino. Il turismo, se si esclude Tuscania ha una rilevanza estremamente limitata, articolata su piccole strutture extralberghiere. Gli elementi paesaggistici ed ambientali hanno caratteri più aspri e si collocano fuori dagli itinerari turistici più battuti.

**Per maggiori approfondimenti si rimanda all'ALLEGATO 1 (Par. 3.1 SSL).**

L'esperienza fatta da tutti i comuni, pur all'interno di GAL e periodi diversi, nelle 5 precedenti programmazioni 1989/1993, 1994/1999, 2000/2006, 2007/2014 e 2014/2020 <sup>3</sup> ha portato questa componente territoriale a convergere su un "comune progetto di sviluppo locale", fondato su una sinergia tra servizi turistici e socioculturali e produzioni tipiche, soprattutto di ambito agroalimentare. Riguardo il primo aspetto l'obiettivo non celato è quello di trovare un equilibrio tra la numerosità degli arrivi e il protrarsi del periodo medio di permanenza. È questo l'elemento fondante capace di generare valore aggiunto, offrendo la possibilità di scoprire un territorio ricco e variegato anche a coloro che l'hanno raggiunto con la precisa volontà di visitare brevemente un unico luogo ben identificato. A supporto di tale intento esiste una rete di produttori che di sovente cura anche la trasformazione su piccola scala dei propri prodotti direttamente sul luogo di produzione. Può in questo caso la produzione agroalimentare generare valore e far riscoprire sapori e tradizioni ricercate da un vasto pubblico, ma allo stesso tempo essere l'apertura verso una fase di sviluppo turistico che privilegia la componente "esperienziale", sempre più apprezzata e ricercata in questo particolare momento dai potenziali consumatori.

### **3.1.1 Contesto socioeconomico generale della zona geografica.**

#### **Situazione demografica, compresa la struttura della popolazione per età e sesso, immigrazione ed emigrazione, problemi derivanti dall'isolamento**

Come già visto con maggior dettaglio al precedente paragrafo 2, in base ai dati del Censimento del 2021 i residenti nell'area della SSL erano 71.939, cioè 4.535 in meno rispetto al Censimento del 2011, con una contrazione percentuale del -5,93%. La densità della popolazione residente era invece di appena 49,38 abitanti per kmq.

La struttura della popolazione per classi di età evidenzia una composizione sensibilmente squilibrata a favore delle classi di età più mature rispetto al resto della provincia. Le classi di età 0-14 anni e 15-24 anni rappresentano infatti rispettivamente appena il 10,5% e l'8,3% del totale dei residenti, contro un dato medio provinciale del 12,0% e del 9,0%. All'opposto gli over 75 sono il 14,3% della popolazione contro una media provinciale dell'11,3%.

Il forte peso delle classi di età più mature è ben sintetizzato dall'Indice di Vecchiaia, dato dal rapporto tra gli ultrasessantacinquenni e i minori di 14 anni. Nell'area del GAL tale indicatore presenta un valore di 265 anziani ogni 100 giovani, contro una media per l'intera Provincia di Viterbo di 198.

<sup>3</sup> Cfr.: tabella del paragrafo 2. Zona geografica interessata dalla SSL - Comuni interessati.

La struttura per sesso si caratterizza invece per un forte squilibrio nelle classi di età 15-24 e 25-34 a sfavore delle donne che rappresentano appena 46% dei pari età. Grazie invece al forte peso delle donne nelle classi di età più mature a livello complessivo si registra una leggera prevalenza complessiva delle donne (50,9% contro 49,1%). Stante la maggiore consistenza dei maschi alla nascita (107 maschi per 100 femmine), i due sessi raggiungono il pareggio nella classe di età 45/54, quindi molto tardi, per poi presentare consistenze numeriche sempre più squilibrate a favore delle donne, fino ad arrivare a rappresentare il 60% del totale oltre i 65 anni.

<b>GAL Tuscia - Popolazione residente per sesso e classe d'età al 01/01/2020</b>									
Classi di età	<b>0-14</b>	<b>15-24</b>	<b>25-34</b>	<b>35-44</b>	<b>45-54</b>	<b>55-64</b>	<b>65-74</b>	<b>75+</b>	<b>Totale</b>
Maschi	3.937	3.271	4.065	4.841	5.583	5.361	4.913	4.179	36.150
Femmine	3.771	2.856	3.590	4.620	5.663	5.709	4.963	6.345	37.517
Totale GAL	7.708	6.127	7.655	9.461	11.246	11.070	9.876	10.524	73.667
Classi di età	<b>0-14</b>	<b>15-24</b>	<b>25-34</b>	<b>35-44</b>	<b>45-54</b>	<b>55-64</b>	<b>65-74</b>	<b>75+</b>	<b>Totale</b>
Maschi	5,3%	4,4%	5,5%	6,6%	7,6%	7,3%	6,7%	5,7%	49,1%
Femmine	5,1%	3,9%	4,9%	6,3%	7,7%	7,7%	6,7%	8,6%	50,9%
Totale GAL	10,5%	8,3%	10,4%	12,8%	15,3%	15,0%	13,4%	14,3%	100,0%
Provincia Viterbo	12,0%	9,0%	10,7%	13,9%	16,2%	14,3%	12,0%	11,9%	100,0%

Elaborazione su dati ISTAT

L'analisi dei flussi di popolazione in ingresso e in uscita nel quinquennio che va dal 2018 al 2022 evidenzia un saldo naturale annuo fortemente negativo (-1,06%), derivante da un tasso di natalità estremamente ridotto a causa dell'invecchiamento della popolazione (0,53%), cui se ne contrappone uno di mortalità triplo (1,59%). Il tasso di natalità risulta inferiore alla media provinciale, mentre quello di mortalità è superiore. Nessuno dei 27 comuni del GAL presenta un saldo naturale positivo, mentre si evidenziano picchi fortemente negativi per i comuni più piccoli e isolati come Tessennano (-2,5%), Latera (-2,4%) e Onano (-2,0%).

Il saldo naturale negativo è compensato solo in minima parte da quello migratorio che nello stesso periodo esprime un saldo medio annuo appena positivo (+0,17%). Qui la dinamica è però più vivace con consistenti flussi annui in ingresso (2,99%) a cui corrispondono movimenti in uscita appena più ridotti (2,82%). Il saldo migratorio è positivo in modo più significativo nei comuni meglio collegati con Viterbo, come Celleno (+1,1%), o più vivaci dal punto di vista turistico come Tuscania (+0,8%) e Capodimonte (+1,0%). Anche qui i centri minori e più isolati presentano saldi migratori negativi che accentuano ulteriormente la tendenza ad un rapido spopolamento.

I flussi migratori in ingresso provengono per il 78,4% dall'Italia e solo per il 21,6% dall'estero. Quelli in uscita sono diretti per l'87,5% verso altri comuni italiani e per il 12,5% verso l'estero.

**Fattori economici trainanti, produttività e crescita; mercato del lavoro, struttura dell'occupazione, disoccupazione e livello di qualificazione professionale, analisi della situazione occupazionale per età e sesso.**

Un buon indicatore della composizione settoriale dell'economia locale e della forza dei singoli comparti produttivi è dato dalla composizione degli occupati per settore di attività.

In base ai dati forniti dal Registro delle Imprese, riferiti al 31/12/2022, il settore primario conferma la sua centralità nell'economia locale con 3.360 addetti, pari al 21,0% del totale, evidenziando così un peso nettamente superiore sia a quello di una provincia fortemente agricola come Viterbo, dove si attesta al 13%, sia al 3,4% del dato medio regionale. Particolarmente sviluppato è anche il settore del commercio, alberghi e ristoranti, che assorbe il 34,2% degli occupati contro il 33,2% della media provinciale, grazie alla forte concentrazione di attività turistico ricettive del Lago di Bolsena e alla buona consistenza di piccoli e piccolissimi esercizi di vicinato, favoriti dalla lontananza dal capoluogo. Il settore edile ha invece un peso sostanzialmente in linea con quella della provincia (11,8% contro 11,6%).

Gli altri comparti produttivi, presentano quote di occupati sensibilmente inferiori alla media provinciale. Il settore manifatturiero copre il 13,7% contro il 15,0% della media provinciale e soprattutto il comparto dei servizi più avanzati, come finanza, consulenza, formazione, servizi alle persone, etc. ha un peso di appena 19,4% contro il 27,4%. L'economia locale in sostanza, se si esclude il turismo, si basa principalmente sui settori più tradizionali e meno dinamici.

Settore di attività	GAL Tuscia		Provincia di Viterbo	
	N° Addetti	Distribuzione %	N° Addetti	Distribuzione %
Agricoltura	3.360	21,0%	10.102	13,0%
Attività manifatturiere ed estrattive	2.190	13,7%	11.658	15,0%
Costruzioni	1.882	11,8%	9.016	11,6%
Commercio, alberghi e ristoranti	5.469	34,2%	25.766	33,2%
Altri servizi	3.101	19,4%	21.022	27,1%
Totale	16.002	100,0%	77.564	100,0%

Dati Registro Imprese CCIAA Rieti Viterbo 2022.

Passando ad una analisi del mercato del lavoro, il tasso di attività nell'area del GAL al censimento del 2021 risulta pari al 46,9%, quindi molto minore della media regionale del 51,9%. Tale dato è in parte giustificato dalla struttura per età della popolazione del GAL, caratterizzata dal maggior peso degli anziani. Va però evidenziato come tale differenziale sia limitato a circa 4,4 punti per i maschi (55,7% di attivi del GAL contro il 60,1% del Lazio) e assai più accentuata, 5,9 punti, per le donne (GAL 38,5% contro Lazio 44,4%) evidenziando così un ridotto orientamento al lavoro della componente femminile.

I tassi di attività più alti si registrano nei comuni maggiori come Montefiascone (49,5% con un picco del 57,1% per i soli maschi), Tuscania (48,6%) e Acquapendente (48,7%); e più ridotti nei comuni più isolati delle aree interne come Farnese, dove appena il 40,4% della popolazione è in condizione attiva, o Onano dove a fronte di un tasso di attività del 39,9%, tra le sole donne si registra appena un 26,6% (solo una donna su quattro lavora o cerca lavoro).

Se la percentuale di attivi è assai ridotta, il tasso di disoccupazione registrato nel 2021 nell'area del GAL è assai più basso della media regionale (GAL 9,8% contro Lazio 11,0%). Questo divario positivo è più accentuato per la componente maschile (GAL 8,3%, Lazio 10,0%), mentre tra le donne il gap si riduce a meno di un punto (GAL 11,8% - Lazio 12,3%). Nei singoli comuni del GAL i tassi

di disoccupazione oscillano su valori compresi tra l'8% e l'11%, con le sole eccezioni di Canino dove sale al 13,8% e di Tessennano che all'opposto fa registrare appena un 6,5% di residenti in cerca di lavoro.

La disoccupazione giovanile (da 15 a 24 anni) ha un andamento ancora più favorevole. Il 26,9% dei giovani residenti nell'area del GAL è in cerca di occupazione, un valore certo elevato, ma minore di un quinto rispetto alla media del Lazio (32,7%). Anche qui però se si considerano le sole donne, il tasso di disoccupazione giovanile sale al 34,5%, (Lazio 37,2%), mentre tra i giovani maschi si conferma il buon andamento del mercato del lavoro locale (GAL 22,5% contro il 29,9% del Lazio).

N°	Area	Tasso di attività (Forza lavoro/Popolazione con 15 o più anni)			Tasso di disoccupazione (disoccupati/forza lavoro)			Tasso di disoccupazione giovanile da 15 a 24 anni		
		Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	GAL Tuscia	38,5%	55,7%	46,9%	11,8%	8,3%	9,8%	34,5%	22,5%	26,9%
	Provincia Viterbo	40,7%	58,3%	49,3%	12,8%	9,3%	10,8%	37,9%	27,2%	31,3%
	Lazio	44,4%	60,1%	51,9%	12,3%	10,0%	11,0%	37,2%	29,9%	32,7%

Dati ITAT: Censimento Popolazione 2021.

### **Utilizzazione del suolo e assetto della proprietà in generale e nel settore agricolo-forestale, dimensione media delle aziende.**

In base ai dati dell'ultimo censimento dell'agricoltura disponibile (2010), la superficie complessiva del GAL è divisibile in un 35,0% di suolo urbanizzato o destinato ad attività non agricole e un 65,0% di Superficie Agricola Totale (SAT). Rispetto al decennio precedente la SAT risulta diminuita del -15,7%, in linea con l'andamento medio regionale.

La SAT al suo interno, si caratterizza per il notevole peso della Superficie Agricola Utilizzata (SAU 79,5% contro una media regionale del 70,8%) e per la limitata incidenza dei boschi (14,6% contro il 22,4% del Lazio) e degli incolti (il 5,8% contro il 6,9% del Lazio).

Rispetto al decennio precedente, si osserva una contrazione della SAU dell'8%, avvenuta a discapito principalmente dei seminativi (-8,8%) e delle aree a pascolo (-8,5%), mentre le coltivazioni legnose si sono ridotte appena del 2%. Di conseguenza sono aumentati i terreni non utilizzati o destinati ad altro utilizzo extra agricolo.

La diffusa presenza di seminativi nell'area della Maremma interna e dell'Acquesiano e la forte incidenza delle coltivazioni orticole nella piana del lago di Bolsena fanno sì che, all'interno della SAU le colture legnose rappresentino appena l'11,9% del totale (Lazio 19,2%), ed arrivino a rappresentare una quota elevata solo nei comuni della Valle del Tevere. I prati e i pascoli hanno un ruolo marginale in tutto il territorio del GAL con appena il 7,9% della SAU (Lazio 30,3%).



**Gruppo di Azione Locale TUSCIA**

Largo Donatori del Sangue n. 12 - 01022 Bagnoregio (VT)  
C.F. **90151730562**

=====

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

<b>GAL TUSCIA - Utilizzazione dei terreni dell'unità agricola - 2010</b>								
Comune	SAT /superficie Totale	Dettaglio SAT			SAU / Superficie Totale	Dettaglio SAU		
		SAU/SAT	Bosco /SAT	Superficie agricola non utilizzata /SAT		Seminativi e orti/SAU	Coltivazioni legnose e vite /SAU	Pascoli /SAU
Totale GAL Tuscia	65,0%	79,5%	14,6%	5,8%	51,7%	80,2%	11,9%	7,9%
Provincia di Viterbo	66,5%	80,7%	14,0%	5,3%	53,7%	68,8%	20,1%	11,1%
Lazio	52,4%	70,8%	22,4%	6,9%	37,1%	50,5%	19,2%	30,3%

Dati censimenti Agricoltura 2010.

<b>GAL TUSCIA - Utilizzazione dei terreni dell'unità agricola (in ettari) - 2010</b>								
Comune	Totale	SAT	SAU	Superficie totale (SAT)				
				Superficie agricola utilizzata (SAU)			Bosco e arboricoltura	Superficie agricola non utilizzata e altra superficie
				Seminativi e orti	Coltivazioni e legnose e vite	Prati e pascoli		
Totale GAL Tuscia	145.674	94.639	75.281	60.382	8.940	5.959	13.839	5.519
Provincia di Viterbo	361.524	240.446	194.048	133.504	38.967	21.577	33.716	12.682
Lazio	1.720.300	900.644	637.406	322.196	122.289	192.920	201.486	61.753

Dati censimenti Agricoltura 2010.

Come diretta conseguenza della forte presenza di seminativi, l'assetto della proprietà si caratterizza per il ridotto peso complessivo della superficie occupata dalle piccole aziende con meno di 5 ettari (13,0% della SAU totale, contro il 19,7% del Lazio). All'opposto il 46,4% della SAU è coperto da imprese di medie dimensioni con superfici comprese tra i 10 e i 50 ettari, contro una media regionale del 28,1%. Relativamente ridotto anche il peso delle imprese agricole di grandi dimensioni che rappresentano il 29,1% della superficie contro il 42% del Lazio.

<b>GAL TUSCIA – Ripartizione percentuale della SAU per dimensione delle imprese agricole 2010</b>						
Comune	0-1,99 ettari	2-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-49,99 ettari	50 e oltre
Totale GAL Tuscia	4,2%	8,8%	11,4%	17,7%	28,7%	29,1%
Provincia Viterbo	5,3%	9,9%	10,9%	14,3%	23,2%	36,5%
Lazio	8,7%	11,0%	10,3%	11,2%	16,9%	42,0%

Dati censimenti Agricoltura 2010.

Nel periodo che va dal 2000 al 2010 si è però assistito ad una razionalizzazione dell'assetto della proprietà, sia pur in misura meno intensa che nel resto della regione. Come illustrato nella tabella sottostante, a fronte di una contrazione complessiva della SAU dell'8%, la superficie occupata dalle piccole aziende sotto i 10 ettari si è ridotta del -17,3%, mentre l'estensione di quelle oltre i 10 ettari è diminuita del -4,5%, quindi in misura assai più contenuta.

<b>GAL TUSCIA - Variazione percentuale della SAU dal 2000 al 2010 per dimensione aziendale</b>		
Area	da 0 a 9,99 ettari	Da 10 e oltre ettari
Totale GAL Tuscia	-17,3%	-4,5%
Provincia Viterbo	-21,8%	-1,2%
Lazio	-32,1%	0,6%

Dati censimenti Agricoltura 2000/2010.

Anche il numero di imprese attive conferma la tendenza alla riduzione delle piccole aziende agricole. Secondo i dati del Censimento del 2010 nell'area del GAL erano presenti 7.473 aziende agricole, ma rispetto al 2000 si assisteva ad una riduzione di ben 5.185 unità (-40,9%). Le piccole imprese sotto i 10 ettari rappresentavano il 75,7% del totale, ed erano quindi numericamente preponderanti, ma rispetto a 10 anni prima erano diminuite del -48,1%. Una contrazione quindi sostanziale, ma inferiore a quella avvenuta in regione (-59,5%). Nello stesso decennio, il numero di imprese agricole con superficie superiore a 10 ettari è invece aumentato del 3,2% a testimonianza del processo di concentrazione in atto.

<b>GAL Tuscia - Numero di aziende agricole per dimensione della SAU nel 2010</b>						
Comune	0-1,99 ettari	2-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-49,99 ettari	50 e oltre
GAL Tuscia	2.756	1.799	1.097	853	701	267
Provincia di Viterbo	8.682	5.236	2.809	1.831	1.463	715
Lazio	57.447	21.094	9.205	5.026	3.499	1.945

Dati censimenti Agricoltura 2010.

<b>GAL TUSCIA - Ripartizione del numero complessivo d'aziende agricole per dimensione - SAU 2010</b>						
Comune	0-1,99 ettari	2-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10-19,99 ettari	20-49,99 ettari	50 e oltre
GAL Tuscia	36,9%	24,1%	14,7%	11,4%	9,4%	3,6%
Provincia di Viterbo	41,9%	25,3%	13,5%	8,8%	7,1%	3,4%
Lazio	58,5%	21,5%	9,4%	5,1%	3,6%	2,0%

Dati censimenti Agricoltura 2010.

<b>GAL TUSCIA - Variazione percentuale del numero di aziende agricole dal 2000 al 2010 per dimensione</b>			
Comune	Fino a 9,99 ettari	Da 10 ettari in su	Totale
GAL Tuscia	-48,1%	3,2%	-41,0%
Provincia di Viterbo	-51,0%	-0,8%	-45,6%
Lazio	-57,2%	7,5%	-54,2%

Dati censimenti Agricoltura 2000/2010.

La **superficie media delle imprese agricole** del GAL è quindi aumentata in dieci anni del +55,8%, passando dai 6,5 ettari del 2000 ai 10,1 del 2010, evidenziando però una dinamica di crescita meno intensa di quanto avvenuto nella intera regione, dove si è passati da una dimensione media di 3,4 ettari a una di 6,5 ettari, vale a dire + 90%.

### **3.1.2 Analisi del settore agroforestale.**

#### **Fattori limitanti la competitività dei settori agricolo e forestale, svantaggi strutturali e identificazione delle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento.**

In base a quanto già visto, uno dei principali fattori limitanti della competitività è quindi individuabile nell'accentuata frammentazione della proprietà agricola del GAL.

Nel 2010 il 61% delle imprese agricole non raggiungeva ancora i 5 ettari di superficie, ponendosi quindi al disotto della soglia necessaria per un razionale sfruttamento dei terreni e un'adeguata redditività delle aziende.

Come visto, si evidenzia però un processo di razionalizzazione delle culture testimoniato dalla contrazione della superficie a seminativi e pascoli e dalla tenuta di quelle a vite o a culture legnose e, allo stesso tempo, da una progressiva diminuzione del numero e della superficie occupata dalle microimprese marginali e da una scissione in più unità di quelle sopra i 50 ettari, che crescono di numero, ma non di superficie. Aumentano invece il numero e la superficie delle aziende di medie dimensioni, che si caratterizzano anche per una maggiore incidenza delle coltivazioni stabili (vite, frutteti e uliveti).

Tale tendenza è conseguente all'affermarsi di un modello di gestione aziendale più razionale, testimoniato oltre che da un orientamento culturale più specialistico e qualificato, anche da forme di commercializzazione più remunerative. I numeri sono ancora limitati, ma significativi.

La zootecnia negli ultimi 20 anni ha manifestato una generale contrazione sia del numero di aziende attive che del numero di capi, anche se la vocazione del territorio rimane radicata e permangono numerosi allevamenti di suini, bovini, ovini (soprattutto nell'area a est del GAL) e pollame (molto sviluppata nell'area della Teverina e di Montefiascone).

Infine, anche il biologico ha attecchito in modo ancora limitato ma significativo, soprattutto nei comparti olivicolo e della vite, con alcune interessanti prospettive di sviluppo anche nella produzione di frutta e ortaggi.

#### **Capitale umano e imprenditorialità; potenziale d'innovazione e di trasferimento delle conoscenze; qualità e conformità con i requisiti comunitari.**

Un buon indicatore oggettivo del potenziale espresso dal capitale umano è dato dal titolo di studio conseguito.

Al censimento del 2021, il 13,0% della popolazione residente aveva una laurea, con una consistenza sensibilmente inferiore al 15,5% della media nazionale, ma in netto aumento rispetto al 9,0% registrato dieci anni prima. Inferiore alla media anche la percentuale di residenti con un diploma di scuola superiore (35,5% contro il 36,3% dell'Italia). Di conseguenza risultano più consistenti le quote di popolazione residente con licenza media (30,6% contro 29,1%) e con licenza elementare (16,9% contro 14,9%), mentre i privi di titolo di studio hanno un valore nella norma (4,0% contro 4,2%). Come spesso accade, i dati relativi alla sola popolazione femminile sono più polarizzati sui valori

estremi, con una maggiore incidenza di laureate e di donne che hanno solo il diploma di scuola media o elementare. Gran parte dei diplomati vanta titoli di studio liceali, non professionalizzanti, difficilmente spendibili dal punto di vista lavorativo.

<b>GAL TUSCIA - Distribuzione percentuale della popolazione residente per titolo di studio - 2021</b>					
Territorio	Laurea	Diploma scuola superiore	Diploma scuola media	Licenza elementare	Senza titolo
<b>GAL Tuscia</b>	13,0%	35,5%	30,6%	16,9%	4,0%
<b>Provincia di Viterbo</b>	14,8%	37,1%	29,5%	14,8%	3,9%
<b>Italia</b>	15,5%	36,3%	29,1%	14,9%	4,2%

Fonte: Censimento ISTAT 2021.

Se si considera il solo settore agricolo il capitale umano ha risultati leggermente migliori della media. In base ai dati del censimento dell'agricoltura del 2010, il 7,5% dei capi azienda del GAL aveva una laurea, contro una media italiana del 5,4%, ed i laureati in agraria erano l'1,0% contro lo 0,8% del dato nazionale. I capi azienda diplomati erano il 17,9%, poco sopra la media italiana del 15,4%, ma solo il 3,5% aveva un titolo di perito agrario o simile ed un ulteriore 0,6% un diploma di qualifica professionale triennale specifico. Il residuo 67,5% degli imprenditori agricoli del GAL ha conseguito solo la licenza di scuola media o un titolo inferiore, discostandosi sensibilmente dal 71,5% del dato nazionale.

Gli imprenditori agricoli del GAL presentano quindi un livello di scolarizzazione superiore alla media, un consistente 5,1% di soggetti con un'istruzione specifica, offrendo un buon substrato alla diffusione di strategie di gestione di più ampio respiro, volte al mercato e alla creazione di valore.

Un ulteriore elemento di rilievo è rappresentato dal fatto che sul territorio operano un buon numero di Organizzazioni di Produttori (OP) attive nel settore olivicolo e della patata, molto radicate e strutturate. Un ulteriore impulso al trasferimento delle conoscenze è dato dalla presenza dell'Istituto Tecnico Agrario F.lli Agosti di Bagnoregio, mentre l'innovazione e sperimentazione sono supportate soprattutto dalla collaborazione di alcune aziende agricole con il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università della Tuscia.

### **3.1.3 Gestione dell'ambiente e del territorio.**

#### **Descrizione degli strumenti di gestione della biodiversità in essere.**

All'interno dell'area del GAL sono presenti 5 diverse aree protette, istituite ai sensi di leggi regionali, per una superficie complessiva di 71,2 Km<sup>2</sup>, pari al 4,9% dell'area della SSL. Tali aree sono:

1. Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno (Comune di Acquapendente) – Superficie 28,74 Km<sup>2</sup>;
2. Monumento Naturale Bosco del Sasseto (Comune di Acquapendente) – Superficie 0,72 Km<sup>2</sup>;
3. Riserva Naturale Regionale Monte Casoli di Bomarzo (Comune di Bomarzo) – Superficie 2,7 Km<sup>2</sup>;
4. Riserva Naturale Regionale della Selva del Lamone (Comune di Farnese) – Superficie 20,0 Km<sup>2</sup>;

5. Riserva Naturale Regionale di Toscana (Comune di Tuscania) – Superficie 19,0 Km<sup>q</sup>.

Oltre alle aree protette nel territorio del GAL, sono presenti anche 9 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 21 Siti di Interesse Comunitario (SIC). In alcuni casi le SIC e le ZPS coincidono tra loro e si sovrappongono con le aree di Riserve o Parchi naturali.

Complessivamente le ZPS e le SIC rappresentano una superficie pari rispettivamente al 17% e 17,7% di quella complessiva del GAL. Di seguito se ne fornisce un elenco dettagliato:

<b>GAL Tuscia - Superficie ZPS</b>				
<b>n°</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Comune</b>	<b>Superficie in Km<sup>q</sup> (parziale)</b>	<b>Superficie complessiva in Km<sup>q</sup></b>
1	Monte Rufeno	Acquapendente	23,39	23,39
2	Bosco del Sasseto	Acquapendente	0,61	0,61
3	Monti Vulsini	Bagnoregio	1,81	23,89
		Bolsena	6,38	
		Montefiascone	15,71	
4	Calanchi di Civita di Bagnoregio	Bagnoregio	10,98	15,91
		Civitella d'Agliano	4,94	
5	Lago di Bolsena ed isole Bisentina e Martana	Bolsena	29,10	115,01
		Capodimonte	25,81	
		Gradoli	23,33	
		Grotte di Castro	2,30	
		Marta	10,17	
		Montefiascone	18,72	
6	Selva del Lamone - Monti di Castro	Canino	1,82	55,85
		Farnese	28,80	
		Ischia di Castro	25,22	
7	Caldera di Latera	Latera	9,38	9,38
8	Monte Romano	Tuscania	0,27	0,27
9	Caldera di Latera	Valentano	2,80	2,80
<b>Totale GAL</b>				<b>247,12</b>

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

n°	Denominazione	Comune	Superficie in Kmq (parziale)	Superficie complessiva in Kmq
1	Monte Rufeno	Acquapendente	16,77	16,77
2	Valle del Fossatello	Acquapendente	5,22	5,22
3	Fosso dell'Acqua Chiara	Acquapendente	1,40	1,40
4	Medio corso del Fiume Paglia	Acquapendente	1,61	1,61
5	Bosco del Sasseto	Acquapendente	0,61	0,61
6	Calanchi di Civita di Bagnoregio	Bagnoregio	10,98	15,91
		Civitella d'Agliano	4,94	
7	Monti Vulsini	Bagnoregio	1,81	23,89
		Bolsena	6,38	
		Montefiascone	15,71	
8	Lago di Bolsena	Bolsena	29,10	114,75
		Capodimonte	25,65	
		Gradoli	23,33	
		Grotte di Castro	2,30	
		Marta	10,06	
		Montefiascone	18,72	
		San Lorenzo Nuovo	5,59	
9	Sistema Fluviale Fiora - Olpetta	Canino	1,82	9,24
		Farnese	3,65	
		Ischia di Castro	3,77	
10	Monterozzi	Canino	0,05	0,05
11	Fiume Marta (alto corso)	Capodimonte	0,18	6,90
		Marta	1,57	
		Tuscania	5,16	
12	Isole Bisentina e Martana	Capodimonte	0,15	0,26
		Marta	0,11	
13	Selva del Lamone	Farnese	25,15	30,63
		Ischia di Castro	5,48	
14	Il Crostoletto	Ischia di Castro	0,41	
15	Monti di Castro	Ischia di Castro	15,57	15,57
16	Vallerosa	Ischia di Castro	0,14	0,14
17	Caldera di Latera	Latera	9,38	9,38
18	Sughereta di Tuscania	Tuscania	0,40	0,40
19	Monte Romano	Tuscania	0,27	0,27
20	Caldera di Latera	Valentano	2,80	2,80
21	Lago di Mezzano	Valentano	1,49	1,49
<b>Totale GAL</b>				<b>257,30</b>

**Analisi quantitativa del rischio ambientale (rischio idrologico, rischio idrogeologico, incendi).**

Il pericolo di incendi è stato valutato sulla base del “Piano delle attività di previsione, prevenzione e di lotta attiva agli incendi boschivi 2020/2022” di cui alla D.G.R. n. 270 del 15 maggio 2020. Tale piano opera una classificazione di tutti i Comuni del Lazio in base al pericolo di incendi dividendoli in 4 categorie (molto alto, alto, moderato e basso), in base ad un indice sintetico di rischiosità che tiene conto: degli incendi verificatisi negli ultimi 5 anni, del valore ecologico dell’area, del tipo di rischi connessi con la quantità e tipologia di vegetazione.

Come si può vedere dalla tabella riportata di seguito, nell’ultimo decennio si è assistito ad un fortissimo e generalizzato aumento del rischio di incendio, che in media colloca l’area del GAL Tuscia in una posizione di elevato rischio.

<b>GAL TUSCIA – Classificazione per classe di rischio d’incendi</b>			
<b>N°</b>	<b>Comune</b>	<b>Classe di rischio 2020/2022</b>	<b>Classe di rischio 2011/2014</b>
1	Acquapendente	Molto Alto	Alto
2	Arlena di Castro	Molto Alto	Basso
3	Bagnoregio	Alto	Medio
4	Bolsena	Alto	Medio
5	Bomarzo	Alto	Alto
6	Canino	Molto Alto	Medio
7	Capodimonte	Alto	Basso
8	Castiglione in Teverina	Alto	Medio
9	Celleno	Alto	Basso
10	Cellere	Alto	Basso
11	Civitella d'Agliano	Alto	Medio
12	Farnese	Molto Alto	Alto
13	Gradoli	Alto	Medio
14	Graffignano	Molto Alto	Basso
15	Grotte di Castro	Molto Alto	Basso
16	Ischia di Castro	Molto Alto	Medio
17	Latera	Molto Alto	Medio
18	Lubriano	Alto	Basso
19	Marta	Alto	Basso
20	Montefiascone	Alto	Basso
21	Onano	Molto Alto	Medio
22	Piansano	Molto Alto	Basso
23	Proceno	Alto	Basso
24	San Lorenzo Nuovo	Molto Alto	Basso
25	Tessennano	Molto Alto	Basso
26	Tuscania	Molto Alto	Basso
27	Valentano	Molto Alto	Basso

Per quanto riguarda il rischio idrogeologico, i corsi d’acqua grazie alla loro ridotta portata e ai caratteri idrografici non presentano particolari profili di pericolosità, mentre all’opposto la natura geologica del territorio lo rende particolarmente esposto alle frane.

L’*Atlante delle situazioni di rischio da frana della Regione Lazio* – pubblicato dall’autorità di bacino del Fiume Tevere <sup>4</sup> individua nel territorio del GAL 28 fenomeni di dissesto rilevanti, distribuiti sul territorio di 9 Comuni (7 della Teverina e 2 dell’Acquesiano). Come diretta conseguenza del fatto che gran parte dei nuclei abitativi più antichi è collocato su porzioni di territorio dominanti rispetto alle

<sup>4</sup> Rif.: <https://www.autoritadistrettoac.it/regione-lazio> .

vallate sottostanti, ben 15 di questi interessano i centri storici dei capoluoghi comunali e 8 l'abitato delle frazioni. Solo 5 sono localizzati nelle campagne. In dettaglio:

GAL Tuscia - AREE A RISCHIO DI FRANA		
Comune	Area a rischio	Classe di rischio
Acquapendente	<u>Casa di riposo san Giuseppe</u>	R4
	<u>Monastero santa Chiara</u>	R4
	<u>Trevinano</u>	R4
	<u>Torre Alfina</u>	R3
Bagnoregio	<u>Centro storico - pendici sud</u>	R4
	<u>Centro storico - pendici sud</u>	R4
	<u>Via fidanza</u>	R4
	<u>Civita e zone limitrofe</u>	R4
	<u>Convento francescano</u>	R3
	<u>Portiglione - villa Bromonte</u>	R3
	<u>Str. della fornace - Castel Cellesi</u>	R3
	<u>Vetriolo</u>	R3
Bomarzo	<u>Mugnano</u>	R4
	<u>Piazza Calabria</u>	R4
	<u>Via del piano</u>	R4
	<u>Piazza Matteotti (ex Umberto I)</u>	R3
Castiglione in Teverina	<u>Sermugnano</u>	R4
	<u>Sermugnano</u>	R3
	<u>Strada provinciale castiglione</u>	R3
Celleno	<u>Capoluogo</u>	R3
	<u>La Chiesola</u>	R3
	<u>Santa Caterina</u>	R3
	<u>Terzano</u>	R3
Civitella d'Agliano	<u>San Michele - rocca</u>	R3
Graffignano	<u>Sipicciano</u>	R3
Lubriano	<u>Tutura</u>	R4
	<u>Ponte</u>	R3
Proceno	<u>Rupe nord</u>	R3

### **Stato dell'uso delle energie rinnovabili; stato ambientale del patrimonio forestale.**

Sul territorio del GAL sono presenti numerose iniziative di varia natura legate all'uso delle energie rinnovabili.

Particolarmente interessante e in forte progressione nel corso degli ultimi 5 anni, è lo sfruttamento dell'energia solare - fonte fotovoltaica - con la presenza di ben 1.524 impianti con una potenza complessiva di 100.923 KW <sup>5</sup>. La gran parte di questi ha carattere domestico, ma ben 62 superano i 100 KW e 9 si collocano oltre i 1.000 KW. Questi ultimi da soli coprono 53.108 KW di potenza. Gli impianti di maggiori dimensioni sono collocati nei Comuni di Canino e Ischia di Castro.

<sup>5</sup> Fonte: elaborazioni su dati GSE - <https://www.gse.it/dati-e-scenari/atlaimpianti>.



Nel comparto eolico il GAL ospita 29 impianti per una potenza nominativa di 63.805 Kw. Di questi 26, in gran parte collocati nel comune di Cellere, sono di piccole dimensioni con una potenza unitaria inferiore ai 60 kW, mentre i rimanenti 3, posti nei comuni di Arlena di Castro, Tessennano e Piansano, formano dei veri e propri grandi parchi eolici, ciascuno con potenze superiori ai 10.000 Kw.

Poco significativi appaiono invece gli interventi legati all'uso delle biomasse.

Per quanto concerne il patrimonio forestale non si può non fare riferimento a quanto in precedenza illustrato. Una significativa porzione del territorio è infatti soggetta a varie forme di tutela siano esse derivanti dall'appartenenza ad aree protette che dall'inquadramento all'interno dei Siti Natura 2000. Il conseguente razionale sfruttamento delle risorse forestali ha consentito, non solo di assicurare al territorio il giusto ritorno economico, ma, allo stesso tempo, di mantenere il corretto grado di equilibrio degli ecosistemi presenti. I nuclei boschivi più estesi, individuabili nella "Selva del Lamone" e nel "Monte Rufeno", godono di buona salute, non risentono di fenomeni di antropizzazione e si caratterizzano sempre più come buoni attrattori turistici. Il patrimonio forestale in tale area è perlopiù caratterizzato da boschi cedui e cedui invecchiati, dalla presenza di cerrete pure o di querceti misti a prevalenza di Cerro, caratterizzati, nelle esposizioni a Nord, dalla presenza di Rovere. Nelle zone più umide e ombrose compare il Faggio, mentre, laddove l'altimetria si abbassa, frequentemente sono rinvenibili raggruppamenti di Leccio.

Un altro nucleo "verde" significativo è individuabile in corrispondenza della parte superiore dei Monti Vulsini, ricoperta da boschi di essenze quercine, castagni e ontani governati in gran parte a ceduo. La porzione di territorio che digrada verso le aree altimetricamente più basse vede inevitabilmente cambiare l'assetto boschivo, che si fa più rado e si caratterizza con specie maggiormente resistenti a fenomeni siccitosi. In tale ambito spicca un importante popolamento di Sughera (*Quercus suber*), che si ritrova poco distante dall'abitato di Tuscania. Tale particolarità ha fatto sì che tale area sia sottoposta a forme di tutela ambientale e inserita nella Rete Natura 2000 con la denominazione di "Sughereta di Tuscania".

### **3.1.4 Economia rurale e qualità della vita**

#### **Punti di forza e debolezza della struttura economica locale, struttura dell'economia rurale.**

Per quanto riguarda il turismo, i principali poli attrattori sono 6:

- *Civita di Bagnoregio, incastonata all'interno della Valle dei Calanchi*, è collocata dal Ministero per i Beni Culturali ai primi dieci posti in Italia per numero di visitatori. Il turismo ha però ancora prevalentemente carattere escursionistico con un impatto significativo, ma limitato sull'economia locale, offrendo opportunità soprattutto alla ristorazione e al commercio.
- Il *Lago di Bolsena* costituisce un interessante polo di attrazione turistica, dove la varietà naturale si fonde con la ricchezza artistica e le testimonianze archeologiche. La ricchezza naturalistica e paesaggistica e il clima mite della zona hanno da sempre favorito la pratica di sport all'aria aperta, come il trekking, la mountain bike, la canoa, la pesca sportiva, la vela. Tra le principali motivazioni che spingono il turista ad una vacanza sul Lago di Bolsena si possono evidenziare la ricerca della tranquillità e il desiderio di godere di bellezze naturali.
- Il "*Parco dei Mostri*" di Bomarzo denominato anche Sacro Bosco o Villa delle Meraviglie è un'opera unica nel suo genere ed uno dei luoghi più importanti per l'architettura e la storia del

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

paesaggio italiano. Il parco si estende su una superficie di circa 3 ettari e fu realizzato per volere di Pier Francesco Orsini, detto Vicino, tra il 1552 e il 1580. È ornato da numerose sculture monumentali in peperino raffiguranti animali mitologici, divinità e mostri così da costituire un qualcosa di unico per la sua originalità. Il parco è molto conosciuto anche dal pubblico straniero grazie allo spazio dedicatogli da molti manuali di storia dell'arte. La struttura è gestita da privati e raccoglie annualmente circa 100.000 visitatori.

- Il *patrimonio naturalistico*, come la Riserva naturale Monte Rufeno, l'oasi naturalistica di Vulci, la Riserva naturale Selva del Lamone e il laghetto vulcanico di Mezzano.
- *Torre Alfina*, frazione di Acquapendente ed inserito tra i Borghi più belli d'Italia, famoso anche per il gelato prodotto dal 1859.
- Il *patrimonio archeologico*, con particolare riguardo all'area di Vulci e a quella di Castro.

Il turismo, anche se in crescita, non ha ancora un ruolo portante nell'economia locale. La capacità ricettiva complessiva è fortemente concentrata nell'area del Lago di Bolsena (70,1% dei posti letto complessivi), mentre negli altri tre areali del GAL non raggiunge una consistenza tale da decretarne il decollo e sfruttare a pieno le potenzialità esistenti.

Per quanto riguarda il comparto alberghiero sul territorio sono presenti 39 strutture per un totale di 831 camere e 1.776 posti letto, concentrati per circa l'84% nell'area del lago. Alberghi e residence nell'insieme rappresentano però solo il 14,6% della ricettività totale del GAL, e solo 5 strutture, tutte localizzate a Bolsena, possono vantare una classificazione a 4 o 5 stelle. Fuori dall'area del lago si contano solo 4 alberghi a 3 stelle e 6 a 2 stelle e 1 a 1 stella, tutti con meno di 50 posti letto, determinando così una sostanziale impossibilità ad offrire un livello di servizi e confort adeguato alla richiesta del mercato o ad accogliere gruppi organizzati.

Le attività extralberghiere hanno un peso dominante con 600 strutture attive e una capienza complessiva di 10.350 posti letto. Di questi 4.232 (35,4% del totale) sono coperti dai 16 camping presenti, anche qui tutti concentrati sul lago, tranne due piccole eccezioni.

Gli agriturismi e soprattutto i B&B hanno una distribuzione territoriale più omogenea sul territorio, con almeno una struttura per comune, con la sola eccezione di Tessennano. Nel territorio del GAL sono presenti ben 176 agriturismi con pernottamento e una capienza complessiva di 3.219 posti letto che gli consente di coprire il 26,5% dell'offerta ricettiva complessiva. Anche qui un terzo circa delle strutture fa capo al Lago di Bolsena, ma una forte concentrazione di agriturismi è anche presente nei Comuni di Acquapendente, Bagnoregio e Proceno.

I 105 B&B presenti, come ovvio, hanno una distribuzione capillare ma con i 500 posti letto offerti rappresentano appena il 4,1% della ricettività.

La categoria residuale degli "Altri esercizi" (case per ferie, ostelli, convitti, etc.) presenta anch'essa una collocazione territoriale molto diffusa con ben 242 strutture e 1.410 posti letto (11,6% del totale).

Un ultimo dato interessante è rappresentato dalla constatazione di come la capacità ricettiva risenta fortemente del tipo di utenza tradizionalmente servita, formata nell'area del lago in buona parte da famiglie di Olandesi e Tedeschi, delle classi medie, storicamente più inclini al turismo lacustre o ambientale e spesso particolarmente sensibili all'economicità delle soluzioni ricettive offerte, mentre

nella Teverina è orientata ad una clientela prevalentemente anglosassone più articolata su classi sociali con maggior capacità di spesa.

Gal Tuscia – Ricettività turistica									
Localizzazione		Tipo di struttura						Totale	Distribuzione %
		Alberghi e residence	Alloggi imprenditoriali, case per ferie e ostelli	Agriturismi	B & B	Camping	Altri esercizi ricettivi		
N° strutture attive	Lago Bolsena	29	26	70	23	14	121	283	44,3%
	Teverina	3	22	41	31	-	56	153	23,9%
	Acquesiano	5	7	37	17	-	14	80	12,5%
	Maremma interna	2	6	28	34	2	51	123	19,2%
	Totale	39	61	176	105	16	242	639	100,0%
N° posti letto	Lago Bolsena	1.499	453	1.374	113	4.232	828	8.499	70,1%
	Teverina	72	232	577	136	-	270	1.287	10,6%
	Acquesiano	95	158	746	82	-	69	1.150	9,5%
	Maremma interna	110	82	522	169	64	243	1.190	9,8%
	Totale	1.776	925	3.219	500	4.296	1.410	12.126	100,0%
Distribuzione posti letto		14,6%	7,6%	26,5%	4,1%	35,4%	11,6%	100%	=====

La struttura dell'economia del GAL si caratterizza per l'elevato numero di aziende agricole attive.

Al 31/12/2022 ne erano iscritte al Registro delle Imprese ben 4.209, pari a poco più di un terzo del totale di quelle presenti nell'intera provincia di Viterbo. Queste, in termini relativi, rappresentavano ben il 40,2% delle imprese esistenti, contro una media provinciale del 29,6%, con picchi ben oltre il 60% per i comuni più piccoli e isolati come Ischia di Castro (61,3%), Cellere (66,8%) e Tessennano (72,7%). Un peso molto accentuato ha anche il commercio (2.186 imprese attive pari al 20,9% del totale) e il settore dell'edilizia (1.130 imprese e 10,8%). Assai più esigua è la consistenza delle attività manifatturiere (6,9% del totale) e di ricettività e ristorazione che, anche se abbastanza vitali, con 725 ditte attive rappresentano solo 6,9% del totale. Tutti i restanti comparti del terziario raccolgono un modesto 14,3% delle imprese attive. A testimonianza dell'accentuato spirito imprenditoriale e della polverizzazione del tessuto economico che caratterizza l'area, va rilevato l'esistenza di un'impresa ogni 6,9 residenti, contro una media provinciale di 7,7.

GAL TUSCIA - IMPRESE ATTIVE 2022									
Settori di attività (Ateco 2007)	Agricoltura, silvicoltura e pesca (a)	Industria (b-c-d-e)	Edilizia (f)	Commercio (g)	Alberghi e ristorazione (i)	Trasporto, magazzino, servizi di informazione e comunicazione (h-j)	Attività finanziarie, assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, agenzie di viaggio, servizi alle imprese (k-l-m-n)	Altre attività (o-x)	Totale
<b>Numero di imprese attive</b>									
<b>GAL Tuscia</b>	4.209	722	1.130	2.186	725	335	588	574	10.469
<b>Prov. Viterbo</b>	11.927	2.749	5.065	9.648	2.810	1.462	3.902	2.702	40.265
<b>Ripartizione percentuale</b>									
<b>GAL Tuscia</b>	40,2%	6,9%	10,8%	20,9%	6,9%	3,2%	5,6%	5,5%	100,0%
<b>Prov. Viterbo</b>	29,6%	6,8%	12,6%	24,0%	7,0%	3,6%	9,7%	6,7%	100,0%

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

Una peculiarità dell'industria locale è l'estrazione e la lavorazione della basaltina, pietra lavica per pavimentazioni di pregio, molto apprezzata sul mercato nazionale ed estero. Il bacino estrattivo comprende i Comuni di Bagnoregio, Lubriano, Bolsena, articolandosi su un ridotto numero di imprese per un totale di circa un centinaio di addetti. Nell'area di Valentano va anche segnalato un piccolo distretto di terzisti specializzati nella produzione di pelletteria per alcuni dei maggiori marchi dell'alta moda. Di assoluto rilievo anche l'industria della lavorazione carni ovine che ha nella ILCO S.r.l. di Acquapendente un'eccellenza di livello nazionale, mentre la forte vocazione alla produzione di patate dell'area del GAL trova nel CORAV di Grotte di Castro un punto di forza interessando i comuni di Grotte di Castro, San Lorenzo Nuovo, Onano, Latera, Acquapendente e Gradoli, per un bacino di utenza di circa 5.000 ettari. Anche il settore molitorio vanta un polo di eccellenza sia in termini quantitativi che qualitativi nell'area di Canino, grazie al rinomato "Olio extravergine di oliva Canino DOP".

Nell'artigianato, il principale punto di forza è rappresentato da alcuni prodotti alimentari tipici, riconosciuti ai sensi del D.M. n. 350/99. Si tratta soprattutto di formaggi (Pecorino in grotta del Viterbese) e salumi legati alla tradizione agroalimentare locale, prodotti, secondo antiche ricette, da alcune piccole ditte artigiane, spesso attive da generazioni, soprattutto ad Acquapendente, Montefiascone, Bagnoregio e Castiglione in Teverina. Di buon livello anche le attività di trasformazione del pesce lacustre (soprattutto Anguille e Coregoni essiccati o lavorati), i prodotti da forno e pasticceria tradizionale (Es. Raviolo di San Pancrazio di Montefiascone, Biscotto di S. Anselmo di Bomarzo). Questo nucleo di imprese artigiane, pur con un peso limitato sull'economia locale, ha un carattere di assoluta eccellenza e tipicità, testimoniato dalla partecipazione a diverse fiere e manifestazioni nazionali per i prodotti di nicchia, assumendo quindi un importante ruolo di qualificazione per il turismo "gastronomico" e di arricchimento del paniere di prodotti locali.

Interessanti opportunità di sviluppo, sia in campo agricolo che per le sinergie attivabili con il turismo, derivano dall'elevato numero di prodotti alimentari di alta qualità con caratteristiche e metodi di lavorazione regolamentati e protetti. Ricordiamo in particolare:

- DOC "Aleatico di Gradoli": prodotto all'intero territorio dei comuni di Gradoli, Grotte di Castro e San Lorenzo Nuovo e in parte di quello di Latera;
- DOC "Est! Est!! Est!!! di Montefiascone": include il territorio dei comuni di Montefiascone, Bolsena, Capodimonte e Marta, Gradoli, Grotte di Castro, e San Lorenzo Nuovo.
- DOC "Orvieto" comprende i comuni di Bagnoregio, Castiglione in Teverina, Civitella d'Agliano e Graffignano
- DOC "Colli Etruschi Viterbesi o Tuscia" - copre tutto il GAL Tuscia
- IGP "Lazio": copre l'intera area del GAL;
- IGT "Civitella d'Agliano" comprende l'intero territorio comunale.
- DOP "Olio di Oliva extravergine Tuscia" copre i comuni di: Acquapendente, Bagnoregio, Bolsena, Bomarzo, Capodimonte, Castiglione in Teverina, Celleno, Civitella d'Agliano, Gradoli, Graffignano, Grotte di Castro, Latera, Lubriano, Marta, Montefiascone, Piansano, Proceno, S. Lorenzo Nuovo, Tuscania (in parte) e Valentano.
- DOP "Canino". Comprende i Comuni di Canino, Farnese, Arlena di Castro, Cellere, Ischia di Castro, Tessenano e parte di quello di Tuscania.
- IGP "Patata dell'Alto Viterbese" comprende: Acquapendente, Bolsena, Gradoli, Grotte di Castro, Latera, Onano, S. Lorenzo Nuovo, Valentano e Proceno.
- IGP Abbacchio Romano,

- DOP Ricotta Romana,
- DOP Pecorino Romano
- DOP Pecorino Toscano.

### **Limiti e opportunità alla creazione di lavoro (costituzione di microimprese e turismo).**

L'analisi delle iscrizioni e delle cancellazioni dal Registro delle Imprese della CCIAA di Rieti Viterbo nel periodo dal 2018 al 2022 consente di definire le potenzialità espresse dai singoli settori dell'economia locale.

Nel quinquennio di osservazione il numero delle imprese attive nell'area del GAL è diminuito di 362 unità, pari al -3,7%, quindi molto di più di quanto avvenuto in media nel complesso della provincia di Viterbo (-1,3%).

Il saldo fortemente negativo deriva da un tasso annuo di iscrizione di nuove imprese del 4,3%, sensibilmente più basso della media provinciale (5,2%), e da un tasso di cancellazioni del 5,1%, vicino alla media provinciale del 5,2%. Siamo quindi in presenza di robusti flussi in ingresso e in uscita e di una contrazione del numero complessivo di imprese attive da attribuire alla ridotta capacità di avviarne di nuove.

A livello disaggregato, nessun comparto riesce ad esprimere un incremento numerico. Tutte le attività economiche evidenziano saldi negativi, che vanno dagli allarmanti -16,4% del commercio o -12,2% di alberghi, servizi di alloggio e di ristorazione o ancora -10,3% del manifatturiero, fino ai più contenuti -5,5% dell'agricoltura e al -5,6% delle costruzioni.

Per quanto riguarda il settore agricolo, va rilevato che pur se numericamente preponderante (42,5% del totale), evidenzia una ridottissima capacità di generare nuove attività, con appena 2,9 nuove imprese avviate annualmente ogni cento esistenti).

Anche il comparto di alberghi, servizi di alloggio e ristorazione presenta una ridotta dinamica, con un tasso di nascita di nuove attività del 3,1% annuo che si contrappone ad un tasso di mortalità a 5,5%. Ancora più accentuata la dinamica delle iscrizioni e cancellazioni del settore del commercio (rispettivamente 3,1% e 6,4%).

Anche l'edilizia si caratterizza per un forte ricambio, ma con un rapporto tra iscrizioni (5,4%) e cancellazioni (6,5%) meno sbilanciato.

### **Descrizione e analisi delle lacune della prestazione di servizi in ambito rurale, compreso l'accesso ai servizi online e all'infrastruttura a banda larga.**

La dotazione di servizi di supporto all'agricoltura, data la vicinanza con l'Università degli Studi della Tuscia e la capillare presenza di strutture di consulenza agronomica, appare adeguata alle attuali esigenze.

Molto carenti sono i servizi turistici accessori e più in generale quelli per il tempo libero. Nell'ottica di miglioramento della qualità dell'offerta turistica del territorio, questa risulta essere forse la criticità

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

principale dell'area. Ne sono esempio la limitata disponibilità di strutture pubbliche o private per la pratica dello sport e della nautica da diporto, la rete di sentieri solo in pochi casi segnalata adeguatamente, la ridottissima presenza di piste ciclabili, in un contesto molto interessante dal punto di vista naturalistico. Praticamente inesistente, se si esclude il comparto del vino della Teverina e alcune iniziative nel settore oleario, la rete di punti di esposizione e commercializzazione che valorizzi i prodotti locali.

Le infrastrutture museali, presenti in pressoché tutti i comuni soffrono spesso delle loro ridotte dimensioni e più in generale della frammentazione dell'offerta che non ne consente un'adeguata valorizzazione, promozione e sfruttamento a fini turistici.

Un'ulteriore problematica, molto sentita dalla popolazione residente nel comprensorio del GAL, è la carenza di trasporti pubblici sia fra i singoli comuni dell'area che, soprattutto, con Viterbo, polo di riferimento per molti servizi (scuole, amministrazioni pubbliche, rete commerciale) e luogo di lavoro per molti.

Per quanto riguarda le infrastrutture a banda larga, i dati forniti dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy nell'ambito del Piano Strategico Banda Ultra larga <sup>6</sup> presentano un quadro a macchia di leopardo. La realizzazione della rete in fibra è conclusa o in fase di collaudo in ben 15 comuni su 27, ma, paradossalmente, sono ancora in fase di programmazione, quindi da progettare, gli interventi in 4 dei maggiori comuni (Bolsena, Canino, Tuscania e Valentano), mentre Montefiascone è solo in fase di progettazione esecutiva.

La copertura della rete wireless a Banda Ultra larga è in uno stato ancora meno avanzato. Solo 10 Comuni, in gran parte di piccole dimensioni, sono a regime, mentre negli altri l'installazione è ancora in fase di progettazione.

La situazione di dettaglio di ciascun comune del GAL è la seguente:

<b>GAL Tuscia – Piano Strategico Banda Ultra larga – Stato di avanzamento dei lavori</b>			
<b>N°</b>	<b>Comune</b>	<b>Rete in Fibra</b>	<b>Rete Wireless</b>
1	Acquapendente	Lavori chiusi	In collaudo
2	Arlena di Castro	Terminato	Terminato
3	Bagnoregio	In collaudo	In progettazione esecutiva
4	Bolsena	In programmazione	Lavori chiusi
5	Bomarzo	Terminato	Terminato
6	Canino	In programmazione	In programmazione
7	Capodimonte	Terminato	In progettazione definitiva
8	Castiglione in Teverina	In progettazione esecutiva	In progettazione esecutiva
9	Celleno	Lavori chiusi	Lavori chiusi
10	Cellere	Terminato	Terminato
11	Civitella d'Agliano	In esecuzione	Lavori chiusi

<sup>6</sup> Rif.: <https://bandaultralarga.italia.it/>.

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

12	Farnese	Terminato	In collaudo
13	Gradoli	Terminato	In collaudo
14	Graffignano	In esecuzione	Lavori chiusi
15	Grotte di Castro	Terminato	In collaudo
16	Ischia di Castro	Terminato	In progettazione definitiva
17	Latera	Terminato	In progettazione definitiva
18	Lubriano	In progettazione esecutiva	In progettazione definitiva
19	Marta	Terminato	Terminato
20	Montefiascone	In progettazione esecutiva	Lavori chiusi
21	Onano	Terminato	Terminato
22	Piansano	Terminato	In progettazione definitiva
23	Proceno	In progettazione esecutiva	In progettazione esecutiva
24	San Lorenzo Nuovo	In esecuzione	In progettazione definitiva
25	Tessennano	In progettazione esecutiva	In progettazione definitiva
26	Tuscania	In programmazione	In programmazione
27	Valentano	In programmazione	In collaudo

Per quanto riguarda l'erogazione di servizi ai cittadini on-line, gli Enti Pubblici territoriali, pur se interessati in molti casi ad una più ampia operatività, non offrono attualmente servizi che vadano oltre la prima informazione dell'utente sull'attività amministrativa e talvolta sull'offerta turistica.

**Fabbisogno infrastrutturale, beni culturali e ambiente edificato nei villaggi; potenziale umano e capacità di sviluppo a livello locale, anche dal punto di vista politico-amministrativo.**

Come accennato in precedenza, l'ambiente edificato è caratterizzato da un insieme di piccoli centri urbani che si addensano intorno al proprio centro storico, per poi assumere, talvolta, una struttura allungata lungo i crinali della conca del lago di Bolsena o lungo le principali vie di comunicazione.

Alcuni di questi, proprio a causa della particolare natura geologica dei rilievi su cui sorgono i nuclei originari, costituiti da una fortificazione collocata in posizione dominante, sono oggi interessati dai fenomeni di dissesto.

I centri storici, di epoca medievale o rinascimentale, conservano in buona parte l'impianto urbanistico originale e sono ben conservati.

L'area del GAL è anche caratterizzata dalla presenza di numerose frazioni di dimensioni non sempre ridotte, alcune con un impianto urbanistico medievale altre di edificazione assai più recente.

I centri comunali e le frazioni, anche nelle zone periferiche o di recente espansione urbanistica hanno caratteri di continuità e non presentano fenomeni rilevanti di dispersione dell'edificato o di elevato degrado.

In termini infrastrutturali, oltre a quanto già detto circa la rete viaria, va segnalata la ridotta presenza

di centri di informazione turistica e di iniziative di promozione del territorio che vadano oltre l'ambito locale.

Dal punto di vista politico e amministrativo, da alcuni anni a questa parte le singole amministrazioni comunali stanno abbandonando una politica di ambito locale nella gestione dei servizi e del turismo, per abbracciarne una collettiva di più vasto respiro. Le iniziative tese a raggiungere un'adeguata massa critica complessiva, e quindi a consentire una maggiore economicità della gestione e una adeguata visibilità sui potenziali mercati di riferimento, sono ancora limitate, ma hanno notevoli potenzialità di sviluppo anche per lo spirito emulativo verso i successi raccolti da analoghe politiche di rete messe in atto dalle vicine Umbria e Toscana.

### **3.1.5 Analisi SWOT**

<b>Punti di forza (STRENGTH)</b>	<b>Punti di debolezza (WEAKNESS)</b>
<b>S01</b> Consolidata capacità ed esperienza della comunità locale nei processi di sviluppo locale “dal basso” e nella programmazione negoziata	<b>W01</b> Limitata capacità progettuale e amministrativa nell'utilizzo dei fondi strutturali da parte degli enti locali soci
<b>S02</b> Esperienza di partenariato e progetti di filiera, nei settori pubblico e privato	<b>W02</b> Disparità territoriali significative anche all'interno dell'area (es. aree geograficamente poste ai margini dei centri di sviluppo, aree con svantaggi specifici)
<b>S03</b> Territorio caratterizzato da una forte attrattività sotto il profilo ambientale, storico e culturale, con significativa presenza di reti turistiche storico, archeologiche, culturali ed enogastronomiche	<b>W03</b> Minore disponibilità e accessibilità dei servizi alla persona e ai cittadini nelle aree rurali, con conseguenze per le aziende e per i residenti (soprattutto i più vulnerabili)
<b>S04</b> Ambiente rurale e borghi molto ben conservati e privi di fenomeni di urbanizzazione diffusa o nebulizzata	<b>W04</b> Inadeguata presenza di strutture pubbliche di supporto al turismo, di servizi per il tempo libero e di azioni collettive di promozione del territorio
<b>S05</b> Rete viaria interna, anche tematica, estesa e capillare	<b>W05</b> Crescente spopolamento e rischio di desertificazione antropica di alcuni centri abitati
<b>S06</b> Rilevanza dell'industria turistica locale, con forte presenza di strutture alberghiere ed extralberghiere ed elevato numero di posti letto. Elevata presenza di strutture agrituristiche e ristoranti	<b>W06</b> Tasso di attività della popolazione molto inferiore alla media regionale, soprattutto per le donne e nei comuni più marginali
<b>S07</b> Patrimonio culturale materiale e immateriale ricco e diffuso	<b>W07</b> Forte isolamento e mancanza di servizi di base dei centri urbani
<b>S08</b> Funzione di elevata valenza paesaggistica dell'agricoltura	<b>W08</b> Incremento delle fasce deboli , diminuzione dei redditi, aumento del disagio sociale
<b>S9</b> Presenza di un notevole numero di eventi di animazione connessi con le produzioni tipiche e con le tradizioni popolari	<b>W09</b> Ridotte dimensioni fisiche ed economiche delle aziende agricole, eccessiva frammentazione e difficoltà di aggregazione
<b>S10</b> Presenza di sistemi aziendali locali e settoriali con marcata tipicità, qualità e sostenibilità e buon livello tecnologico e di specializzazione	<b>W10</b> Ridotto tasso di natalità di nuove imprese (inadeguata capacità di creare nuove imprese)
	<b>W11</b> Presenza di aziende agricole locali a basso grado di competitività e con scarsa propensione




<p><b>S11</b> Processo di capitalizzazione aziendale, con elevata presenza delle formule societarie</p> <p><b>S12</b> Aumento della superficie media aziendale, concentrata nelle imprese agricole di medie dimensioni (SAU da 10 a 50 ha)</p> <p><b>S13</b> Le imprese agricole locali registrano una bassa intensità di ricorso al credito, rispetto al dato medio nazionale e delle regioni del Centro. Ci sono pertanto i margini per poter aumentare l'accesso ai capitali ed utilizzare la leva finanziaria per eseguire gli investimenti in capitale fisso e migliorare le prestazioni competitive delle imprese</p> <p><b>S14</b> Propensione alla diversificazione economica delle aziende agricole</p> <p><b>S15</b> Produzioni di qualità regolamentata e produzioni tipiche significativamente radicate sul territorio. Settore agricolo biologico sviluppato in maniera preponderante nell'area nord del GAL</p> <p><b>S16</b> Propensione dei giovani agricoltori al cambiamento oltre che alla maggiore diversificazione delle attività</p> <p><b>S17</b> Buona ricchezza di conoscenze e saperi delle imprese agricole legate alle diversificate caratteristiche dell'agricoltura</p> <p><b>S18</b> Capitale umano del settore agricolo caratterizzato da livelli culturali di base superiore alla media e da una significativa presenza di imprenditori con titolo di studi specifico in campo agronomico</p> <p><b>S19</b> Miglioramento del posizionamento competitivo dei prodotti agroalimentari locali sui mercati internazionali e reputazione positiva del Made in Italy in ambito alimentare.</p> <p><b>S20</b> Crescita dell'export, in particolare di alcuni settori (prodotti trasformati incluso vino e preparazioni alimentari in genere)</p> <p><b>S21</b> Tessuto economico caratterizzato da piccole imprese nel settore manifatturiero e artigianale</p>	<p>all'innovazione, in particolare accentuato peso all'interno della SAU di seminativi e incolti, presenza di un numero ancora elevato di aziende agricole di dimensioni inadeguate, ridotta presenza di imprese agricole che commercializzano o trasformano direttamente la loro produzione</p> <p><b>W12</b> Bassa presenza di infrastrutture, impianti di trasformazione e commercializzazione in alcuni comparti, nonché di strutture di aggregazione dell'offerta; problemi di integrazione e coordinamento tra gli operatori</p> <p><b>W13</b> Senilizzazione delle aziende agricole</p> <p><b>W14</b> Scarso integrazione tra i settori produttivi</p> <p><b>W15</b> Scarso utilizzo degli strumenti tecnologici (soprattutto digitali) disponibili a causa: della scarsa attenzione dei produttori industriali alle esigenze dell'utenza agricola, della ridotta competenza delle imprese, dei costi connessi, dell'età degli imprenditori</p> <p><b>W16</b> Costi di produzione elevati che non consentono una competizione sui prezzi dei prodotti</p> <p><b>W17</b> Bassa propensione di alcuni settori e delle imprese più piccole ad esportare, con scarsa propensione all'aggregazione, e insufficiente diversificazione dei mercati di sbocco</p> <p><b>W18</b> Difficoltà ad assicurare continuità nei volumi e nella qualità dell'offerta per alcune filiere</p> <p><b>W19</b> Difficoltà di implementazione delle innovazioni tecnologiche e a basso impatto ambientale e limitato accesso all'informazione e alla formazione</p> <p><b>W20</b> Pil e reddito pro-capite inferiori nelle aree rurali rispetto a quelle urbane e intermedie e rispetto alla media europea. Rischio di povertà nelle aree rurali locali maggiore rispetto a quello europeo e regionale</p> <p><b>W21</b> Ricorso all'associazionismo inferiore alle potenzialità dei comparti e scarso orientamento all'export (in particolare per iniziative collettive per la logistica e la promozione), vulnerabilità delle singole aziende agricole locali nei confronti degli operatori a valle della filiera</p>
--	---

	<p><b>W22</b> Carezza di informazioni statistiche periodiche o di indagini specifiche sul livello di innovatività delle imprese e sui loro fabbisogni di innovazione</p> <p><b>W23</b> Scarso utilizzo di figure organizzative e manageriali e di iniziative di internazionalizzazione</p> <p><b>W24</b> Insufficiente erogazione di servizi evoluti alle imprese. L'offerta di servizi si limita ai fabbisogni ordinari e non stimola l'innovazione su aspetti tecnici e tecnologici più "evoluti" (marketing e comunicazione; sviluppo nuovi prodotti/processi, ecc.)</p> <p><b>W25</b> Tasso di disoccupazione giovanile elevato, soprattutto fra le donne Instabilità dei redditi in agricoltura come elemento deterrente per il rinnovo generazionale</p> <p><b>W26</b> Debolezza strutturale del mercato del lavoro. In particolare, le dinamiche occupazionali relative ai giovani e alle donne mettono in evidenza una urgente criticità a livello locale che si enfatizza in alcuni Comuni</p> <p><b>W27</b> Problemi di liquidità operativa e basso accesso al credito per investimenti scarsa conoscenza e limitato ricorso agli strumenti finanziari</p> <p><b>W28</b> Difficile accesso al credito in particolare per i giovani agricoltori (tasso di rifiuto più alto a causa dell'elevato rischio associato alle nuove attività, alla mancanza di garanzie e di piani aziendali adeguati)</p>
<b>Opportunità (OPPORTUNITY)</b>	<b>Minacce (THREAT)</b>
<p><b>O01</b> Territorio vocato alle produzioni ecocompatibili</p> <p><b>O02</b> Incremento delle opportunità potenziali offerte dai prodotti turistici rurali integrati per valorizzare le peculiarità del GAL</p> <p><b>O03</b> Forte potenzialità derivanti da integrazione turismo agricoltura, attività commerciali e artigianali connesse</p> <p><b>O04</b> Crescita del turismo extra alberghiero come opportunità per migliorare l'attrattività delle zone rurali e occasione di miglioramento reddituale</p>	<p><b>M01</b> Progressiva riduzione dei pagamenti diretti PAC</p> <p><b>M02</b> Contesto locale di bassa crescita economica</p> <p><b>M03</b> Aumento della concorrenza globale e di pratiche di protezionismo</p> <p><b>M04</b> Aumento dei rischi di mercato e shock economici</p> <p><b>M05</b> Incertezze geopolitiche, istituzioni globali deboli e poco coordinate</p> <p><b>M06</b> Perdurare della crisi economica e deterioramento degli indicatori occupazionali</p> <p><b>M07</b> Insufficiente coordinamento degli</p>

<p><b>O05</b> Attrattività delle aree rurali in termini di risorse paesaggistico-ambientali, socioculturali turistiche e ricreative e crescita di domanda dei servizi ecosistemici e di interesse collettivo</p> <p><b>O06</b> Buone possibilità di recupero del patrimonio edilizio storico per finalità pubbliche nelle aree a maggiore ruralità</p> <p><b>O07</b> La pandemia COVID ha evidenziato come i territori rurali possano rappresentare un modello differente di residenzialità se sono in grado di garantire servizi essenziali sufficienti a sostenere le esigenze di famiglie e imprese</p> <p><b>O08</b> Consolidamento dei flussi turistici enogastronomici e opportunità di sinergia tra ristorazione e prodotti locali, grazie alla presenza di un significativo numero di imprese artigianali specializzate nei prodotti alimentari tipici e di nicchia, capaci di qualificare l’offerta territoriale</p> <p><b>O09</b> Potenzialità derivanti dalla prossimità all’importante mercato dell’area metropolitana di Roma e del Porto turistico di Civitavecchia</p> <p><b>O10</b> La presenza di itinerari e percorsi, tematici differenziati può costituire una nuova fonte di reddito per gli agricoltori che, pur non avendo scelto l’opzione ricettiva dell’agriturismo, possono fornire servizi ai turisti e/o ai pellegrini (erogazione dei pasti, vendita diretta dei prodotti locali, fattorie didattiche, punti di sosta attrezzati, equiturismo, escursionismo, etc.)</p> <p><b>O11</b> Forte orientamento al turismo della popolazione (presenza della “cultura dell’accoglienza turistica”)</p> <p><b>O12</b> Forte presenza di flussi turistici dall’estero, più destagionalizzati di quelli provenienti dall’Italia</p> <p><b>O13</b> Domanda crescente di prodotti alimentari legati al territorio, connessa alla rinnovata sensibilità del consumatore al legame-prodotto con aspetti etici, territoriali , sicurezza</p>	<p>interventi dei fondi di coesione e strutturali (aree rurali, aree interne, aree svantaggiate ecc..)</p> <p><b>M08</b> Rischio di eccessiva semplificazione dei sistemi agricoli con progressiva perdita delle colture tradizionali e del paesaggio agrario</p> <p><b>M09</b> Rischio perdita di biodiversità</p> <p><b>M10</b> Il verificarsi di fenomeni climatici estremi, come le gelate tardive, la siccità, le inondazioni, rappresentano un fattore critico per il sistema delle imprese agricole locali</p> <p><b>M11</b> Desertificazione antropica in centri minori</p> <p><b>M12</b> Esodo giovani per mancanza di opportunità lavorative</p> <p><b>M13</b> Spopolamento e invecchiamento dell’area e disgregazione del tessuto sociale</p> <p><b>M14</b> Riduzione delle risorse pubbliche dedicate alla cultura, ai servizi ricreativi e socioassistenziali</p> <p><b>M15</b> Normativa ambientale poco favorevole nei confronti di potenziali iniziative per la valorizzazione di sottoprodotti dell’agricoltura, soprattutto per iniziative di carattere collettivo</p> <p><b>M16</b> Scarso collegamento delle innovazioni disponibili con i bisogni delle imprese locali e del territorio</p> <p><b>M17</b> Le difficoltà di accesso al credito e al capitale fondiario da parte di imprese agricole costituisce un ostacolo al miglioramento delle prestazioni settoriali a livello locale</p> <p><b>M18</b> Rischio di esclusione sociale nelle aree marginali locali a bassa densità abitativa per le popolazioni più fragili (anziani, migranti, donne e bambini) per effetto delle politiche di taglio ai servizi e per la mancanza di una governance tra strumenti (FAMI, FESR, FSE, FEASR)</p> <p><b>M19</b> Eccessiva complessità amministrativa e tempistica di concessione degli aiuti ancora troppo lunga e disincentivante</p>
---	---

<p>alimentare e salute, anche al centro delle attenzioni dei mass media. La propensione dei consumatori italiani a ricercare prodotti di qualità, dotati di certificazione e tracciabilità e legati al territorio, può rappresentare una occasione di consolidamento e di sviluppo del sistema agroalimentare locale</p> <p><b>O14</b> Nuovi possibili canali di vendita e crescente attenzione dei consumatori per prodotti di qualità e tracciati, o con certificazioni ambientali</p> <p><b>O15</b> La crescita del mercato internazionale di prodotti agroalimentari, unita ad un crescente apprezzamento per il Made in Italy, costituisce un'occasione per consolidare ulteriormente i flussi di esportazione dei prodotti locali e rafforzare la capacità produttiva e la competitività di alcune filiere del sistema produttivo locale</p> <p><b>O16</b> La creazione di forme di cooperazione al fine migliorare la redditività delle imprese e ridurre i costi di gestione Possibilità di incremento delle opportunità occupazionali, per i giovani e le donne.</p> <p><b>O17</b> L'agricoltura sociale come opportunità per le aziende e la comunità. Legislazione agricoltura sociale e relativo registro e presenza di alcuni modelli di organizzazione dei servizi alla persona progettati per aree con utenza dispersa sul territorio</p> <p><b>O18</b> Ampia offerta e disponibilità di tecnologie di supporto alla diffusione dell'innovazione con particolare riferimento a quelle digitali e ai processi eco-compatibili (es. agricoltura di precisione) Disponibilità di innovazioni (processo, prodotti, marchi, commercializzazione, nuove tecnologie, bioeconomia ed economia circolare, ...)</p> <p><b>O19</b> Disponibilità/attivazione di regimi di aiuto, speciali regimi fiscali e strumenti nazionali e regionali (es. Banche della terra:</p>	
---	--

<p>progetto realizzato da ISMEA, in grado di facilitare l'acquisto di terreni) per facilitare l'accesso al capitale fondiario da parte dei giovani imprenditori agricoli.</p> <p><b>O20</b> La disponibilità di sempre più numerosi e diversificati strumenti finanziari, come ad esempio quelli messi a disposizione dalla Banca europea per gli investimenti (BEI), può consentire di mettere in campo interventi per favorire la propensione agli investimenti e, di conseguenza, l'ammodernamento e la competitività del sistema delle imprese agroalimentari locali</p> <p><b>O21</b> Semplificazione amministrativa conseguente allo sviluppo del sistema autorizzativo per l'agricoltura previsto all'art. 8 della L.R. 1/2020 La L.R n. 7/2021 può contribuire a ridurre il divario di genere nelle aree rurali</p> <p><b>O22</b> Forte miglioramento del livello di istruzione della popolazione negli ultimi 10 anni, con conseguente capacità delle nuove generazioni di partecipare attivamente ai processi di apprendimento continuo</p>	
---	--

L'analisi è stata elaborata tenendo conto dell'interpretazione comunitaria dei fattori di SWOT: i punti di forza e di debolezza riguardano gli attributi positivi e negativi esistenti, mentre le opportunità e le minacce riguardano il futuro. 

Tale analisi SWOT è stata condotta tenendo conto dell'impostazione e delle risultanze emerse dai lavori per la definizione delle Policy brief "L'Italia e la Pac post 2020", predisposti dalla Rete Rurale Nazionale, che ricostruiscono un'immagine dettagliata del contesto a livello nazionale e del conseguente approfondimento specifico volto ad evidenziare le omogeneità e i disallineamenti tematici regionali rispetto al contesto italiano condotto dalla Regione Lazio.

La SWOT è stata condivisa con tutte le parti portatrici di interessi locali (stakeholder). Gli stakeholder sono stati poi coinvolti nella fase di analisi dei fabbisogni di sviluppo (needs assessment), per la definizione della strategia di intervento della SSL, come meglio rappresentato al paragrafo 11 [12] Attività di partenariato.

### **3.2. Individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione**

<sup>7</sup> Cfr.: "L'analisi SWOT per la costruzione delle strategie regionali e nazionale della PAC post-2020" - Documento di indirizzo metodologico RRN marzo 2019 [file:///C:/Users/Utente/Downloads/2019\_SWOT\_def\_marzo\_2019.pdf]

L'analisi SWOT sopra delineata nasce dalla lettura del quadro conoscitivo dei fabbisogni del sistema produttivo e territoriale locale, da cui consegue la definizione dei fabbisogni di intervento, che rappresentano la traduzione delle linee di indirizzo della strategia locale.

Tale percorso è stato messo a punto durante un ciclo di incontri informali con il Partenariato Locale (PL) e riunioni territoriali, attraverso specifici focus di approfondimento, durante i quali sono state dibattute e condivise le SWOT e i relativi fabbisogni di intervento.

Il GAL ha provveduto a identificare 9 fabbisogni strategici di intervento e un fabbisogno trasversale, scaturiti da un "processo di sintesi e mediazione", con il quale si è proceduto ad integrare, valorizzare o applicare numerosi elementi di conoscenza e indirizzo, interni ed esterni al sistema locale.

### **Descrizione dei fabbisogni individuati.**

**FB 1 - Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato e favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta.**

Il fabbisogno evidenzia la necessità di sostenere i processi di trasformazione e commercializzazione, finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole locali.

L'analisi di contesto locale e la conseguente SWOT hanno evidenziato che, se il sistema di creazione del valore è caratterizzato da un eccessivo numero di operatori che intervengono lungo la filiera, da asimmetrie dovute al diverso potere contrattuale degli attori coinvolti e da una generale bassa competitività, si generano inefficienze che vanno a detrimento del consumatore finale e che penalizzano l'impresa agricola produttrice (farm share). Lo scarso potere negoziale dei produttori locali nei confronti della distribuzione, l'insufficiente ricorso alla programmazione produttiva, lo scarso controllo della volatilità dei prezzi e dell'equa ripartizione del reddito tra gli operatori della filiera richiede il rafforzamento della fase della commercializzazione, sviluppando tutti gli strumenti di conoscenza e trasparenza del mercato e favorendo un equilibrio tra domanda e offerta. Le attività più orientate al mercato, come la vendita diretta, rappresentano ancora una realtà con forti margini di sviluppo e crescita.

L'analisi della catena del valore della branca dell'agricoltura evidenzia come il valore aggiunto si attesti maggiormente nella fase della trasformazione e messa a disposizione del prodotto agricolo, attribuendo un'importanza determinante alle componenti di servizio e di immagine incorporate nel prodotto finale.

Pertanto, si ritiene fondamentale la creazione e il rafforzamento del sistema di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli locali, che rappresenta l'elemento necessario per la sussistenza del comparto agroalimentare locale.

**FB 2 - Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione, con particolare riguardo all'orientamento alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari locali.**

Il fabbisogno si sostanzia nella necessità di sostenere lo sviluppo di innovativi prodotti e processi,

attraverso l'aiuto a:

1. potenziare, mediante il sostegno all'innovazione, gli investimenti di ammodernamento e razionalizzazione dei processi di produzione, di trasformazione e di commercializzazione delle produzioni agroalimentari locali;
2. favorire ed agevolare la riconversione e l'adeguamento delle produzioni aziendali, mediante il sostegno a investimenti strutturali e di modernizzazione e meccanizzazione.

Si segnalano le seguenti criticità individuate nell'analisi di contesto:

1. una consistente quota delle aziende agricole locali è di dimensione fisiche ridotte e a basso grado di competitività e con scarsa propensione all'innovazione;
2. le quote di valore aggiunto realizzate dal settore primario locale risultano suscettibili di un significativo margine di crescita, da attuare con investimenti finalizzati alla riduzione dei costi di produzione, favorendone il processo d'innovazione tecnologica per il miglioramento del rendimento globale aziendale.

I principali esiti della lettura del contesto locale e la conseguente analisi SWOT evidenziano come, a fronte di significative potenzialità produttive del sistema agricolo e agroalimentare locale, occorre sostenere l'ammodernamento e razionalizzazione dei processi di produzione, in relazione al rischio di marginalità e dismissione dell'attività produttiva primaria.

L'obiettivo è quello di aiutare il settore agricolo locale a rispondere alle vecchie e nuove sfide con riguardo soprattutto alla concorrenza nel mercato globale, all'innovazione e al mantenimento e creazione di nuove opportunità di lavoro.

**FB 3 - Stimolare nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle attività agricole e non agricole.**

Nell'attuale contesto dell'area divengono fondamentali tutte le forme di integrazione al reddito di natura extra agricole, tramite l'introduzione o implementazione della diversificazione delle attività che di fatto risultano orientate verso tre principali categorie di funzioni: funzioni economiche, funzioni ambientali e funzioni sociali.

Questa necessità nasce anche dall'esigenza di rafforzare e diversificare la base produttiva delle aziende locali con lo sviluppo nel territorio rurale di nuove attività economiche e/o di servizi di cui può beneficiare la popolazione residente e fluttuante. La nascita di questi processi contribuisce a garantire il presidio e la protezione del territorio e a stabilizzare il reddito delle imprese.

In questo contesto una parte significativa viene svolta dalle micro e piccole imprese non agricole, che possono svolgere un ruolo nella diversificazione del tessuto economico locale e nel sostegno dell'occupazione, in particolare verso il potenziamento dell'offerta turistica e le attività di servizio all'economia locale.

**FB 4 - Favorire processi di certificazione di prodotto a sistemi di qualità alimentare riconosciuti.**

Il fabbisogno evidenzia la necessità di sostenere e promuovere le produzioni di qualità attraverso procedure di identificazione e certificazione di prodotto, incentivando le aziende agricole locali alla

partecipazione ai regimi di qualità attraverso il riconoscimento dei relativi costi di adesione.

La partecipazione degli agricoltori locali ai regimi di qualità, in un mercato sempre più complesso e globalizzato, può migliorare l'offerta ai consumatori e rafforzare la competitività delle imprese agricole e agroalimentari locali con ricadute di sviluppo sull'intero territorio locale. Inoltre, la partecipazione ai regimi di qualità induce i produttori locali a integrarsi tra di loro e a dotarsi di regole comuni per garantire la qualità dei loro prodotti attraverso la condivisione di procedure produttive con standard qualitativi superiori e strutture organizzative aziendali maggiormente competitive ed efficienti.

**FB 5 - Promuovere e rafforzare le filiere locali competitive, sostenibili e dei prodotti di qualità.**

Il fabbisogno evidenzia la necessità di riorganizzare e semplificare le filiere produttive locali, per ridurre il numero di intermediari e i momenti di erosione del valore aggiunto, nonché per consentire una piena valorizzazione delle produzioni locali, dialogando più direttamente con il consumatore.

Dalla lettura dell'analisi di contesto e dal confronto con il Partenariato Locale emerge come la perdita di valore aggiunto nella fase agricola è favorita e aggravata dall'elevata frammentazione e dalla modesta integrazione del sistema agricolo locale, nonché dalla mancanza di una gestione consorziata per la condivisione di mezzi, di macchinari, che spesso sono sottoutilizzati, perché sovradimensionati rispetto alle esigenze della singola azienda e di infrastrutture che, qualora ci fosse, permetterebbe di ridurre i costi di produzione attivando economie di scala e consentendo di aumentare la redditività aziendale.

Fondamentale risulta la promozione della "filiera corta", caratterizzata da un numero molto ristretto di intermediari fra produttore/consumatore e da una ridotta distanza geografica fra i due, da realizzare attraverso la vendita diretta praticata in azienda, la vendita presso un negozio aziendale, la vendita presso un punto vendita esterno, la partecipazione ai mercati regionali oppure i gruppi di acquisto.

Tale fabbisogno dovrà trovare fondamento nei tre pilastri della sostenibilità:

1. efficienza economica: gestione delle risorse agricole finalizzata all'ottenimento di profitti;
2. equità sociale: dialogo e la condivisione fra i soggetti coinvolti;
3. sostenibilità ambientale: mantenimento dei beni pubblici.

**FB 6 - Accrescere la capacità del territorio di proporre un'offerta socioculturale e turistico-ricreativa locale, aggregata ed integrata.**

Il fabbisogno evidenzia la necessità di accrescere la propensione e la capacità di organizzare e proporre l'offerta turistica locale, privilegiando forme di interazione ed integrazione anche multisettoriale (artigianato, agricoltura, servizi, ...), in grado di assicurare livelli elevati di aggregazione e condivisione tra i vari attori dello sviluppo locale.

Il sistema locale dovrà quindi trovare la propria "vocazione di sviluppo" nell'attivazione di iniziative fondate sui seguenti pilastri:

1. protezione e conservazione dell'ambiente;
2. rispetto e promozione del patrimonio storico, culturale, architettonico locale;



3. garanzia di benefici economici locali.

Il territorio locale presenta molte aree che hanno potenzialità di sviluppo ancora non adeguatamente espresse, dove la cooperazione tra gli attori del territorio ed una progettualità condivisa ed opportunamente mirata a specifici obiettivi di crescita economica e sociale può innescare processi virtuosi di crescita.

In tale contesto un'attenzione particolare va rivolta alle risorse minori, rimaste negli anni spesso ai margini dei principali circuiti di valorizzazione e promozione, sulle quali vanno concentrati gli sforzi soprattutto in un'ottica di sviluppo a dimensione locale.

**FB 7 - Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole locali, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.**

Le profonde evoluzioni di cui è stato protagonista il sistema agricolo locale negli ultimi anni hanno sollecitato una crescente attenzione da parte degli operatori al tema dell'accesso al credito.

L'agricoltore europeo si muove oggi in uno scenario assolutamente inedito. Da un lato la progressiva ridefinizione del sostegno pubblico all'agricoltura, dall'altro la crescente competitività che anima i mercati internazionali stanno sensibilmente aumentando l'esposizione al rischio dei nostri agricoltori.

L'incertezza è, inoltre, amplificata dalla maggiore variabilità che caratterizza, in questi ultimi anni, sia l'andamento climatico che i prezzi. In questo contesto, la natura dei rischi per le imprese agricole locali si è arricchita notevolmente, vedendo accentuata la potenziale pericolosità di ognuna delle diverse tipologie di rischio: rischio di produzione, rischio di mercato, rischio finanziario, rischio istituzionale.

In questo scenario, gli spazi per la sopravvivenza e la crescita del sistema agricolo locale tendono a comprimersi in assenza di strumenti di supporto e comportamenti imprenditoriali funzionali ad incrementare il livello di efficienza nella gestione del rischio di impresa.

**FB 8 - Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità.**

Le trasformazioni digitali e tecnologiche creano nuove sfide e opportunità anche per migliorare la qualità della vita e i servizi nelle zone rurali. Tali trasformazioni generano nuove opportunità per un'economia rurale diversificata e l'accesso al mercato del lavoro. Esse possono pertanto contribuire ad affrontare le attuali sfide demografiche, a trattenere i giovani nei territori rurali e a invertire le tendenze allo spopolamento e alla fuga di cervelli.

Occorre favorire lo sviluppo di piccoli comuni intelligenti e di collegamenti funzionanti tra le zone urbane e quelle rurali, in cui le condizioni di vita siano il più possibile paragonabili a quelle delle zone urbane, e le zone rurali siano considerate un territorio culturale gestito da piccoli comuni intelligenti con un'economia diversificata, di cui una parte integrante e non trascurabile è costituita dall'agricoltura.

Occorre promuovere l'attrattività di questi territori e proteggere la qualità della vita degli abitanti e la popolazione rurale, garantendo parità di accesso ai servizi e alle opportunità di base.

**FB9 - Creare e sostenere l'occupazione, rafforzando il sistema economico extra agricolo attraverso la nascita di nuove imprese, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne.**

Nell'attuale contesto dell'area l'agricoltura non è in grado da sola di rispondere alle esigenze di piena occupazione del territorio, soprattutto in considerazione dell'alto tasso di disoccupazione giovanile (26,9%) e della sua ridotta capacità di creare nuove imprese a causa dell'elevato investimento richiesto.

Il fabbisogno evidenzia la necessità di sostenere l'evoluzione delle imprese in funzione degli andamenti dei mercati, attraverso il sostegno delle iniziative volte a mantenere e incentivare la vitalità economica e sviluppare nuove attività che utilizzano tutte le potenzialità economiche, ambientali e territoriali espresse a livello locale per produrre reddito ed occupazione.

Il sistema locale deve essere in grado di offrire opportunità di impiego e di impegno imprenditoriale, soprattutto per i giovani, al fine di produrre l'auspicata accelerazione di inversione di rotta rispetto alla dequalificazione dell'offerta territoriale.

L'esigenza strategica del territorio è quella di diversificare l'economia locale, sviluppando i settori maggiormente in grado di produrre sinergie, come il turismo sostenibile, la valorizzazione del sistema socioculturale locale e la trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli.

**FBT 10 TRASVERSALE - Migliorare la capacità progettuale territoriale degli attori locali, attraverso la promozione dei processi di aggregazione del sistema locale.**

Il fabbisogno trasversale nasce dalla consapevolezza che la sperimentazione e il continuo confronto tra i vari attori locali pubblici e privati sulla definizione degli obiettivi e sulla scelta dei progetti da avviare porta ad una crescente capacità di autovalutazione dei risultati raggiunti e alla riqualificazione e ristrutturazione delle strategie e degli strumenti utilizzati per lo sviluppo locale.

*Un percorso progettuale più interessato, dunque, ai contenuti e alla capacità di risolvere problemi, piuttosto che a poter disporre di risorse finanziarie e a rispettare formalmente le procedure burocratico-amministrative !*

La capacità progettuale territoriale dovrà fondarsi su tre perni fondamentali:

1. l'integrazione: interdipendenze produttive, azioni di intervento integrate, coordinamento e integrazione dei programmi d'investimento privati con gli interventi pubblici;
2. la concentrazione: interventi di sistema, con il raggiungimento di "massa critica", evitando interventi "a pioggia";
3. il partenariato: collaborazione tra attori pubblici e privati, sia a livello orizzontale (a livello locale) che a livello verticale (cioè, tra diversi livelli di governo).

**Gruppo di Azione Locale TUSCIA**

Largo Donatori del Sangue n. 12 - 01022 Bagnoregio (VT)

C.F. **90151730562**

=====

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

Tale fabbisogno trasversale trova la sua esplicitazione operativa nella prevista attivazione di uno specifico servizio di supporto e assistenza ai beneficiari della SSL. <sup>8</sup>

**Gerarchizzazione dei fabbisogni individuati.**

La presente Strategia di Sviluppo Locale si compone di 2 obiettivi generali, 3 obiettivi specifici e 1 obiettivo trasversale, rispondenti a quanto disposto dagli artt. 5 e 6 del Reg. (UE) 2021/2115.

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	FEASR (interventi collegabili)
<b>OG1.</b> Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare	<b>OS2)</b> Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione	SRD01 - SRD03
<b>OG3.</b> Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	<b>OS7)</b> Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali	SRE04
	<b>OS8)</b> Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile	SRD01 - SRD03 - SRD07 - SRE04
<b>OBIETTIVO TRASVERSALE</b>	<b>OT1)</b> Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo	

Il Gruppo di Azione Locale, chiamato prioritariamente a concorrere alla realizzazione delle attività relative all'OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC "OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile", si impegna in operazioni che rientrano anche negli OS2 e OS7.

<sup>8</sup> Cfr.: paragrafo ASSISTENZA AI BENEFICIARI DELLA SSL, IN MERITO A QUESTIONI AMMINISTRATIVE E FINANZIARIE dell'allegato 2 (Par. 10 SSL) [pag. 20 e ss.].

**Raffronto tra fabbisogni individuati e interventi collegabili.**

**SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole**

<b>OS2) Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione</b>		
<b>Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale</b>	<b>Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale</b>	<b>Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto locale</b>
E1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	OS1/F1. Migliorare le capacità delle aziende agricole della regione Lazio di generare un adeguato livello di reddito, contrastando anche i fenomeni di eccessiva volatilità. OS3/F 1. Contrastare il processo di indebolimento che ha subito l'industria agroalimentare regionale negli ultimi anni.	FB4 - Favorire processi di certificazione di prodotto a sistemi di qualità alimentare riconosciuti. FB 5 - Promuovere e rafforzare le filiere locali competitive, sostenibili e dei prodotti di qualità.
E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	OS1/F 2. Migliorare le prestazioni reddituali delle aziende agricole professionali della regione Lazio attive in comparti produttivi importanti per l'intero sistema agricolo, come i fruttiferi, le colture permanenti, la vite e i bovini da latte. OS2/F 1. Incentivare gli investimenti nel settore agricolo e nell'industria della trasformazione e della commercializzazione	FB 1 - Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato e favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta. FB3 - Stimolare nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle attività agricole e non agricole.
E1.4 Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati	OS2/F 4. Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole della regione Lazio, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.	FB 7 - Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole locali, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.
<b>OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile</b>		
<b>Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale</b>	<b>Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale</b>	<b>Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto locale</b>
E1.1: Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	OS3/F1. Contrastare il processo di indebolimento che ha subito l'industria agroalimentare regionale negli ultimi anni. OS3/F7 Accompagnare il processo di sviluppo in atto della filiera silvicola, agendo sia con interventi a favore del sistema delle imprese per migliorare la loro competitività, sia favorendo una migliore gestione e conservazione del patrimonio forestale regionale.	FB4 - Favorire processi di certificazione di prodotto a sistemi di qualità alimentare riconosciuti. FB 5 - Promuovere e rafforzare le filiere locali competitive, sostenibili e dei prodotti di qualità.
E1.2: Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	OS1/F 1. Migliorare le capacità delle aziende agricole della regione Lazio di generare un adeguato livello di reddito, contrastando anche i fenomeni di eccessiva volatilità. OS1/F 2. Migliorare le prestazioni reddituali delle aziende agricole professionali della regione Lazio attive in comparti produttivi importanti per l'intero sistema agricolo, come i fruttiferi, le colture permanenti, la vite e i bovini da latte. OS2/F 1. Incentivare gli investimenti nel settore agricolo e nell'industria della trasformazione e della commercializzazione.	FB1 - Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato e favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta. FB 2 - Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione, con particolare riguardo all'orientamento alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari locali.
E1.4: Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati	OS2/F 4. Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole della regione Lazio, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.	FB 7 - Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole locali, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.

### **SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole**

<b>OS2) Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione</b>		
Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto locale
E1.3 Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse	OS3/F6 Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse	FB3 - Stimolare nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle attività agricole e non agricole.
<b>OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile</b>		
Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto locale
E3.3: Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne	OS8/F1. Nei comuni marginali del Lazio vanno sostenute politiche sociali a favore delle fasce della popolazione a rischio di esclusione: giovanissimi, anziani e migranti.	FB2 - Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione, con particolare riguardo all'orientamento alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari locali. FB3 - Stimolare nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle attività agricole e non agricole.
	OS8/F2. Nei comuni marginali della regione Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile	

### **SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali**

<b>OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile</b>		
Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto locale
E3.5: Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agroforestale e naturale, storicoculturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata	OS8/F3. Nelle aree rurali del Lazio vanno promosse politiche di promozione e valorizzazione dei beni ambientali, culturali (patrimonio artistico, enogastronomico, artigianale).	FB 6 - Accrescere la capacità del territorio di proporre un'offerta socioculturale e turistico-ricreativa locale, aggregata ed integrata.
E3.6: Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale	NESSUNA EMERSA	FB 8 - Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità.

**SRE04 - Start up non agricole**

<b>OS7) Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali</b>		
<b>Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale</b>	<b>Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale</b>	<b>Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto locale</b>
E3.1: Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda	OS7/F1 Proseguire nel sostegno alle politiche finalizzate a favorire l'ingresso e la permanenza di giovani imprenditori alla conduzione di aziende agricole	FB7 - Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole locali, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.
	OS7/F2 Garantire un'adeguata formazione ai giovani imprenditori	
	OS7/F3 Agevolare l'accesso al capitale fondiario da parte di giovani agricoltori	
<b>OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile</b>		
<b>Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale</b>	<b>Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale</b>	<b>Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto locale</b>
E3.3: Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne	OS8/F1. Nei comuni marginali del Lazio vanno sostenute politiche sociali a favore delle fasce della popolazione a rischio di esclusione: giovanissimi, anziani e migranti.	FB9 - Creare e sostenere l'occupazione, rafforzando il sistema economico extra agricolo attraverso la nascita di nuove imprese, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne.
	OS8/F2. Nei comuni marginali della regione Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile	

**Gerarchizzazione dei fabbisogni e collegamento con obiettivi generali e specifici.**

<b>FABBISOGNI</b>		<b>OG1</b>	<b>OG3</b>		<b>Intervento attivato</b>
		<b>OS2</b>	<b>OS7</b>	<b>OS8</b>	
1°	FB8			X	SRD07
2°	FB6			X	SRD07
3°	FB1	X		X	SRD01
4°	FB5	X		X	SRD01
5°	FB2			X	SRD01 – SRD03
6°	FB3	X		X	SRD01 – SRD03
7°	FB4	X		X	SRD01
8°	FB7	X	X	X	SRD01 – SRE04
9°	FB9		X		SRE04
FB10 T	Migliorare la capacità progettuale territoriale degli attori locali, attraverso la promozione dei processi di aggregazione del sistema locale.				

<sup>9</sup> I fabbisogni specifici sono elencati in ordine decrescente di intensità (dal più significativo al meno significativo).

**Gruppo di Azione Locale TUSCIA**

Largo Donatori del Sangue n. 12 - 01022 Bagnoregio (VT)  
C.F. **90151730562**

=====

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

FABBISOGNI <sup>10</sup>		Intervento attivato	Definizione delle priorità a livello della SSL
1°	FB8	SRD07	Strategico
2°	FB6	SRD07	Strategico
3°	FB1	SRD01	Strategico
4°	FB5	SRD01	Strategico
5°	FB2	SRD01 – SRD03	Qualificante
6°	FB3	SRD01 – SRD03	Qualificante
7°	FB4	SRD01	Complementare
8°	FB7	SRD01 – SRE04	Complementare
9°	FB9	SRE04	Complementare

La presente Strategia di Sviluppo Locale contribuisce interamente e trasversalmente al raggiungimento all’OBIETTIVO SPECIFICO DELLA PAC OS8, attraverso l’attivazione delle seguenti azioni:

1. organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale dell’area GAL;
2. sostenere la strategia di sviluppo locale indirizzata alle filiere locali (agricole, socioculturali e turistico-ricreative), integrando operatori appartenenti a settori tradizionalmente distinti;
3. sostenere strategie per l’inclusione sociale, favorendo la partecipazione degli attori locali nello sviluppo di servizi innovativi di prossimità anche attraverso la diversificazione delle economie locali;
4. sostenere la strategia locale di tipo partecipativo, volta alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale dell’area GAL.

**LEGENDA**

**FB 1** - *Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato e favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta.*  
**FB 2** - *Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione, con particolare riguardo all’orientamento alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari locali.*  
**FB 3** - *Stimolare nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle attività agricole e non agricole.*  
**FB 4** - *Favorire processi di certificazione di prodotto a sistemi di qualità alimentare riconosciuti.*  
**FB 5** - *Promuovere e rafforzare le filiere locali competitive, sostenibili e dei prodotti di qualità.*  
**FB 6** - *Accrescere la capacità del territorio di proporre un’offerta socioculturale e turistico-ricreativa locale, aggregata ed integrata.*  
**FB 7** - *Favorire l’accesso al credito da parte delle imprese agricole locali, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.*  
**FB 8** - *Imalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi dell’accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l’imprenditorialità.*  
**FB9** - *Creare e sostenere l’occupazione, rafforzando il sistema economico extra agricolo attraverso la nascita di nuove imprese, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne.*  
**FBT 10 TRASVERSALE** - *Migliorare la capacità progettuale territoriale degli attori locali, attraverso la promozione dei processi di aggregazione del sistema locale.*

Obiettivi generali	Obiettivi specifici
OG 1. Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare	OS2) Migliorare l’orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	OS7) Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
	OS8) Promuovere l’occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all’agricoltura, l’inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

<sup>10</sup> Fabbisogni gerarchizzati in base alla nomenclatura utilizzata dal PIANO STRATEGICO DELLA PAC (PSP) 2023-2027 e dal Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio.

### **3.2.1 Analisi specifica dei fabbisogni di formazione professionale, acquisizione di competenze e servizi di consulenza del territorio e delle popolazioni interessate**

Dal confronto con gli stakeholder del territorio è emerso con estrema chiarezza che gli obiettivi generali e specifici da perseguire attraverso il sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) richiedono la presenza di un capitale umano fortemente motivato e responsabile rispetto all'obiettivo generale di sostenibilità dello sviluppo.

Per acquisire informazioni dal lato della domanda, il GAL ha ritenuto opportuno integrare le fonti disponibili con fonti statistiche primarie, rappresentate da un'indagine diretta, volta ad accertare i fabbisogni di formazione professionale, dell'acquisizione di competenze e dei servizi di consulenza.

L'indagine ha evidenziato che il sistema imprenditoriale agricolo locale sottoutilizza i servizi di sviluppo agricolo per carenze di informazione, costi di opportunità non sostenibili, non utilità del servizio di informazione offerto. In questo contesto diventa fondamentale che i processi di acquisizione della conoscenza e scambio delle informazioni siano quanto più partecipativi, ossia non imposti dall'alto e che incontrino realmente i bisogni espressi dai soggetti interessati e le esigenze di crescita e di sviluppo locale.

Inoltre, viene segnalata la necessità di un'informazione continua basata sull'interazione non solo con il "sistema istituzionale della conoscenza" (enti di ricerca e trasferimento tecnologico), ma con altri agricoltori "esperti", nel senso letterale della parola e cioè con chi ha affrontato già il problema, ne ha avuto esperienza e ne ha trovato soluzioni di successo, che possono essere trasferite nelle altre aziende, anche se con le dovute contestualizzazioni.

Quindi, ne scaturisce che una più attiva partecipazione degli imprenditori agricoli locali nelle varie fasi del sistema della conoscenza e dell'innovazione consentirebbe di valorizzare le competenze esistenti e di sostenere forme di collaborazione fra imprese, enti di ricerca, istituzioni, consulenti, organizzazioni produttive e interprofessionali.

Sul fronte degli ambiti di intervento formativo, l'indagine ha evidenziato le seguenti "conoscenze più rilevanti per il successo dell'impresa":

1. tecniche di produzione vegetale;
2. introduzione di innovazione di prodotto e di processo;
3. commercializzazione dei prodotti - web e digital marketing;
4. amministrazione/contabilità;
5. attività connesse all'agricoltura.

Infine, l'indagine ha evidenziato come il successo delle attività imprenditoriali e la garanzia della loro sostenibilità ambientale rendono necessaria una "innovazione continua", così da re-inventare continuamente prodotti e processi e "personalizzarli", seguendo la dinamica della segmentazione della domanda e dei canali distributivi.

Pertanto, il piano di formazione professionale e dell'acquisizione di competenze dell'area GAL dovrà:



**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

- incentivare la partecipazione degli operatori ad attività di formazione continua, informazione e consulenza volte ad accrescerne le competenze professionali per aumentare la produttività del lavoro, la competitività delle imprese agricole e la sostenibilità ambientale delle produzioni (la biodiversità, l'uso sostenibile delle risorse, ecc.);
- promuovere la formazione rivolta anche a tutti gli altri soggetti coinvolti nel sistema della conoscenza e dell'innovazione, quali tecnici, consulenti, divulgatori e formatori;
- ridurre il digital divide.

Con questo tipo di approccio si è effettuata una mappa base delle esigenze specifiche in termini di acquisizione di competenze legate ai fabbisogni esposti precedentemente che si riassumono nella tabella seguente.

<b>Cluster</b>	<b>Target</b>	<b>Tipo di competenza da acquisire</b>
Valorizzazione delle aree naturali	Personale delle amministrazioni locali e delle imprese di servizio	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Comunicazione digitale</li> <li>2. Marketing territoriale</li> <li>3. Modelli di gestione aree naturali</li> </ol>
Creazione di percorsi tematici	Gestori di siti e servizi turistici	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Comunicazione digitale</li> <li>2. Modelli di gestione servizi del sistema di offerta socioculturale e turistico-ricreativo locale</li> <li>3. Modelli di sviluppo di prodotti di didattica ambientale</li> </ol>
Sviluppo di prodotti socioculturali e turistico-ricreativi locali evoluti	Imprese dei servizi socioculturali e turistico-ricreative locali	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Digital marketing</li> <li>2. Utilizzo delle OTA (online travel agencies)</li> <li>3. Modelli di costruzione ed offerta di turismo attivo socioculturale e ricreativo</li> </ol>
Multifunzionalità	Imprese sociali, EELL, imprese agricole	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Modelli organizzativi e di servizio</li> <li>2. Pratiche collaborative di social networking</li> <li>3. Aspetti normativi ed amministrativi</li> </ol>
Sistema territoriale di informazione socioculturale e turistico-ricreativo locale turistica	Responsabili informazione e comunicazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Digital &amp; Content marketing</li> <li>2. Comunicazione integrata</li> <li>3. Social networking</li> </ol>
Valorizzazione delle produzioni tipiche	Produttori, imprese agricole e di trasformazione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Comunicazione digitale</li> <li>2. Modelli di valorizzazione e caratterizzazione</li> <li>3. Modelli di protezione</li> <li>4. Forme di valorizzazione in rete</li> </ol>
Sviluppo di filiere brevi	Imprese agricole, reti, associazioni di produttori	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Gestione e comunicazione della qualità</li> <li>2. Digital marketing</li> <li>3. E-commerce</li> <li>4. Modelli collettivi di commercializzazione in rete</li> <li>5. Aspetti amministrativi</li> </ol>
Promozione dell'identità enogastronomica e socioculturale	Imprese agricole, reti, associazioni di produttori	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Promozione dell'identità enogastronomica-socioculturale</li> <li>2. Marketing territoriale e branding</li> <li>3. Costruzione della reputazione</li> <li>4. Marketing digitale</li> </ol>

Sulla base di tale analisi il GAL ha previsto di indirizzare le iniziative a finalità formativa puntando:

- su una crescita collettiva basata su forme stabili e finalizzate di collaborazione fra attori rappresentate dalle comunità di progetto/prodotto che, condividendo interessi concreti, diventano anche comunità di pratica e comunità di apprendimento facendosi produttrici di una domanda attiva e circostanziata di competenze;
- su strumenti di trasferimento delle competenze non convenzionali come i progetti di cooperazione ed i workshop di aggiornamento tecnico e le azioni di affiancamento alla progettazione ed avvio all'autoimprenditorialità (grazie al piano di animazione) che costituiscono il "software" di tutte le linee di intervento della strategia.

#### **4. Strategia scelta: obiettivi, risultati attesi e impatti**

##### **Ambiti tematici e loro connessioni.**

Il Gruppo di Azione Locale ha proceduto alla definizione delle principali strategie operative con esplicito riferimento al quadro degli obiettivi generali e specifici stabiliti dal Reg. (UE) 2021/2115, nonché alla conseguente trasposizione operata a livello nazionale con il Piano strategico della PAC (PSP) e a livello regionale con il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio, assicurandone la necessaria contestualizzazione in funzione degli effettivi fabbisogni rilevati a livello locale attraverso l'analisi della situazione territoriale, ambientale, economica e sociale del comprensorio della SSL. <sup>11</sup>

La strategia della SSL ha individuato i seguenti *ambiti tematici*, in coerenza con gli obiettivi dello sviluppo rurale stabiliti dall'UE e declinati a livello nazionale e regionale:

- sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari - come evidenziato nell'analisi dei bisogni e delle potenzialità dell'area, la strategia della SSL mira a contrastare:
  - il ridimensionamento strutturale sia in termini di numerosità aziendale che di SAU;
  - il basso valore aggiunto generato dal sistema produttivo agroalimentare, ancora troppo rivolto alla produzione e poco alla trasformazione e commercializzazione diretta;
  - la scarsa integrazione all'interno delle filiere agroalimentari, sia orizzontale che verticale;
  - il mancato sfruttamento delle potenzialità derivanti dall'utilizzo dei canali associativi.

Tali motivi di debolezza giustificano l'esigenza di maggiore concentrazione dell'offerta, l'adozione di innovazioni e interventi finalizzati alla qualità, la promozione commerciale delle produzioni e la diversificazione e multifunzionalità del sistema produttivo locale.

- sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali - come già rimarcato nell'analisi di contesto, l'area della SSL si caratterizza per una spiccata "vocazione turistica", che per essere ulteriormente valorizzata e sviluppata ha bisogno che si agisca in un'ottica:
  - di diversificazione dell'economia;
  - di sistema tra i diversi attori pubblici e privati;
  - di sostenibilità turistico-ricreativa e socioculturale. <sup>12</sup>

<sup>11</sup> Il percorso adottato a livello locale trova ampia e adeguata rispondenza nel seguente schema generale: analisi > fabbisogni > priorità > strategie > obiettivi > operazioni, secondo il quale, in una successione logica e consequenziale di fasi concatenate, l'analisi del contesto evidenzia i fabbisogni, con riferimento ai quali risultano successivamente definite le priorità e le correlate strategie; queste vengono poi tradotte in obiettivi e nei conseguenti interventi atti a perseguirli.

<sup>12</sup> La sostenibilità turistico-ricreativa e socioculturale è il prodotto dell'integrazione di diversi fattori e servizi, che ne fanno un fenomeno territoriale

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

Nel promuovere iniziative di turismo sostenibile e valorizzazione del sistema socioculturale locale, la presente SSL assicura l'opportuno equilibrio tra le esigenze dei residenti e quelle dei turisti.

La strategia individuata è quindi tesa da un lato a rafforzare e migliorare la sostenibilità dell'offerta socioculturale e turistico-ricreativa locale in tutte le sue componenti, dall'altro ad intervenire sull'intera filiera dei prodotti tipici e di qualità del territorio, dalla produzione alla trasformazione, commercializzazione e promozione, in modo tale da aumentare il valore aggiunto creato in loco.

L'obiettivo di fondo da conseguire è legare l'identità prodotti di eccellenza al territorio, in modo da rendere questo più identificabile e attrattivo.

**Obiettivi e strategia.**

L'articolazione della nostra SSL si è sviluppata intorno ad una strategia generale orientata alla *riqualificazione integrata e sostenibile dell'offerta agroalimentare e territoriale*.

Gli ambiti tematici sono stati declinati nei seguenti *obiettivi specifici*, individuati allo scopo di rendere coerente la strategia locale in relazione alle caratteristiche e alle specificità del contesto di intervento:

- **SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI**
  1. Promuovere l'innovazione tecnologica e l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto lungo le filiere produttive;
  2. Sostenere i processi di ammodernamento e adeguamento tecnico organizzativo nelle aziende agricole e nelle imprese agro-alimentari;
  3. Promuovere strategie di filiera orientate alla valorizzazione delle produzioni agricole di qualità e alla ricerca di nuovi sbocchi di mercato;
  4. Promuovere le produzioni sui mercati locali, nazionali e comunitari;
  5. Potenziare le dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche per lo sviluppo dei servizi alla logistica e alla commercializzazione.
  
- **SVILUPPO SOCIOCULTURALE E TURISTICO-RICREATIVO LOCALE**
  1. Migliorare e adeguare le infrastrutture necessarie allo sviluppo delle attività agricole e turistiche, in un'ottica di pianificazione locale e con attenzione agli aspetti di sostenibilità;
  2. Curare l'assetto del territorio e valorizzare il patrimonio locale (produzioni di qualità e tipiche, cultura, paesaggio, natura) per costruire un'offerta territoriale integrata ed attrattiva;
  3. Migliorare la dotazione infrastrutturale ed i servizi per la fruizione delle risorse naturali e storico-culturali;
  4. Sostenere il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola e la produzione di beni e servizi extra-agricoli.

---

prima ancora che aziendale. La crescita del turismo rurale "sostenibile" costituisce un potenziale motore di sviluppo di grande rilievo, che si esplica nell'integrazione dell'agricoltura di qualità con la promozione di un uso sostenibile delle risorse turistiche.

Le *dimensioni strategiche trasversali*, che dovranno essere conciliate tra loro nell'impostazione ed attuazione della SSL, sono:

1. la *dimensione settoriale*, che mira al riposizionamento competitivo dei prodotti agricoli, in un contesto di miglioramento delle prestazioni ambientali dell'agricoltura, della qualità e della sicurezza alimentare;
2. la *dimensione territoriale*, imperniata sulla sostenibilità, che punta al miglioramento del contesto ambientale, socioeconomico e socioculturale dell'area GAL;
3. la *dimensione metodologica*, orientata a migliorare efficienza ed efficacia dei metodi di attuazione delle politiche di sviluppo locale, con particolare riferimento all'approccio partenariale.

### **Risultati e impatti attesi.**

In merito al primo ambito tematico (*sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari*), l'analisi di contesto ha evidenziato le criticità connesse all'inasprimento del quadro competitivo ed i rischi di crescenti difficoltà per le imprese sia per effetto della pressione della concorrenza esterna, sia a causa dell'inadeguata sostenibilità dei processi.

La SSL mira a offrire opportunità di riposizionamento dei prodotti e delle imprese, per inserirsi ampiamente e stabilmente in fasce di mercato più remunerative e creare una sinergica integrazione con il potenziale "valore aggiunto" offerto dal sistema territoriale.

Per questo è indispensabile promuovere un diffuso innalzamento del livello di sostenibilità e multifunzionalità, elementi essenziali della competitività nel senso più ampio del termine.

Tale svolta richiede una robusta iniezione di qualità e innovazione, un innalzamento delle competenze e adeguati interventi strutturali e infrastrutturali, in ragione della complessità delle sfide da affrontare.

Un aspetto rilevante è quello del miglioramento delle relazioni di filiera, indispensabili per innalzare, mantenere e garantire la qualità lungo il percorso produttivo, da un lato, e rendere più equilibrati i ruoli tra i diversi attori, dall'altro; tale concetto dovrà essere declinato anche in termini territoriali, mirando a sviluppare una maggiore integrazione funzionale e strategica tra gli attori che operano all'interno dell'area.

In merito al secondo ambito tematico (*sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali*) l'analisi di contesto ha evidenziato che l'area ha indubbiamente le potenzialità per innescare meccanismi virtuosi di rilancio socioeconomico, fortemente caratterizzate dall'integrazione delle risorse agro-alimentari con il diversificato patrimonio di risorse socioculturali e turistico-ricreative.

In continuità con le programmazioni precedenti dove, grazie all'utilizzo dell'approccio Leader <sup>13</sup>, sono state avviate esperienze significative per il recupero e la rivitalizzazione dei territori rurali, con la nuova programmazione si intende proseguire il sostegno alla creazione e al consolidamento di poli locali di sviluppo integrato.

Gli obiettivi e le azioni chiave saranno misurati attraverso l'utilizzazione di *indicatori comuni*.

---

<sup>13</sup> Si veda paragrafo 2. *Zona geografica interessata dalla SSL*.

Il “sistema degli indicatori comuni” è composto dai seguenti indicatori: <sup>14</sup>

- INDICATORI DI PRODOTTO;
- INDICATORI DI RISULTATO;
- INDICATORI DI IMPATTO.

**Descrizione della scelta e della gerarchia delle operazioni.**

In coerenza con gli ambiti tematici, sono stati individuati alcuni specifici comparti produttivi, che, rispondendo ai fabbisogni locali scaturiti dall’analisi di contesto e dal confronto con il Partenariato Locale, verranno sostenuti e incentivati con l’assegnazione di priorità relative.

*PRIORITÀ DI INTERVENTO PER LE FILIERE*

<b>VITIVINICOLO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Razionalizzare la fase di trasformazione e commercializzazione aziendale.</li> <li>• Promozionare i vitigni autoctoni per recuperare la storicità della varietà.</li> <li>• Sostenere la creazione di strutture comuni di trasformazione e commercializzazione.</li> </ul>
<b>OLIVICOLA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenere la creazione di strutture comuni di trasformazione e commercializzazione.</li> <li>• Ammodernare ed eventualmente riconvertire gli impianti produttivi.</li> </ul>
<b>ORTOFRUTTA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare l'integrazione tra le fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione del prodotto.</li> <li>• Sviluppare le produzioni riconosciute di qualità.</li> </ul>
<b>LATTIERO/CASEARIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguare le strutture produttive dal punto di vista tecnologico e degli standard.</li> <li>• Sostenere le fasi di trasformazione e commercializzazione.</li> <li>• Sostenere il benessere degli animali e la tracciabilità.</li> </ul>
<b>CARNE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenere i processi di trasformazione e commercializzazione delle produzioni ottenute in azienda.</li> <li>• Promozionare delle razze autoctone per tipicizzare le produzioni aziendali.</li> <li>• Sostenere il benessere degli animali.</li> </ul>
<b>OVICAPRINO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare l'integrazione tra le fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione del prodotto.</li> <li>• Concentrare l’offerta e creare strutture comuni.</li> <li>• Sostenere il benessere degli animali e la tracciabilità.</li> <li>• Sviluppare le produzioni riconosciute di qualità.</li> </ul>
<b>AVICOLO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenere il benessere degli animali.</li> </ul>
<b>CEREALICOLO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare l'integrazione tra le fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione del prodotto.</li> </ul>
<b>FLOROVIVAISTICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostenere l’innovazione tecnologica dei processi produttivi.</li> <li>• Ridurre l’impatto ambientale nei processi produttivi.</li> </ul>
I comparti del vitivinicolo, olivicolo e ortofrutta hanno la maggiore rilevanza economica per l’area del GAL, perciò saranno ulteriormente incentivati.	

Di seguito si riporta lo schema logico delle relazioni che legano le diverse operazioni previste agli ambiti tematici:

<sup>14</sup> Si rimanda al paragrafo 7. *Scheda tecnica di ogni Azione che sarà attivata nell’ambito del Sottointervento A.*

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

<b>Ambiti tematici</b>	<b>Operazioni Attivate</b>
<i>SISTEMI LOCALI DEL CIBO, DISTRETTI, FILIERE AGRICOLE E AGROALIMENTARI</i>	Sarà attivata l'operazione che prevede interventi finalizzati al miglioramento dell'innovatività dell'efficienza e competitività delle imprese agricole e agroalimentari da un lato (SRD01) e quella per sostenere le imprese agricole nell'ampliamento dei propri confini funzionali, con l'obiettivo di incrementare il profilo competitivo delle aziende e dei territori rurali, anche in chiave turistica (SRD03).
<i>SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI</i>	Con l'intervento SRD07 s'intende perseguire l'obiettivo di creare o incrementare l'offerta socioculturale e turistico-ricreativa locale, in particolare attraverso il sostegno alla realizzazione di infrastrutture a favore della popolazione residente e fluttuante.
L'intervento SRE04 è complementare alla strategia di sviluppo locale.	

La gerarchia e il conseguente peso finanziario degli interventi da attivare è connesso alla gerarchia dei fabbisogni emersa dall'analisi SWOT e dal confronto con il Partenariato Locale, che assegna una precedenza allo sviluppo sostenibile delle potenzialità socioculturali e turistico-ricreative locali, seguita dal recupero di competitività delle imprese agricole, valorizzando e rafforzando le fasi di trasformazione in azienda e commercializzazione diretta, dall'incentivazione delle produzioni di qualità e in ultimo dall'integrazione delle filiere.

Dall'analisi del peso relativo delle risorse assegnate ai vari interventi, emerge quindi come la SRD07 abbia complessivamente un peso finanziario prevalente (55,57% del totale). L'intervento è finalizzato al sostegno di iniziative volte allo sviluppo sostenibile e al rafforzamento delle potenzialità socioculturali e turistico-ricreative dell'area, che siano in grado di dare risposte dirette e concrete alle esigenze delle comunità locali, di offrire o migliorare servizi specifici (anche attraverso il potenziamento delle infrastrutture di accoglienza), di preservare e valorizzare le risorse esistenti e favorire l'utilizzo responsabile del patrimonio naturale e culturale nella logica integrata di intervento territoriale.

La SRD01, anch'essa fortemente finanziata (23,54% del totale) è finalizzata ad aumentare il rendimento economico e la competitività delle imprese agricole, intervenendo sulle fasi di gestione delle coltivazioni e di trasformazione in azienda e commercializzazione diretta.

Allo stesso tempo anche la SRD03 ha un peso finanziario consistente (13,25% del totale), per promuovere l'ampliamento e l'adattamento qualitativo della già buona offerta agrituristica, e allo stesso tempo sostenere la creazione di quei servizi, come da una parte le attività ricreative e per il tempo libero e dall'altra le attività connesse all'agricoltura e funzionali allo sviluppo sostenibile del territorio, indispensabili a qualificare l'offerta e prolungare il periodo di permanenza media. Interessanti sono anche le possibilità di applicazione nel settore delle nuove forme di multifunzionalità e diversificazione, quali l'agricoltura sociale e i servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli.

La SRE04 favorisce l'avviamento di microimprese e piccole imprese innovative non agricole, con una dotazione del 7,64%, al fine di rafforzare la vitalità economica e sviluppare nuove attività che utilizzano tutte le potenzialità economiche, ambientali e territoriali espresse a livello territoriale per produrre reddito ed occupazione.

*Gerarchia delle operazioni.*

INTERVENTI PREVISTI	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale	Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto locale	Obiettivi generali Reg. (UE) 2021/2115	Obiettivi specifici Reg. (UE) 2021/2115
SRD07	E3.5: Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agroforestale e naturale, storicoculturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata	OS8/F3. Nelle aree rurali del Lazio vanno promosse politiche di promozione e valorizzazione dei beni ambientali, culturali (patrimonio artistico, enogastronomico, artigianale).	FB 6 - Accrescere la capacità del territorio di proporre un'offerta socioculturale e turistico-ricreativa locale, aggregata ed integrata.	OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
	E3.6: Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale	NESSUNA EMERSA	FB 8 - Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità.		
SRD01	E1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	OS1/F1. Migliorare le capacità delle aziende agricole della regione Lazio di generare un adeguato livello di reddito, contrastando anche i fenomeni di eccessiva volatilità.  OS3/F 1. Contrastare il processo di indebolimento che ha subito l'industria agroalimentare regionale negli ultimi anni.	FB4 - Favorire processi di certificazione di prodotto a sistemi di qualità alimentare riconosciuti. FB 5 - Promuovere e rafforzare le filiere locali competitive, sostenibili e dei prodotti di qualità.	OG1. Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare	OS2) Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

**Gruppo di Azione Locale TUSCIA**

Largo Donatori del Sangue n. 12 - 01022 Bagnoregio (VT)

C.F. **90151730562**

=====

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

	<p>E1.2 Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria</p>	<p>OS1/F 2. Migliorare le prestazioni reddituali delle aziende agricole professionali della regione Lazio attive in comparti produttivi importanti per l'intero sistema agricolo, come i fruttiferi, le colture permanenti, la vite e i bovini da latte.</p>	<p>FB 1 - Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato e favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta. FB3 - Stimolare nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle attività agricole e non agricole.</p>		
	<p>E1.4 Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati</p>	<p>OS2/F 4. Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole della regione Lazio, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.</p>	<p>FB 7 - Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole locali, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.</p>		
	<p>E1.1: Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi</p>	<p>OS3/F1. Contrastare il processo di indebolimento che ha subito l'industria agroalimentare regionale negli ultimi anni.</p>	<p>FB4 - Favorire processi di certificazione di prodotto a sistemi di qualità alimentare riconosciuti. FB 5 - Promuovere e rafforzare le filiere locali competitive, sostenibili e dei prodotti di qualità.</p>	<p>OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali</p>	<p>OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile</p>



**Gruppo di Azione Locale TUSCIA**

Largo Donatori del Sangue n. 12 - 01022 Bagnoregio (VT)

C.F. **90151730562**

=====

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

	E1.2: Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	OS1/F 1. Migliorare le capacità delle aziende agricole della regione Lazio di generare un adeguato livello di reddito, contrastando anche i fenomeni di eccessiva volatilità.			
		OS1/F 2. Migliorare le prestazioni reddituali delle aziende agricole professionali della regione Lazio attive in comparti produttivi importanti per l'intero sistema agricolo, come i fruttiferi, le colture permanenti, la vite e i bovini da latte.		FB1 - Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato e favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta. FB 2 - Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione, con particolare riguardo all'orientamento alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari locali.	
		OS2/F 1. Incentivare gli investimenti nel settore agricolo e nell'industria della trasformazione e della commercializzazione.			
	E1.4: Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati	OS2/F 4. Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole della regione Lazio, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.		FB 7 - Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole locali, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.	
SRD03	E1.3 Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse	OS3/F6 Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse		<i>FB3 - Stimolare nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle attività agricole e non agricole.</i>	OG1. Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare
	E3.3: Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale,	OS8/F1. Nei comuni marginali del Lazio vanno sostenute politiche sociali a favore delle fasce della popolazione a rischio di esclusione: giovanissimi, anziani e migranti.		FB2 - Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione, con particolare riguardo all'orientamento alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari locali. FB3 - Stimolare nuovi modelli produttivi orientati alla	OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali
					OS2) Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
					OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

**Gruppo di Azione Locale TUSCIA**

Largo Donatori del Sangue n. 12 - 01022 Bagnoregio (VT)

C.F. **90151730562**

=====

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

	con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne	OS8/F2. Nei comuni marginali della regione Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile	diversificazione delle attività agricole e non agricole.		
SRE04	E3.1: Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda	OS7/F1 Proseguire nel sostegno alle politiche finalizzate a favorire l'ingresso e la permanenza di giovani imprenditori alla conduzione di aziende agricole	FB7 - Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole locali, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.	OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	OS7) Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
		OS7/F2 Garantire un'adeguata formazione ai giovani imprenditori			
		OS7/F3 Agevolare l'accesso al capitale fondiario da parte di giovani agricoltori			
	E3.3: Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne	OS8/F1. Nei comuni marginali del Lazio vanno sostenute politiche sociali a favore delle fasce della popolazione a rischio di esclusione: giovanissimi, anziani e migranti.	FB9 - Creare e sostenere l'occupazione, rafforzando il sistema economico extra agricolo attraverso la nascita di nuove imprese, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne.	OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
		OS8/F2. Nei comuni marginali della regione Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile			

A livello strategico la presente SSL contribuisce alle sfide, agli obiettivi e agli orientamenti per la futura politica agricola comune (PAC) dopo il 2020, rappresentati nella comunicazione della Commissione del 29 novembre 2017 dal titolo «Il futuro dell'alimentazione e dell'agricoltura», concentrando le risorse a favore della priorità *“promuovere un settore agricolo intelligente e resiliente”* e *“sostenere il tessuto socioeconomico delle zone rurali”*.

<u>PROMUOVERE UN SETTORE AGRICOLO INTELLIGENTE E RESILIENTE</u>	<u>SOSTENERE IL TESSUTO SOCIOECONOMICO DELLE ZONE RURALI</u>
Interventi: SRD01 – SRD03	Interventi: SRD07 – SRE04
36,78 %	63,22%

*Valore aggiunto rispetto all'attuazione del CSR del Lazio 2023-2027.*

Il valore aggiunto della nostra SSL può essere sintetizzato come la “costruzione di una risposta collettiva ai fabbisogni legati allo sviluppo del territorio”.

Il GAL, per la sua vicinanza agli operatori locali e per la sua naturale attitudine a lavorare sulle relazioni, si candida ad essere il soggetto intermedio che per conto delle rappresentanze territoriali, si faccia carico di mediare, di creare legami e di finanziare le proposte migliori. La *mission* sarà quella di far cooperare più soggetti, creando un “carattere” collettivo dell'azione locale e rendendola stabile nel tempo.

Il GAL ha adattato le proprie operazioni al contesto locale (meccanismi di accesso, interventi, criteri di selezione) proponendo procedure attuative più adatte ad una dimensione locale dello sviluppo.

Gli elementi trasversali di valore aggiunto della SSL sono:

1. la possibilità di usufruire del servizio di animazione, supporto e assistenza svolto dal GAL e teso ad assicurare: <sup>15</sup>
  - una preventiva attività di informazione sulle opportunità offerte dalla SSL;
  - una capillare e tempestiva informazione sui bandi e sui loro contenuti;
  - lo stimolo e il supporto alla progettualità dei singoli beneficiari e dei progetti di investimento collettivo;
  - l'opportunità di poter effettuare una preventiva verifica di massima della fattibilità della proposta progettuale in termini di eleggibilità delle spese e di rispetto dei criteri di ammissione;
2. la “velocità” istruttoria delle domande di sostegno, in linea con l'esigenza dei beneficiari di poter pianificare e realizzare rapidamente gli investimenti e i relativi flussi finanziari; <sup>16</sup>
3. la prossimità territoriale con la struttura tecnica del GAL e quindi nella quotidianità del rapporto, soprattutto nella fase di realizzazione del programma d'investimento, ricevendo indicazioni preventive sulle modalità di rispetto degli impegni assunti.

Per la definizione del valore aggiunto delle singole operazioni si rimanda al paragrafo 7. Scheda tecnica di ogni Azione che sarà attivata nell'ambito del Sottointervento A.

<sup>15</sup> Cfr.: paragrafo ASSISTENZA AI BENEFICIARI DELLA SSL, IN MERITO A QUESTIONI AMMINISTRATIVE E FINANZIARIE dell'allegato 2 (Par. 10 SSL) [pag. 20 e ss.] e paragrafo ANIMATORE TERRITORIALE dell'allegato 3 (Par. 11 SSL) [pag. 3 e ss.].

<sup>16</sup> Nella precedente programmazione l'istruttoria di una domanda d'aiuto (dalla presentazione alla sottoscrizione del provvedimento di concessione) ha avuto una durata media inferiore ai 4 mesi per i beneficiari privati e ai 5 per i pubblici. Per le domande di pagamento l'iter medio è stato inferiore ai 2 mesi.

**5. Quadro di raffronto tra fabbisogni individuati, obiettivi che si intendono perseguire, risultati attesi interventi / azioni ordinarie**

**SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole**

<b>Obiettivi generali Reg. (UE) 2021/2115</b>	<b>Obiettivi specifici Reg. (UE) 2021/2115</b>	<b>Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto locale</b>	<b>Punti SWOT a supporto</b>
OG1. Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare	OS2) Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione	FB4 - Favorire processi di certificazione di prodotto a sistemi di qualità alimentare riconosciuti. FB 5 - Promuovere e rafforzare le filiere locali competitive, sostenibili e dei prodotti di qualità.	<b>Punti di forza (STRENGHT)</b> <b>DA S10 A S21</b>  <b>Punti di debolezza (WEAKNESS)</b> <b>DA W09 A W28</b>  <b>Opportunità (OPPORTUNITY)</b> <b>DA O13 A O22</b>  <b>Minacce (THREAT)</b> <b>DA M08 A M19</b>
		FB 1 - Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato e favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta. FB3 - Stimolare nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle attività agricole e non agricole.	
		FB 7 - Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole locali, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.	
OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la	FB4 - Favorire processi di certificazione di prodotto a sistemi di qualità alimentare riconosciuti. <b>[1]</b>  FB 5 - Promuovere e rafforzare le filiere locali competitive, sostenibili e dei prodotti di qualità.	<b>Punti di forza (STRENGHT)</b> <b>DA S01 A S09</b>  <b>Punti di debolezza (WEAKNESS)</b> <b>DA W01 A W08</b>  <b>Opportunità (OPPORTUNITY)</b> <b>DA O01 A O12</b>

	bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile		<b>Minacce (THREAT) DA M01 A M07</b>
		FB1 - Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato e favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta.	
		FB 2 - Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione, con particolare riguardo all'orientamento alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari locali.	
		FB 7 - Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole locali, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.	

**[1] Il FB 4 - Favorire processi di certificazione di prodotto a sistemi di qualità alimentare riconosciuti è agganciato anche all'intervento SRD01, perché la riconversione dalla produzione convenzionale a quella di qualità richiede investimenti materiali per la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole.**

**SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole**

<b>Obiettivi generali Reg. (UE) 2021/2115</b>	<b>Obiettivi specifici Reg. (UE) 2021/2115</b>	<i>Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto locale</i>	<b>Punti SWOT a supporto</b>
OG1. Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare	OS2) Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione	<i>FB3 - Stimolare nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle attività agricole e non agricole.</i>	<b>Punti di forza (STRENGTH) DA S10 A S21</b>  <b>Punti di debolezza (WEAKNESS) DA W09 A W28</b>  <b>Opportunità (OPPORTUNITY) DA O13 A O22</b>  <b>Minacce (THREAT) DA M08 A M19</b>
OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile	FB2 - Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione, con particolare riguardo all'orientamento alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari locali. FB3 - Stimolare nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle attività agricole e non agricole.	<b>Punti di forza (STRENGTH) DA S01 A S09</b>  <b>Punti di debolezza (WEAKNESS) DA W01 A W08</b>  <b>Opportunità (OPPORTUNITY) DA O01 A O12</b>  <b>Minacce (THREAT) DA M01 A M07</b>

**SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali**

<b>Obiettivi generali Reg. (UE) 2021/2115</b>	<b>Obiettivi specifici Reg. (UE) 2021/2115</b>	<b>Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto locale</b>	<b>Punti SWOT a supporto</b>
OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile	FB 6 - Accrescere la capacità del territorio di proporre un'offerta socioculturale e turistico-ricreativa locale, aggregata ed integrata.	<b>Punti di forza (STRENGHT) DA S01 A S09</b>  <b>Punti di debolezza (WEAKNESS) DA W01 A W08</b>  <b>Opportunità (OPPORTUNITY) DA O01 A O12</b>  <b>Minacce (THREAT) DA M01 A M07</b>
		FB 8 - Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità.	

**SRE04 - Start up non agricole**

<b>Obiettivi generali Reg. (UE) 2021/2115</b>	<b>Obiettivi specifici Reg. (UE) 2021/2115</b>	<b>Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto locale</b>	<b>Punti SWOT a supporto</b>
OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	OS7) Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali	FB7 - Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole locali, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.	<b>Punti di forza (STRENGTH) DA S01 A S09</b>  <b>Punti di debolezza (WEAKNESS) DA W01 A W08</b>  <b>Opportunità (OPPORTUNITY) DA O01 A O12</b>  <b>Minacce (THREAT) DA M01 A M07</b>
OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile	FB9 - Creare e sostenere l'occupazione, rafforzando il sistema economico extra agricolo attraverso la nascita di nuove imprese, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne.	<b>Punti di forza (STRENGTH) DA S01 A S09</b>  <b>Punti di debolezza (WEAKNESS) DA W01 A W08</b>  <b>Opportunità (OPPORTUNITY) DA O01 A O12</b>  <b>Minacce (THREAT) DA M01 A M07</b>



INTERVENTI PREVISTI	RISULTATI ATTESI	
SRD01	PRODOTTO	Spesa pubblica totale Investimenti totali Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno
	RISULTATO	Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse
	IMPATTO	<i>Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL.</i>
SRD03	PRODOTTO	Spesa pubblica totale Investimenti totali Numero di aziende beneficiarie che hanno fruito di un sostegno
	RISULTATO	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati
	IMPATTO	<i>Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL.</i>
SRD07	PRODOTTO	Spesa pubblica totale Numero di operazioni sovvenzionate
	RISULTATO	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della SSL
	IMPATTO	<i>Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL.</i>
SRE04	PRODOTTO	Spesa pubblica totale Numero di aziende beneficiarie che hanno fruito di un sostegno
	RISULTATO	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati
	IMPATTO	<i>Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL.</i>

## **6. Complementarità e sinergia con le altre politiche di sviluppo locale**

### *Area interna regionale “Alta Tuscia - Antica città di Castro.*

I comuni di Acquapendente, Gradoli, Onano, Grotte di Castro, Latera, Proceno, San Lorenzo Nuovo, Valentano, Arlena di Castro, Canino, Capodimonte, Cellere, Farnese, Ischia di Castro, Marta, Montalto di Castro, Piansano e Tessennano sono inseriti nell’area interna regionale “Alta Tuscia - Antica città di Castro” (DGR Lazio 477/2014 – DGR Lazio 466/2015 – DGR Lazio 54/2021 – DGR Lazio 959/2021).

La SSL si interconnette con due obiettivi generali della strategia nazionale per le Aree interne:

- “*tutelare il territorio e la sicurezza degli abitanti affidandogliene la cura*”;
- “*promuovere la diversità naturale, culturale, del paesaggio e il policentrismo aprendo all’esterno*”.

Tali obiettivi puntano all’apertura di nuove opportunità di sviluppo territoriale, tanto per la crescita economica quanto per l’inclusione sociale (ossia accesso del maggior numero di persone a livelli socialmente accettabili di servizio e di opportunità di vita).

Tra le due strategie (Leader e Aree interne) esiste quindi intrinseca complementarità, basata sull’ambito tematico della valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile nonché su quello dello sviluppo del sistema agro-alimentare locale.

### *CONNESSIONI TRA LE AZIONI SPECIFICHE DELL’“ALTA TUSCIA - ANTICA CITTÀ DI CASTRO” E GLI INTERVENTI DELLA SSL*

<b>ALTA TUSCIA - ANTICA CITTÀ DI CASTRO</b>	<b>GAL TUSCIA</b>
<b>Azioni specifiche</b>	<b>Interventi</b>
Tutelare il paesaggio	Integrazione con l’intervento SRD07
Mettere in sicurezza i centri storici e i territori	Integrazione con l’intervento SRD07
Creare una rete di “cammini etruschi”	Integrazione con l’intervento SRD07
Favorire un’agricoltura colta, e tecnicamente avanzata	Integrazione con gli interventi SRD01 e SRD03
Sollecitare la partecipazione culturale nei residenti	Integrazione con il Sottointervento B “Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale”

### **Altre iniziative di politiche di sviluppo locale.**

L’area del GAL ha vissuto negli ultimi anni un significativo percorso associativo e aggregativo, che vede tra i capisaldi:

1. il Consorzio Teverina; <sup>17</sup>
2. le precedenti programmazioni LEADER; <sup>18</sup>

<sup>17</sup> Il Consorzio Teverina è attualmente titolare del progetto denominato “Sottoprogetto per la tutela, il risanamento e la valorizzazione naturalistico-ambientale della Valle dei Calanchi” e potenziale destinatario del “Sottoprogetto per l’incentivazione e lo sviluppo di attrezzature turistiche, ricettive e complementari nella Valle dei Calanchi”, di cui alla L.R. 7 giugno 1990, n. 71.

<sup>18</sup> Cfr.: paragrafo 2. *Zona geografica interessata dalla SSL*;

3. la “STRADA DEL VINO DELLA TEVERINA - Itinerari del Vino, dell’olio e dei sapori tipici”;<sup>19</sup>
4. il CONTRATTO DEL LAGO DI BOLSENA;<sup>20</sup>
5. PIT 2007/2013, PRUSST, Piani Integrati d’area SIT e Maremma Laziale (ex LR Lazio 40/99).

<b>GAL TUSCIA</b>	<b>STRADA DEL VINO DELLA TEVERINA</b>	<b>CONSORZIO TEVERINA</b>	<b>CONTRATTO DEL LAGO DI BOLSENA</b>	<b>PIT 2007/2013, PRUSST, Piani Integrati d’area SIT e Maremma Laziale (ex LR Lazio 40/99)</b>
<b>SISTEMI LOCALI DEL CIBO, DISTRETTI, FILIERE AGRICOLE E AGROALIMENTARI</b>	<p>Valorizzare le peculiarità enoturistiche, storiche culturali e ambientali presenti nell’ambito della Strada del Vino, con riferimento anche ai prodotti tradizionali del Lazio.</p> <p>Conservare la coltivazione della vite laddove svolga un evidente ruolo di valorizzazione paesaggistica.</p>	<p>Incentivazione e sviluppo delle attrezzature turistiche, ricettive e complementari, nella Valle di Calanchi, nei limiti di un rapporto di compatibilità con la tutela ambientale</p>	<p>Rilancio delle attività agricole di qualità.</p>	<p>Migliorare la redditività del settore agricolo.</p>
<b>SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO- RICREATIVI LOCALI</b>	<p>Migliorare nonché incrementare l’offerta turistica presente nel territorio interessato, mediante l’introduzione e l’applicazione di standard qualitativi, con attenzione a produzioni dell’economia eco-compatibile a cui dovranno adeguarsi ed attenersi gli Associati.</p>	<p>Tutela, risanamento e valorizzazione naturalistico-ambientale della Valle dei Calanchi, in rapporto anche a programmi complessi di ricerca e sperimentazione delle nuove tecnologie nel settore dei beni ambientali.</p>	<p>Fruizione turistica del comprensorio.</p>	<p>Implementare strutture, infrastrutture e servizi per il turismo rurale.</p>

<sup>19</sup> Il progetto di valorizzazione “STRADA DEL VINO DELLA TEVERINA” - Itinerari del Vino, dell’olio e dei sapori tipici”, che è stato riconosciuto dalla Regione Lazio ai sensi dell’art. 4 della L.R. Lazio 3 Agagosto001, n. 21 e della D.G.R. 15 novembre 2002, n. 1493. La Strada del vino della Teverina ha lo scopo generale di: migliorare nonché incrementare l’offerta turistica presente nel territorio interessato, mediante l’introduzione e l’applicazione di standard qualitativi, con attenzione a produzioni dell’economia eco-compatibile a cui dovranno adeguarsi ed attenersi gli Associati; valorizzare le peculiarità enoturistiche, storiche culturali e ambientali presenti nell’ambito della Strada del Vino, con riferimento anche ai prodotti tradizionali del Lazio; conservare la coltivazione della vite laddove svolga un’evidente ruolo di valorizzazione paesaggistica.

<sup>20</sup> Nel 2015 i comuni del Lago di Bolsena hanno approvato un Accordo di Programmazione Negoziata, denominato CONTRATTO DEL LAGO DI BOLSENA, individuando e condividendo le seguenti priorità di sviluppo locale: la fruizione turistica del comprensorio e il rilancio delle attività agricole di qualità.

Infine, occorre citare alcuni programmi trasversali di sviluppo locale:

1. il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR):
2. il Progetto Caput Mundi (ministeroturismo.gov.it): linea di azione del processo innovativo di valorizzazione del patrimonio archeologico, culturale e turistico di Roma attraverso l'opportunità offerta dal Recovery Plan in coincidenza con il prossimo Giubileo del 2025;
3. i programmi relativi alle Reti di Imprese tra Attività Economiche (DGR Lazio 68/2022). <sup>21</sup>

---

<sup>21</sup> Nell'area GAL sono state ammesse e finanziate n. 9 reti di impresa, a valere sull'avviso pubblico Determinazione della Direzione per lo sviluppo economico, le attività produttive e la ricerca della Regione Lazio n. G03455 del 23/03/2022.

## 7. Scheda tecnica di ogni Azione che sarà attivata nell'ambito del Sottointervento A

### Azioni Ordinarie

Tipo di Azione	Codice intervento	Descrizione	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA (FEASR + STATO + REGIONE)	di cui FEASR 40,7%	% di spesa pubblica sul totale della SSL	% di spesa pubblica sul totale sottointervento A
Azione ordinaria n. 1	SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali	2.727.000,00 €	2.727.000,00 €	1.109.889,00 €	42,10%	55,57%
Azione ordinaria n. 2	SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	2.887.500,00 €	1.155.000,00 €	470.085,00 €	17,83%	23,54%
Azione ordinaria n. 3	SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	1.625.000,00 €	650.000,00 €	264.550,00 €	10,04%	13,25%
Azione ordinaria n. 4	SRE04	Start up non agricole	375.000,00 €	375.000,00 €	152.625,00 €	5,79%	7,64%
			<b>7.614.500,00 €</b>	<b>4.907.000,00 €</b>			

**SRD07**

**investimenti in infrastrutture per l'agricoltura  
e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali**

**Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale**

L'area d'intervento del Gruppo di Azione Locale si caratterizza per la presenza di zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale non ancora pienamente attrezzate e valorizzate per un'offerta socioculturale e turistico-ricreativa locale sostenibile.<sup>22</sup>

Nell'area persistono ancora alcuni nodi che rallentano ed in parte ne ostacolano la corretta evoluzione di sviluppo locale, in parte riconducibili alla interdipendenza di molteplici variabili, che ne accentuano gli elementi di criticità, e in parte alla difficoltà di cogliere le relazioni tra le componenti dell'offerta e della domanda, anche a causa della difficoltà d'impostare e gestire un sistema informativo territoriale integrato.

Con tale intervento s'intende sostenere investimenti che favoriscano l'aggregazione degli attori pubblici e privati del territorio e il loro coordinamento, stimolando una progettualità a livello sovracomunale, che stimoli l'attivazione di un virtuoso processo di sviluppo di un'offerta socioculturale e turistico-ricreativa locale sostenibile, tutelando e migliorando le prospettive per il futuro. Esso deve integrare la gestione di tutte le risorse in modo tale che le esigenze economiche, sociali ed estetiche possano essere soddisfatte, mantenendo allo stesso tempo l'integrità culturale, i processi ecologici essenziali, la diversità biologica e i sistemi viventi.

In coerenza con la specifica analisi di contesto e SWOT, nel rispetto della regolamentazione unionale, sono state previste specifiche azioni tese ad ampliare la conoscenza dell'offerta del sistema socioculturale e turistico-ricreativo locale attraverso le seguenti azioni:

1. sostegno alla realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi, anche con riguardo alla messa in sicurezza del territorio;
2. miglioramento della fruizione del sistema socioculturale e turistico-ricreativo locale;
3. sostegno a tutte quelle infrastrutture di tipo ricreativo (sportive, culturali etc. ...) a servizio degli abitanti delle aree interessate dagli interventi, ma anche come volano per attività svolte da persone non residenti che possono usufruire di tali infrastrutture;
4. puntare al miglioramento della dotazione di infrastrutture informatiche per i territori rurali, non solo in termini fisici (ad esempio i sistemi di TLC locali o le reti di accesso), ma anche in termini "immateriali" quali piattaforme informatiche per la rilevazione e la gestione di banche dati e servizi digitali funzionali alle comunità e alle attività in ambito rurale.

In particolare, l'intervento va ad incidere sui seguenti fabbisogni, emersi durante la consultazione con il partenariato:

---

<sup>22</sup> Connotazione peculiare della valorizzazione socioculturale e turistico-ricreativa locale sostenibile è la sua capacità di porsi quale ulteriore sostegno agli altri comparti e di contribuire alla redistribuzione dei redditi, fungendo da volano delle economie locali.

**FB 6** - *Accrescere la capacità del territorio di proporre un'offerta socioculturale e turistico-ricreativa locale, aggregata ed integrata.*

**FB 8** - *Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità.*

Pertanto, l'intervento è importante principalmente per il perseguimento del seguente obiettivo generale e obiettivo specifico, rispondenti a quanto disposto dagli artt. 5 e 6 del Reg. (UE) 2021/2115:

<b>Obiettivi generali Reg. (UE) 2021/2115</b>	<b>Obiettivi specifici Reg. (UE) 2021/2115</b>
OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Sono state individuate specifiche priorità relative alla fruibilità da parte dei portatori di handicap, al grado di connessione con l'offerta turistica territoriale.

### **Descrizione della Azione Ordinaria**

Di fronte all'incremento della domanda socioculturale e turistico-ricreativo nei territori rurali, sempre più rivolta non solo alla fruizione dei servizi in azienda, ma al territorio nel suo complesso, si pone la necessità di stimolare la capacità dei sistemi rurali di valorizzare le risorse locali disponibili, sviluppando "prodotti socioculturali e turistico-ricreativi integrati", che sappiano coniugare l'offerta ricettiva con l'offerta di prodotti tipici, di opportunità di fruizione naturalistica e, in generale, di "qualità della vita rurale".

L'intervento sostiene la diversificazione del mix dei redditi, attraverso l'inserimento e il mantenimento delle aziende agricole nel circuito turistico locale, in sinergia con le imprese del settore turistico, commerciale, artigianale e con le iniziative pubbliche di sviluppo, al fine di creare una rete qualificata di servizi turistici sostenibili, nonché la promozione della vendita dei prodotti tipici locali, attraverso un approccio di valorizzazione territoriale in grado di mettere in valore le produzioni e le peculiarità locali e le capacità endogene presenti.

Nell'area d'intervento del Gruppo di Azione Locale esiste una grande potenzialità di sviluppo per tale forma valorizzazione del sistema socioculturale e turistico-ricreativo locale, basata sui meccanismi di identificazione territorio-prodotto, che è giustificata da una serie di elementi fra i quali:

- elementi storico-culturali importanti diffusi sul territorio;
- sistema di strutture ricettive efficiente, incluso uno sviluppo adeguato della rete di aziende agrituristiche;
- varietà e qualità delle produzioni tipiche presenti sul territorio.

Il Gruppo di Azione Locale ha individuato tre temi trasversali su cui concentrare le linee di intervento:

- il Cluster Agricoltura ed Enogastronomia, incentrato sul turismo dei prodotti di qualità e tipici, che si coniugano con il piacere del gusto e del buon cibo. L'area è infatti ricca di prodotti e specialità agroalimentari di qualità, frutto di tradizioni centenarie, in grado di attrarre coloro che desiderano sperimentare nuove vie del gusto;
- il Cluster Sport, Salute e Natura. La dimensione degli arrivi nell'area non sempre si accompagna con un pari sviluppo delle presenze turistiche, che è necessario incentivare allargando il più possibile l'offerta turistica locale attraverso la creazione e la valorizzazione di itinerari tematici, legati alla natura, all'ambiente, alla salute, all'esigenza di relax, alla scoperta di località magari meno note, ma comunque di rilevante interesse paesaggistico e culturale; la proposta di nuovi eventi sportivi sul territorio o il potenziamento di quelli già esistenti;
- il Cluster socioculturale. L'area d'intervento evidenzia la necessità di migliorare la gestione e fruizione delle risorse storico-culturali presenti, con l'obiettivo finale di favorire lo sviluppo del territorio, sia dal punto di vista economico, attraverso un incremento del turismo sostenibile, sia da un punto di vista sociale, attraverso il coinvolgimento della comunità locale che partecipa al processo di riconoscimento e valorizzazione del proprio patrimonio culturale.

In particolare, sono previsti investimenti per:

**Azione 1)** - Realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole ad esclusione della viabilità forestale e silvo-pastorale come definita dal D.lgs. 34 del 2018:

- qualora sia comprovata una oggettiva carenza, realizzazione di opere di nuova viabilità in ambito rurale;
- ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria esistente;
- realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori (es. piazzole di sosta e movimentazione, pubblica illuminazione etc.).

Sono escluse le attività di manutenzione ordinaria. Eventuali interventi di manutenzione straordinaria o ripristino dovranno essere oggettivamente motivati e verificabili.

La viabilità sostenuta attraverso questa tipologia di investimento non dovrà prevedere vincoli di accesso, prevedendo quindi una fruizione plurima.

**Azione 2)** - Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture turistiche intese quali beni costituiti da opere e impianti permanenti, utilizzabili dalla collettività e collocati in aree pubbliche con finalità turistiche tra cui:

- realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici a piedi, a cavallo, in bicicletta, in barca etc;
- infrastrutture leggere per lo sviluppo di attività sportive e turistiche in ambienti lenticici (habitat delle acque interne non correnti) e lotici (habitat delle acque correnti);
- realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari tematici;
- acquisto/realizzazione e installazione di pannelli descrittivi, segnaletica direzionale e di continuità;
- interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate, (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e



**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili per coloro che hanno difficoltà visive, attrezzature destinate allo scopo);

- realizzazione di strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, bivacchi, aree di sosta per campeggio, per camper, aree picnic, punti sosta e punti esposizione;
- infrastrutture leggere per lo sviluppo del turismo naturalistico;
- punti di appoggio e di apprestamento di servizi igienici;
- georeferenziazione degli itinerari;
- adeguamento di immobili e/o acquisto di arredi e attrezzature per la realizzazione o il miglioramento di centri di informazione e accoglienza turistica;
- recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio paesaggistico - culturale situate lungo o in prossimità dei percorsi sostenuti dalla presente tipologia di investimento;
- investimenti per la gestione dell'acqua e per fronteggiare emergenze idriche nei rifugi/bivacchi;
- investimenti finalizzati allo sviluppo di servizi turistici inerenti al turismo rurale quali:
  - investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di informazione, compresi investimenti in tema di sicurezza per gli escursionisti;
  - investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento e altre attività connesse alle esigenze del turismo rurale;
  - realizzazione di materiale turistico e informativo (anche) online relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor locale e regionale;
  - realizzazione di siti multimediali non legati ad attività economiche e di innovazioni tecnologiche, cioè, investimenti materiali ed immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC).

**Azione 3)** - Realizzazione, miglioramento, adeguamento e ampliamento di infrastrutture ricreative pubbliche:

- realizzazione e/o adeguamento di strutture per attività sportive all'aperto;
- realizzazione e/o adeguamento di strutture senza scopo di lucro per attività culturali, inclusi teatri, musei, ecomusei, cinema, circoli, orti botanici;
- realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia.

**Azione 4)** - Realizzazione, adeguamento e ampliamento di infrastrutture informatiche e servizi digitali:

- realizzazione siti multimediali e di piattaforme per la gestione di dati geografici inventariali;
- realizzazione di applicativi (eventualmente anche disponibili in versione mobile) per l'interrogazione delle piattaforme/base dati;
- realizzazione di strumenti per la costruzione di scenari a scala territoriale;
- banche dati e servizi funzionali alle altre iniziative rurali;
- sistemi di comunicazione (TLC) locali;
- reti di accesso alla connettività in banda ultra-larga, comprensive delle reti interne per gli edifici della Pubblica Amministrazione.

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

Gli interventi dovranno tendere alla riqualificazione e valorizzazione dei beni immobili privilegiando il riuso e la rigenerazione dell'architettura rurale e del patrimonio edilizio esistente, al fine della riduzione del consumo di suolo.

L'intervento punta allo sviluppo socioeconomico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.

L'intervento risulta strategicamente connesso con l'ambito tematico dei "sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari", in quanto le iniziative volte allo sviluppo del sistema socioculturale e turistico-ricreativo locale sono funzionali alla valorizzazione e al riposizionamento delle produzioni agricole locali.

Gli investimenti supportati attraverso il presente intervento si collegano, in modo sinergico, agli altri interventi di investimento destinati alle imprese (agricole e non) in aree rurali (SRD01, SRD03, SRE04), sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della dotazione di servizi di base in tali aree, sia al fine di ridurre il divario infrastrutturale tra le aree rurali e le aree urbane in un'ottica di sviluppo complessivamente più equo dell'intera società.

### **Tipo di sostegno**

Forma di sostegno: Sovvenzione in conto capitale.

Tipo di pagamenti:

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
- costi unitari
- somme forfettarie
- finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

La base giuridica per l'istituzione dei costi unitari sarà indicata successivamente alla definizione della modalità di calcolo dei costi unitari stessi.

### **Beneficiari**

Possono accedere ai benefici previsti dal presente bando i seguenti soggetti:

- soggetti pubblici singoli o associati, interamente ricadenti nel territorio del Gruppo di Azione Locale.

In ogni caso sono ammissibili investimenti in beni immobili solo qualora gli stessi siano realizzati sul territorio del Gruppo di Azione Locale.

I soggetti pubblici che intendono associarsi, al momento della presentazione della domanda di

**Gruppo di Azione Locale TUSCIA**

Largo Donatori del Sangue n. 12 - 01022 Bagnoregio (VT)

C.F. **90151730562**

=====

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

sostegno (rilascio informatico) devono aver già costituito l'Associazione di Enti pubblici e designato il Comune o Ente pubblico capofila, che provvederà a presentare la domanda di sostegno e a tutte le altre incombenze amministrative.

Nel caso di Associazione di comuni o altri Enti pubblici il richiedente dovrà allegare alla domanda di sostegno gli atti formali di costituzione con indicazione del soggetto capofila.

Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi della presente Strategia di Sviluppo Locale, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento.

**Costi ammissibili**

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano dello Sviluppo della PAC.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano dello Sviluppo della PAC.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte dell'Organismo pagatore per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del Piano dello Sviluppo della PAC.

**Condizioni di ammissibilità**

Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti con i piani di sviluppo dei comuni (in particolare con gli strumenti di programmazione previsti dal Testo Unico sull'ordinamento Enti Locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e/o con le strategie di sviluppo locale.

Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio di competenza del Gruppo di Azione Locale.

Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono ammissibili al sostegno solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un

termine non superiore a 24 mesi.

Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti beneficiari devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno.

I progetti finanziabili, prima dell'adozione del provvedimento di concessione, devono aver acquisito tutta la documentazione necessaria per il soddisfacimento del requisito del progetto esecutivo, ai sensi del D.lgs. 36/2023, come definito dall'ALLEGATO I.7 - Contenuti minimi del quadro esigenziale, del documento di fattibilità delle alternative progettuali, del documento di indirizzo della progettazione, del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo (Articoli da 41 a 44 del vigente Codice dei contratti pubblici).

Si precisa che, ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dalla competente autorità conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

In ogni caso, fatti salvi i casi di forza maggiore, il beneficiario deve assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni sia per i beni mobili, attrezzature che per i beni immobili, opere edili. Relativamente al periodo minimo si intende a partire dalla domanda di pagamento a saldo.

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

### **Criteri di selezione**

**(verificabili, controllabili, misurabili e coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'Azione)**

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento 2021/2115.

Tali criteri saranno stabiliti dal Gruppo di Azione Locale previa consultazione con l'Autorità di Gestione della Regione Lazio e informativa al Comitato di monitoraggio regionale, di cui alla DGR Lazio n. 52 del 7 febbraio 2023.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, il Gruppo di Azione Locale definisce inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, il Gruppo di Azione Locale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dei richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento, effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del Piano strategico della PAC (PSP):

- priorità relative alle finalità specifiche degli investimenti con particolare attenzione alla realizzazione di nuove infrastrutture;
- priorità territoriali di livello sub-regionale, quali ad esempio ad aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, ZVN, aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque, con particolare attenzione ai territori con più ampio svantaggio;
- priorità legate a determinate caratteristiche del soggetto richiedente con particolare riferimento agli investimenti realizzati da soggetti pubblici e/o a livello di associazione di richiedenti;
- priorità legate alla ricaduta territoriale degli investimenti con particolare attenzione alla popolazione che potenzialmente potrà usufruirne e in relazione al grado di sostenibilità degli investimenti;
- priorità connesse alla dimensione economica dell'operazione con particolare attenzione alla sostenibilità degli investimenti ed ai costi amministrativi per la concessione del sostegno.

**Quantificazione dei criteri di selezione (max 100 punti) e definizione del punteggio minimo**

PRINCIPIO	DESCRIZIONE	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ
Priorità relative alle finalità specifiche degli investimenti	Finalità dell'intervento	SRD07 [A]	Creazione di nuove infrastrutture.	5	10	10
			Miglioramento e/o ampliamento di infrastrutture già esistenti.	10		
Priorità territoriali di livello sub-regionale	Localizzazione operazioni	SRD07 [B]	Localizzazione degli interventi in aree naturali protette o inseriti nella rete "Natura 2000".	5	5	10
		SRD07 [C]	Il comune sede dell'intervento è ricompreso in un'Area interna.	5	5	
Priorità legate a determinate caratteristiche del soggetto richiedente	Approccio collettivo	SRD07 [D]	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 2 a 3 comuni.	6	24	24
			Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 4 a 6 comuni.	12		
			Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 7 a 8 comuni.	18		
			Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge oltre 8 comuni.	24		
Priorità legate alla ricaduta territoriale degli investimenti	Esigenze dei portatori di handicap.	SRD07 [E]	Investimento per la fruizione dell'infrastruttura da parte di soggetti diversamente abili (disabilità motoria, sensoriale e/o intellettiva).	10	10	40
	Grado di connessione con l'offerta turistica territoriale.	SRD07 [F]	Connessione con l'offerta turistica territoriale.	30	30	
Priorità connesse alla dimensione economica dell'operazione	Stato di cantierabilità.	SRD07 [G]	Dimostrazione dell'immediata cantierabilità dell'investimento.	8	8	16
	Tipologia delle operazioni.	SRD07 [H]	Interventi su strutture già esistenti ed operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo turistici.	8	8	

<b>Punteggio massimo ottenibile</b>	100
<b>Punteggio minimo (*) = 15 da ottenere con almeno 2 criteri.</b>	

**CASI DI EX AEQUO:** In caso di parità di punteggio, in analogia con quanto disposto dall'art. 77 del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 - Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, si procederà al sorteggio.

Per taluni requisiti e condizioni, laddove esplicitato in sede di bando, vi è l'obbligo di mantenerne il possesso anche dopo la presentazione della domanda di sostegno e la formale concessione del contributo.

Le condizioni per l'attribuzione dei criteri e dei relativi punteggi debbono essere possedute e dimostrate dal richiedente in fase di presentazione della domanda di sostegno iniziale, secondo le modalità appresso indicate per ciascun criterio.

**SRD07 [A] - Finalità dell'intervento.** Il punteggio è attribuito con la seguente declinazione:

- 1) Creazione di nuove infrastrutture: solo per gli "interventi di nuova costruzione", ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. e) del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;
- 2) Miglioramento e/o ampliamento di infrastrutture già esistenti: solo per gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lett. b), c), d) e f), del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

Il punteggio è assegnato se almeno il 50% dell'estensione dell'investimento sia rivolto ad opere di realizzazione, ristrutturazione, recupero, adeguamento, ampliamento, ammodernamento di beni immobili.

**SRD07 [B] - Localizzazione degli interventi in aree naturali protette o inseriti nella rete "Natura 2000".** Il punteggio è attribuito se l'intervento è prevalentemente localizzato all'interno di un'area protetta regionale o in un sito della rete "Natura 2000".

**SRD07 [C] - Il comune sede dell'intervento è ricompreso in un'Area interna.** Il punteggio è attribuito se almeno il 20% dell'estensione dell'investimento rientra nell'ambito territoriale di uno o più comuni facenti parte in un'Area interna, come individuate nella DGR 477 del 17.07.2014. L'attribuzione dell'estensione dell'investimento viene effettuata in applicazione del criterio della prevalenza economica della spesa totale proposta nel/i comune/i Aree interne sul totale degli investimenti.

**SRD07 [D] - Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione.** Il punteggio è attribuito se il richiedente è un'organizzazione di livello sovracomunale per la gestione associata di funzioni (es. Unioni di Comuni, ecc.), oppure se il richiedente è un soggetto pubblico capofila di un gruppo di enti pubblici associati con specifica convenzione finalizzata alla realizzazione dell'investimento.

**SRD07 [E] - Esigenze dei portatori di handicap.** Il punteggio è attribuito a progetti che destinano almeno il 10% della spesa ammessa a investimenti per la fruizione dell'infrastruttura da parte di soggetti diversamente abili (disabilità motoria, sensoriale e/o intellettiva).

**SRD07 [F] - Grado di connessione con l'offerta turistica territoriale.** Il punteggio è attribuito ai beneficiari che dimostrino la presenza nel territorio comunale o in quello intercomunale la presenza

di almeno una struttura ricettiva alberghiera, extralberghiere o all'aria aperta, di cui alla L.R. 06 agosto 2007, n. 13 - Organizzazione del sistema turistico laziale. Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14.

**SRD07 [G] - Dimostrazione dell'immediata cantierabilità dell'investimento.** Il punteggio è attribuito a progetti in possesso (alla data di presentazione della domanda di sostegno iniziale) della documentazione necessaria per il soddisfacimento del requisito del progetto esecutivo, ai sensi del D.lgs. 36/2023, come definito dall'ALLEGATO I.7 - Contenuti minimi del quadro esigenziale, del documento di fattibilità delle alternative progettuali, del documento di indirizzo della progettazione, del progetto di fattibilità tecnica ed economica e del progetto esecutivo (Articoli da 41 a 44 del vigente Codice dei contratti pubblici).

**SRD07 [H] - Interventi su strutture già esistenti ed operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo turistici.** Il punteggio è attribuito per gli interventi di ristrutturazione, recupero, adeguamento, ampliamento, ammodernamento inerenti a strutture già esistenti ed operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo turistici, di cui alla citata L.R. 06 agosto 2007, n. 13.

### **Importi e aliquote del sostegno**

Il tasso di sostegno è pari al 100% della spesa ammissibile.

Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo pubblico è al di sotto di un importo di 20.000 euro.

Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite di importo massimo di contributo pubblico erogabile per l'intero periodo di programmazione per ciascun beneficiario pari a 300.000 euro.

Per le medesime finalità di cui al periodo precedente è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento pari a 200.000 euro.

In caso di associazioni di comuni (investimenti collettivi, realizzati da due o più soggetti pubblici) l'importo è moltiplicato per il numero dei partecipanti fino ad un massimo di € 500.000.

### **Rischi inerenti all'attuazione**

L'attuazione dell'intervento, presenta i seguenti rischi e criticità:

1. Applicazione della normativa in materia di appalti pubblici: problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture). Sia nella fase di progettazione che in quella di implementazione degli interventi devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici e l'acquisizione di beni e servizi nonché per il conferimento di incarichi, al fine di garantire trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione degli interventi stessi.
2. Procedure di selezione dei progetti: controllabilità degli elementi oggettivi di quantificazione dei criteri di selezione:



**Gruppo di Azione Locale TUSCIA**

Largo Donatori del Sangue n. 12 - 01022 Bagnoregio (VT)

C.F. **90151730562**

=====

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

- rispondenza e coerenza con la strategia e gli ambiti tematici individuati dal Gruppo di Azione Locale;
  - qualità tecnica.
3. Rispetto di quanto previsto per le “Operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento”: individuazione di eventuali programmi d’investimento che generano entrate nette dopo il loro completamento.

**Misure di attenuazione**

1. Applicazione della normativa in materia di appalti pubblici: il Gruppo di Azione Locale predisporrà check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull’applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. Inoltre, saranno fornite preventivamente (ove necessari, ovvero nei casi “dubbi” sinora riscontrati) sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa. <sup>23</sup>
2. Procedure di selezione dei progetti: gli elementi oggettivi di quantificazione dei principi per la selezione sono rispondenti e coerenti con la strategia e gli ambiti tematici individuati dal Gruppo di Azione Locale e commisurati alla valutazione della qualità tecnica delle proposte progettuali.
3. Rispetto di quanto previsto per le “Operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento”: l’erogazione dei contributi avverrà tenendo conto delle eventuali entrate nette derivanti dagli interventi finanziati.

**Indicatori comuni**

La politica della PAC è basata sull’efficacia dell’attuazione e implica una valutazione annuale e pluriennale sulla base di indicatori selezionati di output, risultato e impatto, definiti nel quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione, monitoraggio e valutazione.

Ai sensi dell’articolo 7 del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, il conseguimento degli obiettivi di cui all’articolo 5 e all’articolo 6 del suddetto Regolamento, è valutato sulla base degli indicatori comuni di output, di risultato, di impatto e di contesto che figurano nell’allegato I.

Il Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/2290 della Commissione del 21 dicembre 2021 contiene le disposizioni sui metodi di calcolo degli indicatori comuni di output e di risultato di cui all’Allegato I del regolamento (UE) 2021/2115.

---

<sup>23</sup> Cfr.: paragrafo ASSISTENZA AI BENEFICIARI DELLA SSL, IN MERITO A QUESTIONI AMMINISTRATIVE E FINANZIARIE dell’allegato 2 (Par. 10 SSL) [pag. 20 e ss.].

**Gruppo di Azione Locale TUSCIA**

Largo Donatori del Sangue n. 12 - 01022 Bagnoregio (VT)

C.F. **90151730562**

=====

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]****Indicatori di prodotto**

<b>INTERVENTO</b>	<b>Indicatore/i di prodotto</b>	<b>Valore</b>
SRD07	Spesa pubblica totale	€ 2.500.000,00
	Numero di operazioni sovvenzionate	25

**Indicatori di risultato**

<b>INTERVENTO</b>	<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Valore</b>
SRD07	Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della SSL	5 %

**Indicatori di impatto**

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL.

## **SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole**

**Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una Azione già attivata dalla Regione**

Nel suo complesso il presente intervento dovrà avere un ruolo chiave multi-obiettivo per aiutare il settore agricolo locale a rispondere alle vecchie e nuove sfide con riguardo soprattutto alla concorrenza nel mercato globale, all'innovazione e al mantenimento e creazione di nuove opportunità di lavoro.

L'intervento, pertanto, è volto al sostegno degli investimenti finalizzati al miglioramento strutturale delle aziende agricole, alle innovazioni di processo e di prodotto.

L'intervento mira al miglioramento delle prestazioni economiche e della sostenibilità globale dell'azienda agricola, relativamente anche alla trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli, attraverso il miglioramento del posizionamento nella filiera (con la riduzione del numero di intermediari tra produttore e consumatore finale) e la migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare.

Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali.

In particolare, l'intervento va ad incidere sui seguenti fabbisogni, emersi durante la consultazione con il partenariato:

**FB 1** - *Sostenere i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato e favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita diretta.*

**FB 2** - *Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione, con particolare riguardo all'orientamento alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari locali.*

**FB 3** - *Stimolare nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle attività agricole e non agricole.*

**FB 4** - *Favorire processi di certificazione di prodotto a sistemi di qualità alimentare riconosciuti.*

**FB 5** - *Promuovere e rafforzare le filiere locali competitive, sostenibili e dei prodotti di qualità.*

**FB 7** - *Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole locali, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.*

Pertanto, l'intervento è importante principalmente per il perseguimento dei seguenti obiettivi generali, obiettivi specifici e un obiettivo trasversale, rispondenti a quanto disposto dagli artt. 5 e 6 del Reg. (UE) 2021/2115:

<b>Obiettivi generali Reg. (UE) 2021/2115</b>	<b>Obiettivi specifici Reg. (UE) 2021/2115</b>
OG1. Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare	OS2) Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
Obiettivo trasversale di ammodernamento dell'agricoltura e delle zone rurali e sono interconnessi con lo stesso, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali e incoraggiandone l'utilizzo da parte degli agricoltori, attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione	

In coerenza con la specifica analisi di contesto e SWOT, nel rispetto della regolamentazione unionale, sono state individuate specifiche priorità relative per i comparti e le tipologie di investimento, si è graduata la valutazione della dimensione economica dell'azienda e si sono aggiunti specifici criteri di professionalità (IAP) e di genere.

In generale si sono favoriti gli investimenti tesi alla trasformazione e commercializzazione diretta della produzione aziendale, anche prevedendoli specificatamente fra i costi ammissibili.

Per la giustificazione del valore aggiunto rispetto al medesimo intervento già attivato dalla Regione Lazio si rimanda agli elementi trasversali descritti al paragrafo *4. Strategia scelta: obiettivi, risultati attesi e impatti* [Valore aggiunto rispetto all'attuazione del CSR del Lazio 2023-2027].

### **Descrizione della Azione Ordinaria**

Il presente tipo di intervento favorirà la realizzazione di investimenti materiali finalizzati a favorire il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale delle aziende agricole locali, intesa come sostenibilità dei processi produttivi da un punto di vista economico, ambientale e sociale.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti, anche collettivi, connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

- a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare un'estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali;

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

- b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;
- c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;
- d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;
- a) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte, con esclusione dei prodotti in uscita diversi da quelli ricompresi nell'Allegato I al TFUE ed invece inclusa la vendita diretta.

Sotto il profilo della redditività aziendale il presente intervento agirà sinergicamente con l'intervento SRD03 "Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole", migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditività stessa.

Infine, l'intervento si pone in sinergia con alcune misure finanziate nell'ambito del PNRR, con particolare riferimento agli investimenti per il rinnovamento dei macchinari, per l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione, per l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0, per la sostituzione dei vecchi trattori inquinanti e per l'ammodernamento dei processi di lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio di oliva.

### **Tipo di sostegno**

#### Forme del sostegno

Il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale.

#### Tipo di sostegno

- Rimborso di spese effettivamente sostenute
- Costi standard

#### Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari

#### Base per l'istituzione

- Per i costi unitari la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (i) del Regolamento UE n. 2021/2115;
- Per il finanziamento a tasso fisso la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (iii) del Regolamento UE n. 2021/2115.

### **Beneficiari**

Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

L'imprenditore agricolo beneficiario NON deve obbligatoriamente possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) <sup>24</sup> e/o di Coltivatore diretto <sup>25</sup>, ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento.

Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, sono escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore espressa in termini di produzione standard pari a:

- 15.000 euro zona ordinaria.

Limitatamente alla realizzazione di "investimenti collettivi" i cui destinatari devono essere esclusivamente agricoltori in attività, possono presentare domanda le seguenti associazioni:

1. Organizzazioni di Produttori (OP) riconosciute ai sensi dell'art. 152 del Reg (UE) n. 1308/2013;
2. Consorzio di Produttori Agricoli, così come disciplinato agli artt. 2602 e seguenti del Codice civile;
3. Reti di Impresa "soggetto" così come disciplinato dalle normative vigenti (L. n. 134/2012 e L. n. 221/2012).

Tutte le associazioni devono essere dotate di personalità giuridica nei confronti di terzi o soggettività giuridica.

L'investimento collettivo è un singolo investimento destinato all'uso collettivo.

In ogni caso il beneficiario realizza e gestisce l'investimento ed è responsabile degli impegni relativi alle fasi di realizzazione e di post investimento.

Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi della presente Strategia di Sviluppo Locale, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento.

## **Costi ammissibili**

### *Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni*

<sup>24</sup> Il Decreto legislativo del 29 marzo 2004 n. 99 e il Decreto legislativo n. 101 del 27 maggio 2015 e ss. mm. definiscono lo IAP come un imprenditore agricolo in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali e che dedica alle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice civile, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro e che ricava, da tali attività almeno il 50% del proprio reddito da lavoro complessivo. Nel caso di attività svolte in zone svantaggiate tali requisiti sono ridotti al 25%.

<sup>25</sup> Per ottenere la qualifica di coltivatore diretto è necessario essere in possesso di determinati requisiti soggettivi e oggettivi. In particolare, il coltivatore diretto deve contribuire, con il lavoro proprio e della propria famiglia, ad almeno un terzo del fabbisogno lavorativo aziendale, con un numero di giornate annue non inferiore a 104.

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano dello Sviluppo della PAC.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano dello Sviluppo della PAC.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del Piano dello Sviluppo della PAC.

Non risultano finanziabili con il presente tipo di operazione investimenti finalizzati a adeguare l'azienda a normative i cui termini di adeguamento risultino scaduti.

**Condizioni di ammissibilità**

L'intervento si applica su tutto il territorio del Gruppo di Azione Locale.

Nel caso in cui parte dell'azienda ricada fuori dal territorio del Gruppo di Azione Locale, l'ammissibilità a finanziamento è consentita a condizione che il centro aziendale, costituito dagli edifici rurali indicati nel fascicolo aziendale oppure almeno il 50% della superficie agricola utilizzata (SAU) aziendale, anch'essa indicata nel fascicolo aziendale, ricadano nel territorio del GAL. In ogni caso sono ammissibili investimenti in beni immobili o in dotazioni (arredi, macchinari e attrezzature) solo qualora gli stessi siano realizzati o ubicati, nel caso di beni mobili, nel territorio del GAL.

Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

Il Progetto di investimento e/o Piano Aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola deve almeno prevedere:

1. la situazione iniziale dell'azienda agricola con indicazione delle Produzioni Lorde Standard (PLS) totali e gli elementi cardine specifici per lo sviluppo delle attività dell'azienda;
2. la coerenza degli investimenti proposti con uno o più degli obiettivi strategici della SSL;
3. una sintetica indagine di mercato;
4. il programma dettagliato degli investimenti per il miglioramento globale dell'azienda, con riferimento al miglioramento del rendimento economico, della qualità delle produzioni, della situazione aziendale in termini di sicurezza del lavoro e di igiene e benessere degli animali;
5. i risultati economico finanziari attesi dall'investimento proposto;
6. il cronoprogramma degli interventi;

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

7. il piano finanziario dell'investimento suddiviso per categoria di spesa ovvero per tipologie di intervento;
8. l'esatta ubicazione degli interventi programmati sia che si tratti di opere strutturali che delle dotazioni oggetto di richiesta del finanziamento;
9. i dati e le informazioni necessarie per la verifica del possesso delle priorità da attribuire nell'ambito dei criteri di selezione.

In particolare, nella relazione tecnica del programma di investimento proposto dovranno essere allegati, laddove pertinente, i fogli di calcolo ed i preventivi di spesa utilizzati per la dimostrazione della ragionevolezza e della congruità delle spese programmate, ivi inclusa la documentazione ed i relativi fogli di calcolo per la congruità delle spese generali. Inoltre, dovrà essere dichiarata e attestata, laddove pertinente, l'immediata cantierabilità degli investimenti strutturali programmati.

La relazione tecnica deve essere sottoscritta da tecnici in possesso di adeguata qualifica professionale, abilitati all'esercizio della professione ed iscritti ai relativi ordini o collegi professionali, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo pubblico è al di sotto di un importo di 20.000 euro.

Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite di importo massimo di contributo pubblico erogabile per l'intero periodo di programmazione per ciascun beneficiario pari a 400.000 euro.

Per le medesime finalità di cui al periodo precedente è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento pari a 200.000 euro.

Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, è concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda.

Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata al GAL dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati.

Sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dai bandi di attuazione ma comunque non superiore a 24 mesi.

Gli investimenti per la produzione di energia sono ammissibili solo se destinati all'autoconsumo aziendale dell'energia prodotta ovvero la capacità della installazione che produce energia non deve



eccedere il fabbisogno annuale di consumo aziendale.

Riguardo ai costi per investimenti nella produzione di energia da fonti rinnovabili, gli stessi sono ammissibili alle seguenti condizioni:

- l'impianto per la produzione di energia sia commisurato alla quantità di energia necessaria alle esigenze aziendali (autoconsumo);
- l'impianto deve essere di potenza massima installabile inferiore a 1 MW elettrico, come da regolamenti della Commissione (UE) n. 1189/2015 e 1185/2015;
- l'installazione degli impianti che utilizzano l'energia solare venga effettuata solo al di sopra di edifici;
- rendimento energetico dell'impianto in termini di MWh/anno termiche pari o superiore all'85%, ai sensi dell'all. 2 al D. Lgs n. 28/2011, esclusa la mera dissipazione;
- l'impianto deve garantire emissioni in atmosfera "poco significative" a norma del D. Lgs. n. 152/2006, art. 272, c. 1.

I progetti finanziabili, prima dell'adozione del provvedimento di concessione, devono essere acquisiti tutti i pareri, permessi, nulla osta e le autorizzazioni necessarie, come previste dall'ordinamento nazionale e regionale, in materia ambientale e urbanistica. Tale condizione dovrà essere verificata e validata dal tecnico progettista. Si precisa che, ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dalla competente autorità conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

Nel caso dell'"investimento collettivo" deve essere chiaramente dimostrato un valore aggiunto rispetto all'investimento realizzato dai singoli appartenenti all'"associazione di agricoltori". L'investimento sarà, in ogni caso, ammissibile al sostegno del FEASR solo qualora, per ciascun componente dell'associazione di agricoltori, sia dimostrata la ricaduta economica e la partecipazione finanziaria.

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

L'attività di trasformazione e commercializzazione, ove interessata dall'operazione, deve essere riferita prevalentemente <sup>26</sup> a prodotti aziendali ed a prodotti ricompresi nell'Allegato I del TUEF. Anche il prodotto trasformato e commercializzato deve essere ricompreso nell'Allegato I del TUEF. L'imprenditore deve presentare un piano aziendale degli investimenti, con il quale dimostri il miglioramento del rendimento delle prestazioni globali e la sostenibilità globale dell'azienda agricola.

In ogni caso, per consentire che il contributo pubblico rimanga correlato all'investimento realizzato, il beneficiario si deve impegnare per un periodo di almeno cinque (5) anni a mantenere la destinazione d'uso e a non alienare il bene oggetto del sostegno.

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

<sup>26</sup> Riferimento normativo: art. 4, comma 1, del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e Risoluzione MiSE n. 81039 del 22 marzo 2016.

L'ammissibilità degli investimenti rispetta le limitazioni di intervento dettate dalle disposizioni delle OCM e dagli orientamenti della Regione Lazio in materia di complementarità contenuti nella sezione "10 Rispetto delle norme OMC" della scheda di intervento del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio.

Per gli investimenti irrigui si fa riferimento a quanto disposto nella sezione "Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui" della scheda di intervento del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio.

### **Criteri di selezione**

**(verificabili, controllabili, misurabili e coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'Azione)**

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115.

Tali criteri saranno stabiliti dal Gruppo di Azione Locale (per il proprio ambito di competenza territoriale ai sensi dell'art. 33 del Regolamento (UE) 2021/1060), previa consultazione con l'Autorità di Gestione della Regione Lazio e informativa al Comitato di monitoraggio regionale, di cui alla DGR Lazio n. 52 del 7 febbraio 2023.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, il Gruppo di Azione Locale definisce inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte di start-up ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, il Gruppo di Azione Locale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del Piano strategico della PAC (PSP):

- finalità specifiche degli investimenti, quali ad esempio l'introduzione e lo sviluppo di tecnologie digitali;
- comparti produttivi oggetto di intervento, quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali;
- caratteristiche del soggetto richiedente, quali ad esempio i giovani agricoltori, il grado di professionalità del richiedente ovvero delle caratteristiche aziendali, quali ad esempio le dimensioni aziendali, il non avere usufruito contributi pubblici in precedenza;
- dimensione economica dell'operazione;
- caratteristiche del progetto di investimento, quali ad esempio stato di cantierabilità;
- sistemi produttivi sui quali insistono gli investimenti quali ad esempio l'agricoltura biologica.

I criteri di selezione sono fissati alla luce delle necessità e dei fabbisogni identificati, delle minacce e

**Gruppo di Azione Locale TUSCIA**

Largo Donatori del Sangue n. 12 - 01022 Bagnoregio (VT)

C.F. **90151730562**

=====

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

debolezze di sviluppo dell'area del Gruppo di Azione Locale, come individuati nell'analisi di contesto dalla strategia locale per lo sviluppo rurale, in coerenza con gli obiettivi generali della SSL e con gli obiettivi specifici delle attività a cui l'intervento si riferisce al fine di garantire il loro pieno conseguimento.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo saranno escluse dal sostegno.

**Quantificazione dei criteri di selezione (max 100 punti) e definizione del punteggio minimo**

PRINCIPIO	DESCRIZIONE	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ
Finalità specifiche investimenti	Introduzione di investimenti dotati di tecnologie digitali in azienda	SRD01 [A]	>=5% <20% dell'investimento complessivo	5	10	10
			>=20% dell'investimento complessivo	10		
Comparti produttivi oggetto di intervento	Targeting settoriale	SRD01 [B]	Progetti che prevedono interventi nel settore ortofrutticolo.	15	15	35
		SRD01 [C]	Progetti che prevedono interventi nel settore vitivinicolo.	13		
		SRD01 [D]	Progetti che prevedono interventi nel settore olivicolo.	11		
		SRD01 [E]	Progetti che, nell'ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche di cui alla tabella sotto riportata. ■	20	20	
Caratteristiche del soggetto richiedente	Adesione ad Organizzazione di Produttori.	SRD01 [F]	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute come definito dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente.	5	5	22
	Imprenditore agricolo professionale.	SRD01 [G]	Azienda condotta da Imprenditore agricolo professionale, ai sensi D.lgs. 99/2004.	3		
	Priorità di genere.	SRD01 [H]	Capo azienda donna.	4		
	Giovani agricoltori.	SRD01 [I]	Agricoltori con un limite massimo di età compreso tra 35 e 40 anni.	10		
Dimensione economica dell'operazione	Dimensione economica dell'azienda.	SRD01 (L1)	Classe V: da 15 000 a meno di 25 000	15	15	15
		SRD01 (L2)	Classe VI: da 25.000 a meno di 50.000	10		
		SRD01 (L3)	Classe VII: da 50.000 a meno di 100.000	5		
Caratteristiche del progetto di investimento	Stato di cantierabilità.	SRD01 [M]	Dimostrazione dell'immediata cantierabilità dell'investimento	10	10	10
Sistemi produttivi	Valorizzazione delle produzioni di qualità riconosciute.	SRD01 [N]	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	8	8	8

<b>Punteggio massimo ottenibile</b>	100
<b>Punteggio minimo (*) = 20 da ottenere con almeno 2 criteri.</b>	

**(\*)** Per i punteggi relativi ai comparti produttivi si fa riferimento alla seguente tabella:

**PRIORITÀ DI INTERVENTO PER I COMPARTI PRODUTTIVI:**

<b>ORTOFRUTTA</b>	Sviluppo della fase di trasformazione aziendale e commercializzazione
	Sostenere le produzioni riconosciute di qualità
<b>VITIVINICOLO</b>	Sviluppo della fase di trasformazione aziendale e commercializzazione
	Sostenere attività volte al recupero di vitigni autoctoni
	Creazione di strutture comuni per la trasformazione e la commercializzazione delle produzioni aziendali
<b>LATTIERO/CASEARIO</b>	Adeguamento tecnologico e degli standard produttivi delle strutture aziendali
	Ammodernamento e sviluppo delle strutture e degli impianti di trasformazione e commercializzazione aziendale
	Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità
<b>CARNE</b>	Strutture aziendali finalizzate alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni ottenute in azienda
	Sostegno all'allevamento di razze autoctone
	Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità
<b>OLIVICOLA</b>	Creazione di strutture comuni per la trasformazione e la commercializzazione delle produzioni aziendali
	Ammodernamento e riconversione degli impianti produttivi
<b>OVICAPRINO</b>	Migliorare l'integrazione tra fase di produzione e trasformazione aziendale e commercializzazione
	Concentrazione dell'offerta e creazione di strutture comuni
	Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità
	Strutture aziendali finalizzate all'ottenimento e alla commercializzazione di prodotti di qualità riconosciuta
<b>AVICOLO</b>	Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale
<b>CEREALICOLO</b>	Favorire processi di aggregazione finalizzati alla valorizzazione delle filiere locali
<b>FLOROVIVAISTICO</b>	Strutture ed impianti per la lavorazione e il condizionamento dei prodotti aziendali ad alto contenuto tecnologico
	Ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi sul suolo

Ai fini dell'attribuzione delle priorità previste nei criteri di selezione di cui alla tabella sopra riportata, saranno ritenute ammissibili, esclusivamente le attività e gli interventi previsti nel Progetto di investimento e/o Piano Aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola successivamente alla data della

presentazione della domanda di sostegno.

**CASI DI EX AEQUO:** Per i casi di ex-aequo, ovvero per i casi di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani.

Per taluni requisiti e condizioni, laddove esplicitato in sede di bando, vi è l'obbligo di mantenerne il possesso anche dopo la presentazione della domanda di sostegno e la formale concessione del contributo.

Le condizioni per l'attribuzione dei criteri e dei relativi punteggi debbono essere possedute e dimostrate dal richiedente in fase di presentazione della domanda di sostegno iniziale, secondo le modalità appresso indicate per ciascun criterio.

**SRD01 [A] - Introduzione di investimenti dotati di tecnologie digitali in azienda**

Il punteggio è attribuito nel caso in cui nel piano aziendale siano previsti investimenti per l'introduzione di tecnologie digitali. Il punteggio viene attribuito in proporzione all'incidenza percentuale della spesa per l'investimento nel digitale rispetto alla complessiva spesa del progetto al netto delle spese tecniche.

**SRD01 [B] - Progetti che prevedono interventi nel settore ortofrutticolo.**

Il punteggio è attribuito alle operazioni che prevedono interventi nel settore ortofrutticolo. Dal fascicolo aziendale deve risultare il comparto prevalente in termini di SAU aziendale (51%). Nel caso di investimento collettivo la priorità è attribuita in base alla prevalenza della somma delle SAU aziendali dei singoli associati.

**SRD01 [C] - Progetti che prevedono interventi nel settore vitivinicolo.**

Il punteggio è attribuito alle operazioni che prevedono interventi nel settore vitivinicolo. Dal fascicolo aziendale deve risultare il comparto prevalente in termini di SAU aziendale (51%). Nel caso di investimento collettivo la priorità è attribuita in base alla prevalenza della somma delle SAU aziendali dei singoli associati.

**SRD01 [D] - Progetti che prevedono interventi nel settore olivicolo.**

Il punteggio è attribuito alle operazioni che prevedono interventi nel settore olivicolo. Dal fascicolo aziendale deve risultare il comparto prevalente in termini di SAU aziendale (51%). Nel caso di investimento collettivo la priorità è attribuita in base alla prevalenza della somma delle SAU aziendali dei singoli associati.

**SRD01 [E] - Progetti che, nell'ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate nell'analisi SWOT e nella strategia della SSL del Gruppo di Azione Locale.**

Il punteggio è attribuito nel caso in cui l'operazione, anche per settori diversi da quelli di cui ai precedenti criteri SRD01 [B], SRD01 [C] e SRD01 [D], persegue una o più delle priorità specifiche di comparto riportate nella tabella sopra indicata denominata - PRIORITÀ DI INTERVENTO PER I COMPARTI PRODUTTIVI. Tale punteggio è cumulabile con i precedenti criteri SRD01 [B], SRD01 [C] e SRD01 [D].

**SRD01 [F] - Adesione ad Organizzazione di Produttori.**

Il punteggio è attribuito ai soggetti che con la propria azienda risultano associate al momento della

presentazione della domanda ad una Organizzazione di produttori e loro associazioni riconosciute. Il requisito va mantenuto fino alla completa realizzazione dell'operazione finanziata.

**SRD01 [G] - Imprenditore agricolo professionale.**

Il punteggio è attribuito agli agricoltori che, al momento della presentazione della domanda di sostegno, sono in possesso della qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), ai sensi all'articolo 1 del D. Lgs. 99/2004 e ss. mm. e ii (possesso conoscenze e competenze professionali; prevalenza del tempo di lavoro annuo dedicato all'attività agricola; ricavo dall'attività di impresa agricola condotta direttamente o in qualità di socio, almeno del 50% del proprio reddito globale da lavoro). Per l'investimento collettivo la priorità è attribuita nel caso in cui tutti gli associati posseggono il requisito di cui sopra. Si specifica inoltre che si intende soddisfatto la qualifica di IAP anche con il possesso della qualifica di coltivatore diretto (CD), regolarmente iscritto nella gestione previdenziale agricola INPS. Il requisito va mantenuto fino alla completa realizzazione dell'operazione finanziata e nei cinque anni successivi a decorrere dalla data del pagamento del saldo finale.

**SRD01 [H] - Priorità di genere.**

Il requisito deve essere posseduto dal conduttore (capo azienda) dell'azienda agricola beneficiaria. Nel caso di **società di persone**, chi detiene la responsabilità per la gestione ordinaria e per quella straordinaria, quale risultante dal patto societario, deve essere donna. Pertanto, nelle forme di **società semplice (s.s.)** e di **società in nome collettivo (s.n.c.)**, il capo azienda donna dovrà essere anche amministratore della società. Qualora il capo azienda donna non sia amministratore unico, dovrà avere la maggioranza di quote di ripartizione degli utili, nonché quella delle quote sociali qualora la responsabilità di amministrazione sia ricondotta a queste ultime. Nella **società in accomandita semplice (s.a.s.)** il capo azienda donna dovrà ricoprire il ruolo di socio accomandatario e di amministratore, avendo la maggioranza di quote di ripartizione degli utili, nonché quella delle quote sociali qualora la responsabilità di amministrazione sia ricondotta a queste ultime. Nel caso di **società di capitali**, il capo azienda donna deve possedere la qualifica di socio e rivestire un ruolo di responsabilità nella conduzione dell'azienda medesima. Nelle **società a responsabilità limitata (s.r.l.)** il capo azienda donna dovrà essere socio di maggioranza ed avere affidata dallo Statuto l'amministrazione (in maniera disgiunta ove si sia in presenza di un consiglio di amministrazione) e la rappresentanza della società. Nel caso di **Società per azioni (s.p.a.)** il capo azienda donna dovrà ricoprire il ruolo di amministratore unico e/o rappresentare la società per l'intero periodo di vincolo. Nel caso di **cooperativa** il capo azienda donna dovrà essere socio ed avere affidata dallo Statuto l'amministrazione e/o la rappresentanza della società per l'intero periodo di vincolo. Nel caso di **Società in accomandita per azioni**, il capo azienda donna dovrà ricoprire il ruolo di socio accomandatario ed esercitare l'ufficio di amministratore (sia per le attività ordinarie che straordinarie) per l'intero periodo di vincolo. Per l'investimento collettivo la priorità è attribuita nel caso in cui tutti gli associati posseggono il requisito di cui sopra.

**SRD01 [I] – Giovani agricoltori.**

Il punteggio è attribuito ai "4.1.5 Giovane agricoltore" come definiti alla sezione "4.1.5 Giovane agricoltore" del Piano strategico della PAC (PSP). Per l'investimento collettivo la priorità è attribuita nel caso in cui tutti gli associati posseggono il requisito di cui sopra.

**SRD01 [L] - Dimensione economica dell'azienda.**

Aziende con una dimensione economica compresa tra la V e VII classe.

Il punteggio è attribuito alle aziende collocate sull'intero territorio del Gruppo di Azione Locale che, al momento della presentazione della domanda di sostegno, hanno una produzione standard

dell'azienda compresa tra 15.000,00 e 100.000,00 euro. Per tali aziende è attribuito un punteggio in ordine decrescente a partire dalla V classe. Nel caso di investimenti collettivi tale priorità non è assegnata. Per il calcolo delle produzioni standard dell'azienda agricola, si fa riferimento alla tabella del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - Centro di ricerca in Politiche e Bioeconomia "Produzioni standard 2017".

**SRD01 [M] - Stato di cantierabilità.**

Il punteggio è attribuito nel caso in cui in sede di presentazione della domanda di sostegno venga dimostrata l'immediata cantierabilità dell'investimento proposto. Il progetto è ritenuto cantierabile quando è stata acquisita ogni autorizzazione, permesso, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'avvio e la realizzazione dei lavori previsti. Nei casi di presentazione della C.I.L.A. o della S.C.I.A, il requisito dell'immediata cantierabilità si intende soddisfatto qualora siano trascorsi i tempi previsti dalla normativa vigente in materia di controlli, senza alcuna osservazione da parte del Comune. Tale condizione sarà comprovata da una dichiarazione dell'Amministrazione competente al rilascio del titolo, attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività. Nel caso di investimenti non soggetti a preventiva cantierabilità il punteggio è ugualmente attribuito.

**SRD01 [N] - Valorizzazione delle produzioni di qualità riconosciute.**

Il punteggio è attribuito a quelle aziende che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, risultano assoggettate ad un Sistema di Qualità riconosciuta. I sistemi di qualità sono quelli riconosciuti dall'Unione e dagli Stati membri. L'azienda dovrà risultare assoggettata ad un sistema di qualità riconosciuto almeno sino alla completa realizzazione degli investimenti programmati e finanziati. La priorità è riconosciuta ed il relativo punteggio è attribuito secondo il criterio della prevalenza, ovvero se almeno il 51% della superficie aziendale riconducibile al sistema di qualità riconosciuto risulta assoggettata al sistema di controllo, rispetto alla SAU totale aziendale. Il requisito va mantenuto fino alla completa realizzazione dell'operazione finanziata.

**Importi e aliquote del sostegno**

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura massima del 40% della spesa ammissibile al finanziamento.

Aliquota base	40
<b>Maggiorazioni</b>	
Giovani agricoltori	60

Sono beneficiari GIOVANI AGRICOLTORI i soggetti con età compresa tra 18 e 40 anni (41 anni non compiuti) al momento della presentazione della domanda di sostegno, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola di adeguate dimensioni economiche, in possesso di una propria posizione fiscale e previdenziale e di adeguate qualifiche e competenze professionali. L'insediamento s'intende perfezionato qualora il giovane si sia "insediato come capo unico dell'azienda" dopo averne acquisito la disponibilità, aver aperto la partita IVA in campo agricolo, essersi iscritto alla Camera di Commercio Industria e Artigianato (codice ATECO 01) ed aver, infine, ultimato la procedura per la regolarizzazione della posizione previdenziale (INPS) ottenendo l'iscrizione definitiva. I suddetti giovani agricoltori possono insediarsi come titolari di un'impresa individuale o in una società agricola



**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

(di persone, capitali o cooperativa), di nuova costituzione, con le caratteristiche previste dal decreto legislativo 99/2004 e ss.mm.ii. Per data di primo insediamento si intende la data di iscrizione alla Camera di Commercio (CCIAA) con codice ATECO 01, che deve essere effettuata prima della presentazione della domanda di sostegno e, comunque, non prima dei 24 (ventiquattro) mesi antecedenti alla pubblicazione del bando pubblico a valere sul presente intervento.

I giovani agricoltori possono insediarsi anche con la modalità dell' "insediamento multiplo". Per insediamento multiplo si intendono più giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in una "azienda agricola comune" di adeguate dimensioni economiche, "non come unici capi dell'azienda", in possesso di una propria posizione fiscale e previdenziale e di adeguate qualifiche e competenze professionali.

Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione di "beneficiari GIOVANI AGRICOLTORI" potrà essere modificata in fase di attuazione della SSL, anche in considerazione di eventuali novità normative e regolamentari che dovessero presentarsi.

La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è basata sugli studi metodologici e sui calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA che riguardano le seguenti spese: a) investimenti per l'acquisto di trattori/mietitrebbie; b) investimenti per la realizzazione di impianti arborei; c) investimenti per la realizzazione ed ammodernamento di frantoi oleari.

La metodologia del per il calcolo delle percentuali forfettarie si basa su uno studio realizzato dalla RRN/ISMEA riguardo le spese di progettazione degli investimenti.

Gli studi citati sono riportati sito web della Rete Rurale Nazionale al seguente link:

<https://www.reterurale.it/costisemplicati>.

Ulteriori tipologie di spesa sottoposte ad opzioni di costo semplificato potranno essere definite a livello regionale tramite propria metodologia.

**Rischi inerenti all'attuazione**

L'attuazione dell'intervento, presenta i seguenti rischi e criticità:

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
2. Ragionevolezza dei costi: alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezziari o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.
3. Procedure di selezione dei beneficiari: i criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione e, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti.

4. Incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale: la dimostrazione oggettiva del miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda.

**Misure di attenuazione**

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: il Gruppo di Azione Locale predisporrà un documento d'orientamento relativo ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori, a cui dovranno attenersi i beneficiari.
2. Ragionevolezza dei costi: dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dal Gruppo di Azione Locale, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento.
3. Procedure di selezione dei beneficiari: i bandi definiranno il procedimento per la selezione dei beneficiari in modo che esso sia organizzato secondo procedure trasparenti e ben documentate, basato su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei criteri di selezione e il relativo peso consente l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati.
4. Incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale: informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale.

**Indicatori comuni**

La politica della PAC è basata sull'efficacia dell'attuazione e implica una valutazione annuale e pluriennale sulla base di indicatori selezionati di output, risultato e impatto definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, monitoraggio e valutazione.

Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, il conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 5 e all'articolo 6 del suddetto Regolamento, è valutato sulla base degli indicatori comuni di output, di risultato, di impatto e di contesto che figurano nell'allegato I.

Il Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/2290 della Commissione del 21 dicembre 2021 contiene le disposizioni sui metodi di calcolo degli indicatori comuni di output e di risultato di cui all'Allegato I del regolamento (UE) 2021/2115.

Indicatori di prodotto

<b>INTERVENTO</b>	<b>Indicatore/i di prodotto</b>	<b>Valore</b>
SRD01	Spesa pubblica totale	€ 1.000.000,00
	Investimenti totali	€ 2.500.000,00
	Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	12

**Gruppo di Azione Locale TUSCIA**

Largo Donatori del Sangue n. 12 - 01022 Bagnoregio (VT)

C.F. **90151730562**

=====

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

Indicatori di risultato

<b>INTERVENTO</b>	<b>Indicatore/i di risultato</b>	<b>Valore</b>
SRD01	Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse	0,3 %

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL.

**SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole  
per la diversificazione in attività non agricole**

**Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una Azione già attivata dalla Regione**

L'intervento ha la finalità di sostenere gli investimenti in agricoltura mediante forme di attività complementari volte a qualificare e valorizzare le risorse specifiche del territorio, la multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli. In tale contesto, il GAL si pone l'obiettivo di incentivare gli investimenti volti alle attività di diversificazione dei redditi delle aziende agricole, attraverso la creazione, il potenziamento, la qualificazione di attività agrituristiche e di diversificazione delle attività agricole.

Nell'area di competenza del Gruppo di Azione Locale la diversificazione delle attività aziendali verso settori produttivi e di servizio non agricoli sta diventando un'esigenza indilazionabile a causa della perdita di competitività e di capacità di produrre occupazione manifestata dalle imprese operanti nel settore agricolo locale.

Il rafforzamento competitivo del sistema delle aziende agricole, particolarmente in riferimento alla conduzione familiare, l'avvio e il consolidamento di attività economiche collegate allo sviluppo di servizi di prossimità tesi a migliorare l'inserimento occupazionale femminile, nonché la strutturazione e valorizzazione della filiera dell'economia del gusto, del turismo sostenibile e tempo libero, contribuisce a valorizzare il ruolo multifunzionale dell'agricoltura in un contesto generale di promozione dello sviluppo sostenibile.

L'importanza e la valenza della multifunzionalità dell'impresa agricola sono anche sottolineate dall'OCSE che afferma che *“oltre alla produzione di alimenti e fibre (sani e di qualità) l'agricoltura può modificare il paesaggio, contribuire alla gestione sostenibile delle risorse, alla preservazione delle biodiversità, a mantenere la vitalità economica e sociale delle aree rurali”*.<sup>27</sup>

In particolare, l'intervento va ad incidere sui seguenti fabbisogni, emersi durante la consultazione con il partenariato:

**FB2** - *Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione, con particolare riguardo all'orientamento alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni agroalimentari locali.*

**FB3** - *Stimolare nuovi modelli produttivi orientati alla diversificazione delle attività agricole e non agricole.*

Pertanto, l'intervento è importante principalmente per il perseguimento dei seguenti obiettivi generali e obiettivi specifici, rispondenti a quanto disposto dagli artt. 5 e 6 del Reg. (UE) 2021/2115:

---

<sup>27</sup> OCSE (2001) in “Multifunctionality: Towards an analytical framework”.

<b>Obiettivi generali Reg. (UE) 2021/2115</b>	<b>Obiettivi specifici Reg. (UE) 2021/2115</b>
OG1. Promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare	OS2) Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

In coerenza con quanto rilevato in sede di analisi di contesto e SWOT, si è limitata la partecipazione all'operazione ai soli agricoltori attivi, escludendo i coadiuvanti e le micro e piccole imprese non agricole, in particolare per contrastare l'abbandono delle attività agricole.

Si è graduata la valutazione della dimensione economica dell'azienda e si sono aggiunti specifici criteri di professionalità (IAP) e di genere; si è introdotto un sistema di valutazione della sostenibilità economica del programma d'investimento (rapporto tra costo dell'intervento proposto e produzione standard aziendale); si sono ampliate le tipologie di investimento previste, prevedendo espressamente le attività di svago e ricreative connesse con gli animali e lo sport e quelle legate alla valorizzazione delle tradizioni locali e alle risorse naturali e ambientali; si è fissato un limite massimo dell'investimento ammissibile notevolmente inferiore a quello regionale.

Per la giustificazione del valore aggiunto rispetto al medesimo intervento già attivato dalla Regione Lazio si rimanda agli elementi trasversali descritti al paragrafo *4. Strategia scelta: obiettivi, risultati attesi e impatti* [Valore aggiunto rispetto all'attuazione del CSR del Lazio 2023-2027].

### **Descrizione della Azione Ordinaria**

L'intervento ha tra le sue finalità il sostegno all'agricoltura mediante idonee forme di attività connesse volte a qualificare e valorizzare le risorse specifiche del territorio, la multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli, l'aumento della quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la tutela paesaggistica, attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale, la creazione, il potenziamento, la qualificazione di attività agrituristiche e di diversificazione delle attività agricole.

Il sostegno all'introduzione e allo sviluppo delle attività agrituristiche accompagnerà le imprese agricole nel percorso di diversificazione, ponendo particolare attenzione alle attività che sfruttano le potenzialità territoriali e rispondono alle esigenze espresse dai mercati e dai consumatori, sempre più orientati verso nuovi servizi (agricoltura sociale, attività didattiche e dimostrative, terapie e attività assistite con animali).

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo

2135 del Codice civile:

- a) agriturismo;
- b) agricoltura sociale;
- c) attività educative/didattiche;
- d) trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE (ed eventualmente di una quota minoritaria di prodotti compresi nell'Allegato I) e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;
- e) attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;
- f) selvicoltura, acquacoltura, e manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli.

Ai fini del presente intervento, per attività extra-agricole si intendono, quindi, le attività e i servizi che un'impresa agricola può esercitare tramite le risorse dell'agricoltura, ma che non originano produzioni ricomprese nell'allegato I del TUEF.

Sono previste operazioni per investimenti materiali finalizzati alla diversificazione dei redditi delle aziende agricole, attraverso la creazione, il potenziamento, la qualificazione di attività multifunzionali comprese quelle agrituristiche.

Il Gruppo di Azione Locale con il presente intervento intende perseguire le seguenti finalità specifiche:

- creare nuove fonti di reddito per le imprese agricole attraverso lo sviluppo di servizi multifunzionali ad integrazione delle attività agricole tipiche nel rispetto della normativa vigente e nel rispetto del principio di connessione e prevalenza con le attività agricole tradizionali relative alla coltivazione del fondo, selvicoltura e allevamento;
- qualificare, incrementare la qualità dell'ospitalità e valorizzare l'offerta agrituristiche attraverso la scoperta e la riscoperta della cultura enogastronomica locale, favorendo la conoscenza dei prodotti di qualità per una educazione all'alimentazione corretta ed una maggiore diffusione della cultura agricola;
- incrementare e qualificare le attività turistiche riguardanti l'accoglienza attraverso la creazione e lo sviluppo dell'ospitalità agrituristiche in alloggi e in spazi aziendali, anche integrati con altre attività multifunzionali volti alla fornitura di servizi turistici, punti vendita di prodotti tipici, ecc.;
- creazione e sviluppo di attività di multifunzionalità produttiva attraverso la trasformazione per l'ottenimento di prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato;
- creazione e sviluppo di attività multifunzionali ricreative, culturali, di pratica sportiva, escursionistiche e di ippoturismo;
- creazione e sviluppo di attività multifunzionali didattiche/educative;
- creazione e sviluppo di servizi multifunzionali sociali nell'ambito dell'"agricoltura sociale", con l'attivazione di interventi e di servizi sociali, sociosanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo;
- fornitura di servizi multifunzionali di natura ambientale svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli.

Il presente intervento agirà sinergicamente con l'intervento SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole", migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditività stessa.

Sotto il profilo delle redditività aziendale il presente intervento potrà agire sinergicamente con l'intervento per gli investimenti per la competitività delle aziende agricole, migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditività stessa. La stabilizzazione della redditività aziendale sarà altresì perseguita attraverso interventi di investimento volti a prevenire e compensare i possibili effetti avversi (sulle strutture produttive) di eventi meteorologici estremi e catastrofi naturali così come attraverso più specifici interventi (non di investimento) di gestione del rischio a tutela delle produzioni e delle oscillazioni del reddito.

### **Tipo di sostegno**

#### Forme del sostegno

Il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale.

#### Tipo di sostegno

- Rimborso di spese effettivamente sostenute

#### Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

#### Base per l'istituzione

- Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

### **Beneficiari**

Imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura. Il GAL può stabilire condizioni specifiche per questa categoria di beneficiari in relazione alle attività sostenute (es. iscrizione nel registro delle imprese sezione speciale aziende agricole, per le attività sociali e per le fattorie didattiche).

Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, sono escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore a 15.000 euro.

L'imprenditore agricolo beneficiario NON deve obbligatoriamente possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) <sup>28</sup> e/o di Coltivatore diretto <sup>29</sup>, ai sensi della normativa

<sup>28</sup> Il Decreto legislativo del 29 marzo 2004 n. 99 e il Decreto legislativo n. 101 del 27 maggio 2015 e ss. mm. definiscono lo IAP come un imprenditore agricolo in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali e che dedica alle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice civile, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro e che ricava, da tali attività almeno il 50% del proprio reddito da lavoro complessivo. Nel caso di attività svolte in zone svantaggiate tali requisiti sono ridotti al 25%.

<sup>29</sup> Per ottenere la qualifica di coltivatore diretto è necessario essere in possesso di determinati requisiti soggettivi e oggettivi. In particolare, il coltivatore diretto deve contribuire, con il lavoro proprio e della propria famiglia, ad almeno un terzo del fabbisogno lavorativo aziendale, con un numero di giornate annue non inferiore a 104.

nazionale e regionale di riferimento. <sup>30</sup>

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e agli obiettivi dell'intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi della presente Strategia di Sviluppo Locale, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento.

### **Costi ammissibili**

#### Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano dello Sviluppo della PAC.

#### Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano dello Sviluppo della PAC.

#### Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del Piano dello Sviluppo della PAC.

Non risultano finanziabili con il presente tipo di operazione investimenti finalizzati a adeguare l'azienda a normative i cui termini di adeguamento risultino scaduti.

### **Condizioni di ammissibilità**

L'intervento si applica su tutto il territorio del Gruppo di Azione Locale.

Nel caso in cui parte dell'azienda ricada fuori dal territorio del Gruppo di Azione Locale, l'ammissibilità a finanziamento è consentita a condizione che il centro aziendale, costituito dagli edifici rurali indicati nel fascicolo aziendale oppure almeno il 50% della superficie agricola utilizzata (SAU) aziendale, anch'essa indicata nel fascicolo aziendale, ricadano nel territorio del GAL. In ogni caso sono ammissibili investimenti in beni immobili o in dotazioni (arredi, macchinari e attrezzature) solo qualora gli stessi siano realizzati o ubicati, nel caso di beni mobili, nel territorio del GAL.

Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione

<sup>30</sup> Resta fermo quanto disposto dall'art. 15 della vigente Legge regionale Lazio n° 14 del 2 novembre 2006 Norme in materia di diversificazione delle attività agricole.



della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

Il Progetto di investimento e/o Piano Aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola deve almeno prevedere:

1. la situazione iniziale dell'azienda agricola con indicazione delle Produzioni Lorde Standard (PLS) totali e gli elementi cardine specifici per lo sviluppo delle attività dell'azienda;
2. la coerenza degli investimenti proposti con uno o più degli obiettivi strategici della SSL;
3. una sintetica indagine di mercato;
4. il programma dettagliato degli investimenti;
5. i risultati economico finanziari attesi dall'investimento proposto;
6. il cronoprogramma degli interventi;
7. il piano finanziario dell'investimento suddiviso per categoria di spesa ovvero per tipologie di intervento;
8. l'esatta ubicazione degli interventi programmati sia che si tratti di opere strutturali che delle dotazioni oggetto di richiesta del finanziamento;
9. i dati e le informazioni necessarie per la verifica del possesso delle priorità da attribuire nell'ambito dei criteri di selezione;
10. la sussistenza del rapporto di connessione tra l'attività multifunzionale e quella agricola tradizionale;
11. riferimenti normativi per le operazioni riconducibili agli interventi proposti.

In particolare, nella relazione tecnica del programma di investimento proposto dovranno essere allegati, laddove pertinente, i fogli di calcolo ed i preventivi di spesa utilizzati per la dimostrazione della ragionevolezza e della congruità delle spese programmate, ivi inclusa la documentazione ed i relativi fogli di calcolo per la congruità delle spese generali. Inoltre, dovrà essere dichiarata e attestata, laddove pertinente, l'immediata cantierabilità degli investimenti strutturali programmati.

La relazione tecnica dovrà essere coerente con i dati e le informazioni contenute nel PUA, laddove richiesto dall'Autorità competente per il rilascio del titolo abilitante all'esercizio dell'attività e, se del caso, semplificata laddove taluni aspetti siano trattati e approfonditi nello stesso PUA.

La relazione tecnica deve essere sottoscritta da tecnici in possesso di adeguata qualifica professionale, abilitati all'esercizio della professione ed iscritti ai relativi ordini o collegi professionali, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

Sono ammissibili a sostegno gli interventi all'interno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa.

Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo pubblico è al di sotto di un importo di 20.000 euro.

Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento pari a

200.000 euro.

Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata al GAL dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati.

Sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dai bandi di attuazione, ma comunque non superiore a 24 mesi.

I progetti finanziabili, prima dell'adozione del provvedimento di concessione, devono essere acquisiti tutti i pareri, permessi, nulla osta e le autorizzazioni necessarie, come previste dall'ordinamento nazionale e regionale, in materia ambientale e urbanistica. Tale condizione dovrà essere verificata e validata dal tecnico progettista. Si precisa che, ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dalla competente autorità conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

L'attività di trasformazione e commercializzazione, ove interessata dall'operazione, deve essere riferita prevalentemente <sup>31</sup> a prodotti aziendali ed a prodotti NON ricompresi nell'Allegato I del TUEF.

In ogni caso, per consentire che il contributo pubblico rimanga correlato all'investimento realizzato, il beneficiario si deve impegnare per un periodo di almeno cinque (5) anni a mantenere la destinazione d'uso e a non alienare il bene oggetto del sostegno.

Il beneficiario dovrà rispettare le condizioni e i limiti previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti in relazione alle diverse tipologie di intervento compresa l'iscrizione nei relativi elenchi regionali, ove esistenti (es. agriturismo, fattorie didattiche, ecc.). Gli interventi che prevedono l'iscrizione dei soggetti richiedenti ad appositi elenchi regionali, ovvero comunicazione di avvio attività presso Enti Pubblici, comportano le relative iscrizioni/comunicazioni, al più tardi entro la conclusione degli investimenti e il mantenimento per tutto il periodo di vincolo degli investimenti.<sup>32</sup>

In ogni caso, il venire meno della prevalenza dell'attività agricola tradizionale nell'intero periodo di impegno, come anche la cancellazione dall' "Elenco regionale dei soggetti abilitati all'esercizio dell'attività multifunzionali", comportano la decadenza dall'aiuto e la restituzione delle somme indebitamente percepite.

<sup>31</sup> Riferimento normativo: art. 4, comma 1, del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e Risoluzione MiSE n. 81039 del 22 marzo 2016.

<sup>32</sup> Il Beneficiario del presente intervento, qualora ne ricorrano le condizioni, deve essere iscritto all'"Elenco regionale dei soggetti abilitati all'esercizio delle attività multifunzionali - Sezione agriturismo", previsto dall'art. 2 quater della L.R. n.14/2006 e ss. mm. e ii. Lo stesso, qualora non risulti già iscritto nell'elenco suddetto, dovrà dimostrare dopo la presentazione della domanda di sostegno, e comunque prima della presentazione della domanda di pagamento per il saldo finale, di aver presentato, qualora ne ricorrano le condizioni, la SCIA di inizio attività di cui all'art. 8 della L.R. n. 1/2020, e che la stessa non sia stata osservata dall'Organo competente.

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

### **Criteri di selezione**

**(verificabili, controllabili, misurabili e coerenti con gli obiettivi e le finalità dell’Azione)**

L’intervento prevede l’utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell’art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115.

Tali criteri saranno stabiliti dal Gruppo di Azione Locale (per il proprio ambito di competenza territoriale ai sensi dell’art. 33 del Regolamento (UE) 2021/1060), previa consultazione con l’Autorità di Gestione della Regione Lazio e informativa al Comitato di monitoraggio regionale, di cui alla DGR Lazio n. 52 del 7 febbraio 2023.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l’orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell’intervento.

Attraverso l’attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, il Gruppo di Azione Locale definisce inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte di start-up ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, il Gruppo di Azione Locale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dei richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell’intervento effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del Piano strategico della PAC (PSP):

- Tipologia del beneficiario (per esempio giovani, imprese femminile, ecc.);
- Localizzazione geografica (per esempio aree a maggior grado di ruralità, interne, montane o svantaggiate, ecc.);
- Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati (per esempio aziende biologiche, ecc.);
- Tipologia di investimenti (es. investimenti ambientali, recupero patrimonio edilizio, impiego materiali certificati, ecc.);
- Qualificazione sociale dell’impresa.

I criteri di selezione sono fissati alla luce delle necessità e dei fabbisogni identificati, delle minacce e debolezze di sviluppo dell’area del Gruppo di Azione Locale, come individuati nell’analisi di contesto dalla strategia locale per lo sviluppo rurale, in coerenza con gli obiettivi generali della SSL e con gli obiettivi specifici delle attività a cui l’intervento si riferisce al fine di garantire il loro pieno conseguimento.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo saranno escluse dal sostegno.

**Quantificazione dei criteri di selezione (max 100 punti) e definizione del punteggio minimo**

PRINCIPIO	DESCRIZIONE	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ
Tipologia del beneficiario	Imprenditore agricolo professionale.	SRD03 [A]	Azienda condotta da Imprenditore agricolo professionale, ai sensi D.lgs. 99/2004.	10	10	50
	Priorità di genere.	SRD03 [B]	Capo azienda donna.	10	10	
	Giovani agricoltori.	SRD03 [C]	Agricoltori con un limite massimo di età compreso tra 35 e 40 anni.	15	15	
	Dimensione economica dell'azienda.	SRD03 (D1)	Classe V: da 15 000 a meno di 25 000	15	15	
		SRD03 (D2)	Classe VI: da 25.000 a meno di 50.000	10		
		SRD03 (D3)	Classe VII: da 50.000 a meno di 100.000	15		
Localizzazione geografica	Localizzazione operazione	SRD03 [E]	Localizzazione degli interventi in aree naturali protette o inseriti nella rete "Natura 2000".	5	5	10
		SRD03 [F]	Il comune sede dell'intervento è ricompreso in un'Area interna.	5	5	
Tipologia di investimenti	Valorizzazione delle produzioni di qualità riconosciute.	SRD03 [G]	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	10	10	25
	Stato di cantierabilità.	SRD03 [H]	Dimostrazione dell'immediata cantierabilità dell'investimento.	15	15	
Qualificazione sociale dell'impresa	Progetti che prevedono attività e interventi tesi all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati.	SRD03 [I]	Interventi realizzati nell'ambito della "Agricoltura sociale" secondo la Legge 18 agosto 2015, n. 141 - Disposizioni in materia di agricoltura sociale	15	15	15

<b>Punteggio massimo ottenibile</b>	100
<b>Punteggio minimo (*) = 20 da ottenere con almeno 2 criteri.</b>	

Ai fini dell'attribuzione delle priorità previste nei criteri di selezione di cui alla tabella sopra riportata, saranno ritenute ammissibili, esclusivamente le attività e gli interventi previsti nel Progetto di investimento e/o Piano Aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola successivamente alla data della presentazione della domanda di sostegno.

**CASI DI EX AEQUO:** Per i casi di ex-aequo, ovvero per i casi di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani.

Per taluni requisiti e condizioni, laddove esplicitato in sede di bando, vi è l'obbligo di mantenerne il possesso anche dopo la presentazione della domanda di sostegno e la formale concessione del contributo.

Le condizioni per l'attribuzione dei criteri e dei relativi punteggi debbono essere possedute e dimostrate dal richiedente in fase di presentazione della domanda di sostegno iniziale, secondo le modalità appresso indicate per ciascun criterio.

**SRD03 [A] - Imprenditore agricolo professionale.**

Il punteggio è attribuito agli agricoltori che, al momento della presentazione della domanda di sostegno, sono in possesso della qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), ai sensi all'articolo 1 del D. Lgs. 99/2004 e ss. mm. e ii (possesso conoscenze e competenze professionali; prevalenza del tempo di lavoro annuo dedicato all'attività agricola; ricavo dall'attività di impresa agricola condotta direttamente o in qualità di socio, almeno del 50% del proprio reddito globale da lavoro). Per l'investimento collettivo la priorità è attribuita nel caso in cui tutti gli associati posseggono il requisito di cui sopra. Si specifica inoltre che s'intende soddisfatta la qualifica di IAP anche con il possesso della qualifica di coltivatore diretto (CD), regolarmente iscritto nella gestione previdenziale agricola INPS. Il requisito va mantenuto fino alla completa realizzazione dell'operazione finanziata e nei cinque anni successivi a decorrere dalla data del pagamento del saldo finale.

**SRD03 [B] - Priorità di genere.**

Il requisito deve essere posseduto dal conduttore (capo azienda) dell'azienda agricola beneficiaria. Nel caso di **società di persone**, chi detiene la responsabilità per la gestione ordinaria e per quella straordinaria, quale risultante dal patto societario, deve essere donna. Pertanto, nelle forme di **società semplice (s.s.)** e di **società in nome collettivo (s.n.c.)**, il capo azienda donna dovrà essere anche amministratore della società. Qualora il capo azienda donna non sia amministratore unico, dovrà avere la maggioranza di quote di ripartizione degli utili, nonché quella delle quote sociali qualora la responsabilità di amministrazione sia ricondotta a queste ultime. Nella **società in accomandita semplice (s.a.s.)** il capo azienda donna dovrà ricoprire il ruolo di socio accomandatario e di amministratore, avendo la maggioranza di quote di ripartizione degli utili, nonché quella delle quote sociali qualora la responsabilità di amministrazione sia ricondotta a queste ultime. Nel caso di **società di capitali**, il capo azienda donna deve possedere la qualifica di socio e rivestire un ruolo di responsabilità nella conduzione dell'azienda medesima. Nelle **società a responsabilità limitata (s.r.l.)** il capo azienda donna dovrà essere socio di maggioranza ed avere affidata dallo Statuto l'amministrazione (in maniera disgiunta ove si sia in presenza di un consiglio di amministrazione) e la rappresentanza della società. Nel caso di **Società per azioni (s.p.a.)** il capo azienda donna dovrà ricoprire il ruolo di amministratore unico e/o rappresentare la società per l'intero periodo di vincolo.

Nel caso di **cooperativa** il capo azienda donna dovrà essere socio ed avere affidata dallo Statuto l'amministrazione e/o la rappresentanza della società per l'intero periodo di vincolo. Nel caso di **Società in accomandita per azioni**, il capo azienda donna dovrà ricoprire il ruolo di socio accomandatario ed esercitare l'ufficio di amministratore (sia per le attività ordinarie che straordinarie) per l'intero periodo di vincolo. Per l'investimento collettivo la priorità è attribuita nel caso in cui tutti gli associati posseggono il requisito di cui sopra.

**SRD03 [C] – Giovani agricoltori.**

Il punteggio è attribuito ai “4.1.5 Giovane agricoltore” come definiti alla sezione “4.1.5 Giovane agricoltore” del Piano strategico della PAC (PSP). Per l'investimento collettivo la priorità è attribuita nel caso in cui tutti gli associati posseggono il requisito di cui sopra.

**SRD03 [D] - Dimensione economica dell'azienda.**

Aziende con una dimensione economica compresa tra la V e VII classe.

Il punteggio è attribuito alle aziende collocate sull'intero territorio del Gruppo di Azione Locale che, al momento della presentazione della domanda di sostegno, hanno una produzione standard dell'azienda compresa tra 15.000,00 e 100.000,00 euro. Per tali aziende è attribuito un punteggio in ordine decrescente a partire dalla V classe. Nel caso di investimenti collettivi tale priorità non è assegnata. Per il calcolo delle produzioni standard dell'azienda agricola, si fa riferimento alla tabella del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - Centro di ricerca in Politiche e Bioeconomia “Produzioni standard 2017”.

**SRD03 [E] - Localizzazione degli interventi in aree naturali protette o inseriti nella rete "Natura 2000".** Il punteggio è attribuito se l'intervento è prevalentemente localizzato all'interno di un'area protetta regionale o in un sito della rete “Natura 2000”.

**SRD07 [F] - Il comune sede dell'intervento è ricompreso in un'Area interna.** Il punteggio è attribuito se l'intervento è prevalentemente localizzato nell'ambito territoriale di uno o più comuni facenti parte in un'Area interna, come individuate nella DGR 477 del 17.07.2014. L'attribuzione dell'estensione dell'investimento viene effettuata in applicazione del criterio della prevalenza economica della spesa totale proposta nel/i comune/i Aree interne sul totale degli investimenti.

**SRD03 [G] - Valorizzazione delle produzioni di qualità riconosciute.**

Il punteggio è attribuito a quelle aziende che, alla data di presentazione della domanda di sostegno, risultano assoggettate ad un Sistema di Qualità riconosciuta. I sistemi di qualità sono quelli riconosciuti dall'Unione e dagli Stati membri. L'azienda dovrà risultare assoggettata ad un sistema di qualità riconosciuto almeno sino alla completa realizzazione degli investimenti programmati e finanziati. La priorità è riconosciuta ed il relativo punteggio è attribuito secondo il criterio della prevalenza, ovvero se almeno il 51% della superficie aziendale riconducibile al sistema di qualità riconosciuto risulta assoggettata al sistema di controllo, rispetto alla SAU totale aziendale. Il requisito va mantenuto fino alla completa realizzazione dell'operazione finanziata.

**SRD01 [H] - Stato di cantierabilità.**

Il punteggio è attribuito nel caso in cui in sede di presentazione della domanda di sostegno venga dimostrata l'immediata cantierabilità dell'investimento proposto. Il progetto è ritenuto cantierabile quando è stata acquisita ogni autorizzazione, permesso, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'avvio e la realizzazione dei lavori previsti. Nei casi di presentazione della C.I.L.A. o della S.C.I.A, il requisito dell'immediata cantierabilità si intende soddisfatto qualora siano trascorsi i tempi previsti dalla normativa vigente in materia di controlli, senza alcuna osservazione da parte del Comune. Tale condizione sarà comprovata da una dichiarazione dell'Amministrazione competente al

rilascio del titolo, attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività. Nel caso di investimenti non soggetti a preventiva cantierabilità il punteggio è ugualmente attribuito.

**SRD01 [II]** - Progetti che prevedono attività e interventi tesi all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati.

La priorità è attribuita ai soggetti richiedenti che realizzano investimenti nell'ambito della "agricoltura sociale". Per l'attribuzione della priorità e del relativo punteggio il soggetto richiedente dovrà dimostrare, al momento della presentazione della domanda di sostegno, che l'azienda svolge un'attività di "agricoltura sociale" e dovrà produrre specifica documentazione rilasciata dalla competente Autorità Pubblica che attesti il possesso di tale requisito. Il punteggio è riconosciuto esclusivamente ai soggetti che prevedono la realizzazione di investimenti esclusivamente nell'ambito della realizzazione di servizi sociali (cd "agricoltura sociale"), ai sensi della Legge 18 agosto 2015, n. 141 recante "Disposizioni in materia di agricoltura sociale.

### **Importi e aliquote del sostegno**

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura massima del 40% della spesa ammissibile al finanziamento.

Aliquota base	40
<b>Maggiorazioni</b>	
Giovani agricoltori	60

Sono beneficiari GIOVANI AGRICOLTORI i soggetti con età compresa tra 18 e 40 anni (41 anni non compiuti) al momento della presentazione della domanda di sostegno, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola di adeguate dimensioni economiche, in possesso di una propria posizione fiscale e previdenziale e di adeguate qualifiche e competenze professionali. L'insediamento si intende perfezionato qualora il giovane si sia "insediato come capo unico dell'azienda" dopo averne acquisito la disponibilità, aver aperto la partita IVA in campo agricolo, essersi iscritto alla Camera di Commercio Industria e Artigianato (codice ATECO 01) ed aver, infine, ultimato la procedura per la regolarizzazione della posizione previdenziale (INPS) ottenendo l'iscrizione definitiva. I suddetti giovani agricoltori possono insediarsi come titolari di un'impresa individuale o in una società agricola (di persone, capitali o cooperativa), di nuova costituzione, con le caratteristiche previste dal decreto legislativo 99/2004 e ss.mm.ii. Per data di primo insediamento si intende la data di iscrizione alla Camera di Commercio (CCIAA) con codice ATECO 01, che deve essere effettuata prima della presentazione della domanda di sostegno e, comunque, non prima dei 24 (ventiquattro) mesi antecedenti alla pubblicazione del bando pubblico a valere sul presente intervento.

I giovani agricoltori possono insediarsi anche con la modalità dell' "insediamento multiplo". Per insediamento multiplo si intendono più giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in una "azienda agricola comune" di adeguate dimensioni economiche, "non come unici capi dell'azienda", in possesso di una propria posizione fiscale e previdenziale e di adeguate qualifiche e competenze professionali.

Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento e nella misura in

cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione di “beneficiari GIOVANI AGRICOLTORI” potrà essere modificata in fase di attuazione della SSL, anche in considerazione di eventuali novità normative e regolamentari che dovessero presentarsi.

Il sostegno è concesso in regime di “de minimis” e si applicano le condizioni previste dal Reg. U.E. n. 1407/2013. L’importo complessivo degli aiuti “de minimis” concessi al beneficiario non potrà superare 200.000,00 euro nell’arco di tre esercizi finanziari.

### **Rischi inerenti all’attuazione**

L’attuazione dell’operazione, presenta i seguenti rischi e criticità:

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: per la scelta dei fornitori vi è la necessità di garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.
2. Ragionevolezza dei costi: alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.
3. Procedure di selezione dei beneficiari: i criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione e, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti.
4. Incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale: la dimostrazione oggettiva del miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda.

### **Misure di attenuazione**

1. Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari privati: il Gruppo di Azione Locale predisporrà un documento d'orientamento relativo ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori, a cui dovranno attenersi i beneficiari.
2. Ragionevolezza dei costi: dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dal Gruppo di Azione Locale, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento.
3. Procedure di selezione dei beneficiari: i bandi definiranno il procedimento per la selezione dei beneficiari in modo che esso sia organizzato secondo procedure trasparenti e ben documentate, basato su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei criteri di selezione e il relativo peso consente l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati.
4. Incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale: informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale.

### **Indicatori comuni**

La politica della PAC è basata sull’efficacia dell’attuazione e implica una valutazione annuale e



**Gruppo di Azione Locale TUSCIA**

Largo Donatori del Sangue n. 12 - 01022 Bagnoregio (VT)

C.F. **90151730562**

=====

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

pluriennale sulla base di indicatori selezionati di output, risultato e impatto definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, monitoraggio e valutazione.

Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, il conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 5 e all'articolo 6 del suddetto Regolamento, è valutato sulla base degli indicatori comuni di output, di risultato, di impatto e di contesto che figurano nell'allegato I.

Il Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/2290 della Commissione del 21 dicembre 2021 contiene le disposizioni sui metodi di calcolo degli indicatori comuni di output e di risultato di cui all'Allegato I del regolamento (UE) 2021/2115.

Indicatori di prodotto

<b>INTERVENTO</b>	<b>Indicatore/i di prodotto</b>	<b>Valore</b>
SRD03	Spesa pubblica totale	€ 550.000,00
	Investimenti totali	€ 1.375.000
	Numero di aziende beneficiarie che hanno fruito di un sostegno	4

Indicatori di risultato

<b>INTERVENTO</b>	<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Valore</b>
SRD03	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	3

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL.

### **SRE04 - Start up non agricole**

#### **Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale**

L'agricoltura, per quanto sviluppata, non è in grado da sola di rispondere alle esigenze di piena occupazione del territorio, soprattutto in considerazione dell'alto tasso di disoccupazione giovanile (26,9%) e della sua ridotta capacità di creare nuove imprese a causa dell'elevato investimento richiesto.

L'intervento prevede un sostegno per l'avviamento (start-up), di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo del Gruppo di Azione Locale.

La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della micro-imprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con le strategie locali di tipo partecipativo del sistema socioculturale e turistico-ricreativo.

L'intervento può contribuire efficacemente a sostenere l'evoluzione delle imprese in funzione degli andamenti dei mercati, attraverso il sostegno delle iniziative volte a mantenere la vitalità economica e produttiva delle imprese agricole e sviluppare nuove attività che utilizzano tutte le potenzialità economiche, ambientali e territoriali espresse a livello locale per produrre reddito ed occupazione.

L'esigenza strategica del territorio è quella di diversificare l'economia locale, sviluppando i settori maggiormente in grado di produrre sinergie con il sistema locale socioculturale, turistico-ricreativo, quello del cibo, delle filiere agricole e agroalimentari.

Per questo, si prevede di attivare uno specifico intervento finalizzato a favorire l'avviamento di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo al fine di aumentare le possibilità di impiego.

In particolare, l'intervento va ad incidere sui seguenti fabbisogni, emersi durante la consultazione con il partenariato:

**FB7** - *Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole locali, in particolare per quanto riguarda quello a medio e lungo termine.*

**FB9** - *Creare e sostenere l'occupazione, rafforzando il sistema economico extra agricolo attraverso la nascita di nuove imprese, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne.*

Pertanto, l'intervento è importante principalmente per il perseguimento dei seguenti obiettivi generali, obiettivi specifici, rispondenti a quanto disposto dagli artt. 5 e 6 del Reg. (UE) 2021/2115:

<b>Obiettivi generali Reg. (UE) 2021/2115</b>	<b>Obiettivi specifici Reg. (UE) 2021/2115</b>
OG3. Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali	<p>OS7) Attirare e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali</p> <p>OS8) Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile</p>

L'operazione ha individuato in modo puntuale i settori di attività extra agricoli, in stretta coerenza con le specifiche esigenze emerse dall'analisi di contesto e SWOT. Si è rafforzato il peso del requisito dell'innovatività dell'idea imprenditoriale rispetto al territorio di riferimento, in modo tale da sostenere l'avvio d'iniziative che siano dei modelli positivi, di stimolo ad ulteriori iniziative di differenziazione e rivitalizzazione dell'economia locale. Per favorire la qualità delle proposte progettuali è stata inserita una priorità relativa inerente alla coerenza tecnica del Piano di Start-up.

### **Descrizione della Azione Ordinaria**

L'intervento è finalizzato a favorire l'avviamento di microimprese e piccole imprese innovative, favorendo in tal modo la creazione di posti di lavoro, la diversificazione dell'economia locale, la creazione di servizi utili per la comunità locale.

Saranno finanziabili operazioni volte alla creazione di imprese in grado di sviluppare idee innovative che abbiano come obiettivo il rafforzamento dei legami tra agricoltura di qualità, territorio, turismo e servizi alla popolazione rurale.

La start-up di attività non agricole può contribuire allo sviluppo dell'economia rurale locale, in un'ottica di crescita territoriale sostenibile ed equilibrata.

Può essere sostenuto l'avvio di nuove imprese in tutti i settori produttivi e di servizio extra-agricole per la realizzazione di attività e servizi per:

- a. popolazione e target con esigenze specifiche (es. socioassistenziali, educativi, ricreativi, culturali, di mediazione, coworking, mobilità; ecc.);
- b. commercializzazione, la promozione, la comunicazione e IT (es. sviluppo di software e servizi digitali in grado di migliorare l'utilizzo delle TIC nelle imprese e nelle famiglie rurali). In particolare, attività commerciali al dettaglio specializzati nella vendita di prodotti agricoli e agroalimentari tipici (anche non compresi nell'allegato I del TFUE e non di provenienza aziendale);
- c. attività artigianali, manifatturiere. In particolare, attività finalizzate ad innovare usi, materiali e prodotti, con il contributo significativo di attività di design e creatività;

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

- d. turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale. In particolare, attività di turismo rurale o attività legate allo sviluppo economico del territorio, inclusi l'accoglienza rurale, fornitura di servizi turistici, catering, trasporto, attività e servizi innovativi di impresa nell'ambito della creatività, della promozione culturale e turistica del contesto locale ecc.;
- e. valorizzazione di beni culturali e ambientali;
- f. ambiente, economia circolare e bioeconomia;
- g. produzione di energia da fonti rinnovabili e razionalizzazione dell'uso di energia;
- h. trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita.

La domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo (Piano di Start-up) dell'attività extra agricola, in cui indicare obiettivi ed interventi che si intendono realizzare. Il piano aziendale per lo sviluppo (Piano di Start-up) deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere.

L'intervento prevede la concessione di un sostegno, da erogarsi come forma di aiuto forfettario a fondo perduto (supporto in forma di premio), a favore dei soggetti beneficiari in possesso dei requisiti e delle condizioni di ammissibilità e che provvedono alla corretta realizzazione di un Piano di Sviluppo Aziendale (PSA), che preveda l'avvio di una nuova attività extra-agricola (attivazione nuovo codice ATECO).

Il sostegno può essere concesso esclusivamente nel caso in cui le nuove attività non prevedano l'ottenimento di un prodotto agricolo incluso nell'allegato I del Trattato UE.

Sono ammissibili, nell'ambito delle nuove attività avviate dal beneficiario, le seguenti tipologie di intervento:

**Intervento A)**

Servizi di base per la popolazione locale: servizi socioassistenziali di cui alla Legge regionale Lazio 41/2003 e alla DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2004, N. 13051 ss.mm.ii;

**Intervento B)**

Locali commerciali al dettaglio specializzati nella vendita di prodotti agricoli e agroalimentari tipici (non compresi nell'Allegato I del Tratto sul Funzionamento dell'Unione Europea TFUE e non di provenienza aziendale);

**Intervento C)**

Attività di turismo sostenibile: strutture ricettive extralberghiere di cui alla Legge regionale Lazio 13/2007 e al Regolamento regionale Lazio 7 agosto 2015 n. 8 ss.mm.ii;

**Intervento D)**

Attività artigianali finalizzate ad innovare usi, materiali e prodotti, con il contributo significativo di attività di design e creatività;

### **Intervento E)**

Sviluppo di software e servizi digitali in grado di migliorare l'utilizzo delle TIC nelle imprese e nelle famiglie rurali.

La classificazione delle "Tipologie di intervento" da A) a E), come sopra specificate, dovrà essere utilizzata e presa a riferimento nella predisposizione del Piano di Sviluppo Aziendale (PSA), specificando nello stesso a quale "Tipologia di intervento" è riconducibile la nuova attività extra-agricola ed indicando, allo stesso tempo per ciascuna tipologia, le voci di costo relative agli investimenti programmati.

Nell'area d'intervento del Gruppo di Azione Locale esiste una grande potenzialità di sviluppo per tale forma di valorizzazione del sistema socioculturale e turistico-ricreativo locale, basata sui meccanismi di identificazione territorio-prodotto, che è giustificata da una serie di elementi fra i quali:

- elementi storico-culturali importanti diffusi sul territorio;
- sistema di strutture ricettive efficiente, incluso uno sviluppo adeguato della rete di aziende agrituristiche;
- varietà e qualità delle produzioni tipiche presenti sul territorio.

Il Gruppo di Azione Locale ha individuato tre temi trasversali su cui concentrare le linee di intervento dell'operazione:

- il Cluster Agricoltura ed Enogastronomia, incentrato sul turismo dei prodotti di qualità e tipici, che si coniugano con il piacere del gusto e del buon cibo. L'area è infatti ricca di prodotti e specialità agroalimentari di qualità, frutto di tradizioni centenarie, in grado di attrarre coloro che desiderano sperimentare nuove vie del gusto;
- il Cluster Sport, Salute e Natura. La dimensione degli arrivi nell'area non sempre si accompagna con un pari sviluppo delle presenze turistiche, che è necessario incentivare allargando il più possibile l'offerta turistica locale attraverso la creazione e la valorizzazione di itinerari tematici, legati alla natura, all'ambiente, alla salute, all'esigenza di relax, alla scoperta di località magari meno note, ma comunque di rilevante interesse paesaggistico e culturale; la proposta di nuovi eventi sportivi sul territorio o il potenziamento di quelli già esistenti;
- il Cluster socioculturale. L'area d'intervento evidenzia la necessità di migliorare la gestione e fruizione delle risorse storico-culturali presenti, con l'obiettivo finale di favorire lo sviluppo del territorio, sia dal punto di vista economico, attraverso un incremento del turismo sostenibile, sia da un punto di vista sociale, attraverso il coinvolgimento della comunità locale che partecipa al processo di riconoscimento e valorizzazione del proprio patrimonio culturale.

### **Tipo di sostegno**

Forma di sostegno: Sovvenzione

Tipo di pagamento: Somme forfettarie

Base per l'istituzione: Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) e Art. 75, paragrafo 4 del Regolamento 2021/2115

## **Beneficiari**

Microimprese o piccole imprese.

La “*piccola impresa*”, come definita dall’Allegato I al Reg. (UE) n. 702/2014, è un’impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro; la “*microimpresa*” anch’essa definita dall’Allegato I al Reg. (UE) n. 702/2014 è un’impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro. Per la verifica dei suddetti requisiti, in ottemperanza all’articolo 4 comma 2 dello stesso Allegato I al Reg. (UE) n. 702/2014, si prendono a riferimento i due esercizi consecutivi precedenti all’esercizio corrente.

I beneficiari sono obbligati ad avviare e completare le attività previste dal piano aziendale per lo sviluppo (Piano di Start-up) dell’attività extra agricola secondo i tempi, le modalità e una conduzione aziendale per un periodo minimo di tempo come definiti nella tabella successiva:

Tempi entro i quali avviare le attività previste dal piano (mesi)	Tempi entro i quali completare le attività previste dal piano (mesi)	Periodo minimo durante il quale condurre l'azienda (mesi o anni)
<b>12 mesi dalla data di concessione del finanziamento</b>	<b>24 mesi dalla data di concessione del finanziamento</b>	<b>24 mesi dalla conclusione del piano e dalla ricezione del saldo</b>

Sono ammissibili i soggetti che avvieranno microimprese o piccole imprese con sede legale e/o sedi operative nell’area del Gruppo di Azione Locale.

Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell’intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell’ambito dei documenti attuativi della presente Strategia di Sviluppo Locale, con l’obiettivo di migliorare il targeting dell’intervento.

## **Costi ammissibili**

### *Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni*

In merito all’ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano dello Sviluppo della PAC.

### *Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento*

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano dello Sviluppo della PAC

Il sostegno è concesso sotto forma di aiuto forfettario per l’avvio dell’attività di una micro o piccola impresa.

**Gruppo di Azione Locale TUSCIA**

Largo Donatori del Sangue n. 12 - 01022 Bagnoregio (VT)

C.F. **90151730562**

=====

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

Trattandosi di un sostegno forfettario non si prevede la rendicontazione dell'aiuto.

**Condizioni di ammissibilità**

Il piano aziendale per lo sviluppo (Piano di Start-up) dell'attività extra agricola deve descrivere almeno: <sup>33</sup>

- la situazione economica di partenza;
- le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo della nuova attività extra-agricola;
- il quadro economico degli interventi con indicazione delle "Tipologie di intervento" come classificate da A) a E) nel precedente paragrafo specificando, per ciascuna tipologia, le voci di costo relative agli interventi programmati, la loro esatta ubicazione;
- i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività extra-agricole, quali i particolari investimenti materiali e/o in formazione e consulenza;
- una descrizione degli elementi utili sulla base dei quali sono state attribuite in fase di autovalutazione le priorità ed i relativi punteggi di cui ai successivi criteri di selezione, ivi inclusa la descrizione del carattere innovativo degli investimenti programmati, nonché gli eventuali impatti e ricadute positive sul clima e l'ambiente.

La data d'inizio dell'attuazione del Piano di Start-up coincide con la data d'inizio attività indicata nella Comunicazione Unica d'Impresa all'Ufficio del Registro delle Imprese. La data di completamento del Piano di Start-up coincide con la data della domanda di pagamento della seconda rata a saldo dell'aiuto forfettario all'avvio.

**Criteri di selezione**

**(verificabili, controllabili, misurabili e coerenti con gli obiettivi e le finalità dell'Azione)**

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Tali criteri saranno stabiliti dal Gruppo di Azione Locale (per il proprio ambito di competenza territoriale ai sensi dell'art. 33 del Regolamento (UE) 2021/1060), previa consultazione con l'Autorità di Gestione della Regione Lazio e informativa al Comitato di monitoraggio regionale, di cui alla DGR Lazio n. 52 del 7 febbraio 2023.

Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, il Gruppo di Azione Locale definisce inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte di start-up ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, il Gruppo di Azione Locale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

---

<sup>33</sup> Si precisa che il Piano di Start-up deve descrivere almeno la situazione economica di partenza; le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività e i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività.

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento, effettuata con il partenariato, tenuto anche conto degli altri obiettivi del Piano strategico della PAC (PSP):

1. Settori produttivi e di servizio oggetto di intervento;
2. Localizzazione dell'insediamento (ad es. aree rurali, aree svantaggiate, ecc.);
3. Qualità del soggetto richiedente (ad es. donne, beneficiari più giovani, condizione di sottooccupazione/disoccupazione, formazione o competenze, ecc.);
4. Contenuti del piano aziendale (tipologie di spese).

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo saranno escluse dal sostegno.



**Quantificazione dei criteri di selezione (max 100 punti) e definizione del punteggio minimo**

PRINCIPIO	DESCRIZIONE	CODICE	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER GRUPPO DI CRITERI	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ
Priorità settori produttivi e di servizio oggetto di intervento	Tipologia Microimprese o piccole imprese	SRE04 [A]	Codice ATECO 87	5	25	25
			Codice ATECO 47	10		
			Codice ATECO 55	15		
			Codice ATECO 62	20		
			Imprese iscritte o iscrivibili all'Albo delle Imprese Artigiane	25		
Priorità territoriali di livello sub-regionale	Localizzazione dell'insediamento	SRE04 [B]	Localizzazione dell'insediamento in aree naturali protette o inseriti nella rete "Natura 2000".	5	5	10
		SRE04 [C]	Localizzazione dell'insediamento in un comune ricompreso in un'Area interna.	5	5	
Priorità qualità del soggetto richiedente	Priorità generazionale.	SRE04 [D]	Beneficiario con età compresa tra 18 e 29 anni.	25	25	35
			Beneficiario con età compresa tra 30 e 39 anni.	17		
			Beneficiario con età compresa tra 40 e 50 anni.	14		
	Priorità di genere.	SRE04 [E]	Beneficiario donna.	10	10	
Priorità contenuti del piano aziendale	Prevalenza della categoria economica del piano aziendale per lo sviluppo (Piano di Start-up).	SRE04 [F]	Prevalenza categoria lavori.	30	30	30
			Prevalenza categoria forniture.	20	20	
			Prevalenza categoria servizi.	15	15	

<b>Punteggio massimo ottenibile</b>	100
<b>Punteggio minimo (*) = 20 da ottenere con almeno 2 criteri.</b>	

**CASI DI EX AEQUO:** In caso di parità di punteggio si terrà conto della minore età del titolare o del rappresentante legale del soggetto proponente al momento della presentazione della domanda di sostegno. Nel caso in cui ci fossero più rappresentanti legali si terrà conto della media delle loro età.

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

Per taluni requisiti e condizioni, laddove esplicitato in sede di bando, vi è l'obbligo di mantenerne il possesso anche dopo la presentazione della domanda di sostegno e la formale concessione del contributo.

Le condizioni per l'attribuzione dei criteri e dei relativi punteggi debbono essere possedute e dimostrate dal richiedente in fase di presentazione della domanda di sostegno iniziale, secondo le modalità appresso indicate per ciascun criterio.

**SRE04 [A] - Tipologia Microimprese o piccole imprese.** Il punteggio è attribuito con riferimento al codice ATECO della nuova attività economica extra-agricola che s'intende avviare, dichiarato nel Piano di Sviluppo Aziendale (PSA).

**SRE04 [B] - Localizzazione dell'insediamento in aree naturali protette o inserite nella rete "Natura 2000".** Il punteggio è attribuito se l'insediamento è prevalentemente localizzato all'interno di un'area protetta regionale o in un sito della rete "Natura 2000".

**SRE04 [C] - Localizzazione dell'insediamento in un comune ricompreso in un'Area interna.** Il punteggio è attribuito se l'insediamento è prevalentemente localizzato in un comune ricompreso in un'Area interna.

**SRE04 [D] - Priorità generazionale.** Il punteggio è attribuito nel caso in cui il beneficiario abbia un'età compresa tra 18 e 50 anni al momento della presentazione della domanda di sostegno. Nel caso in cui ci fossero più soci si terrà conto per l'attribuzione del punteggio della media delle loro età.

**SRE04 [E] - Priorità di genere.** La priorità è attribuita nel caso in cui il beneficiario sia una donna. Nel caso di società di persone o cooperativa  $\geq 50\%$  dei soci devono essere donne. In caso di società di capitali, la maggioranza del capitale sociale deve essere detenuto da donne.

**SRE04 [F] - Prevalenza della categoria economica del piano aziendale per lo sviluppo (Piano di Start-up).** Il punteggio è attribuito in riferimento alla tipologia di spesa (categoria lavori – categoria forniture – categoria servizi) prevalente, dichiarata nel Piano di Sviluppo Aziendale (PSA). Le categorie di spesa lavori, forniture e servizi sono definite in analogia da quanto previsto dal Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.

**Importi e aliquote del sostegno**

Il sostegno prevede un massimale per beneficiario è pari a 25.000 euro erogabile in 2 rate.

Il premio sarà erogato obbligatoriamente in due rate:

- 70% del premio la prima rata, corrisposto all'avvio del Piano di Sviluppo Aziendale (PSA);
- 30% del premio la seconda rata, corrisposto a conclusione del Piano di Sviluppo Aziendale (PSA).

La prima rata del premio (70%) è corrisposta successivamente alla notifica del provvedimento di concessione del premio ed è subordinata alla dimostrazione dell'effettivo avvio del Piano di Sviluppo Aziendale (PSA).

**Gruppo di Azione Locale TUSCIA**

Largo Donatori del Sangue n. 12 - 01022 Bagnoregio (VT)

C.F. **90151730562**

=====

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

Il pagamento della seconda e ultima rata del premio (30%) è subordinato alla corretta e completa attuazione del Piano di Sviluppo Aziendale, da completarsi entro il termine di 12 (dodici) mesi a decorrere dalla data di notifica del provvedimento di concessione dell'aiuto.

L'aiuto è concesso in regime "de minimis" e si applicano le condizioni previste dal Reg. UE n. 1407/2013. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al beneficiario non potrà superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Nel caso in cui risultino aiuti già concessi a qualunque titolo in tale regime, l'aiuto relativo alla presente Operazione sarà concesso solo per l'importo residuo ai limiti di massimale complessivo stabilito per tale regime di aiuto "de minimis" e fermo restando gli impegni ed obblighi stabiliti per la realizzazione del Piano di Sviluppo Aziendale presentato

**Rischi inerenti all'attuazione**

L'attuazione dell'operazione, presenta i seguenti rischi e criticità:

1. Procedure di selezione dei progetti: controllabilità degli elementi oggettivi di quantificazione dei criteri di selezione:
  - rispondenza e coerenza con la strategia e gli ambiti tematici individuati dal Gruppo di Azione Locale;
  - qualità tecnica.
2. Incompleta o difforme realizzazione del Piano di Start-up: rischio che il Piano di Start-up sia carente nei suoi elementi fondamentali, come l'analisi del mercato e dei competitor, le proiezioni finanziarie, la definizione del conto economico e dello stato patrimoniale, l'andamento dei margini di contribuzione dei prodotti e dei servizi.

**Misure di attenuazione**

1. Procedure di selezione dei progetti: gli elementi oggettivi di quantificazione dei principi per la selezione sono rispondenti e coerenti con la strategia e gli ambiti tematici individuati dal Gruppo di Azione Locale e commisurati alla valutazione della qualità tecnica delle proposte di start-up.
2. Incompleta o difforme realizzazione del Piano di Start-up: informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del Piano di Start-up.

**Indicatori comuni**

La politica della PAC è basata sull'efficacia dell'attuazione e implica una valutazione annuale e pluriennale sulla base di indicatori selezionati di output, risultato e impatto definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, monitoraggio e valutazione.

Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, il conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 5 e all'articolo 6 del suddetto Regolamento, è valutato sulla base degli indicatori comuni di output, di risultato, di impatto e di contesto che figurano nell'allegato I.

**Gruppo di Azione Locale TUSCIA**

Largo Donatori del Sangue n. 12 - 01022 Bagnoregio (VT)

C.F. **90151730562**  
=====**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

Il Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/2290 della Commissione del 21 dicembre 2021 contiene le disposizioni sui metodi di calcolo degli indicatori comuni di output e di risultato di cui all'Allegato I del regolamento (UE) 2021/2115.

## Indicatori di prodotto

<b>INTERVENTO</b>	<b>Indicatore/i di prodotto</b>	<b>Valore</b>
SRE04	Spesa pubblica totale	€ 375.000,00
	Numero di aziende beneficiarie che hanno fruito di un sostegno	15

## Indicatori di risultato

<b>INTERVENTO</b>	<b>Indicatore/i di risultato</b>	<b>Valore</b>
SRE04	Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	15

## Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione della SSL.

## **8 [9]. Disposizioni attuative**

Le principali definizioni utilizzate nel presente paragrafo sono desunte dalla *Sezione 4* del PIANO STRATEGICO DELLA PAC (PSP) 2023-2027 e dal paragrafo *7. Elementi comuni a più interventi del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Lazio*, ai quali si rimanda per opportuni approfondimenti.

A integrazione di quanto presente nella sezione suindicata del PSP e del CSR si riportano di seguito alcune indicazioni specifiche.

### Principi generali dell'ammissibilità a contributo pubblico

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata ovvero vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'investimento ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'investimento stesso;
- congrue rispetto all'investimento ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

### Vigenza temporale dell'ammissibilità delle spese

Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le spese sostenute dai beneficiari dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie, che possono essere sostenute sino a 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla data di pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Il termine ultimo di ammissibilità delle spese per i beneficiari è fissato dal provvedimento di concessione del contributo pubblico emesso dal GAL, fatte salve eventuali proroghe dallo stesso eventualmente accordate.

Nei rispettivi avvisi pubblici sono stabiliti i limiti puntuali di vigenza temporale delle spese.

### Tempi di realizzazione delle operazioni

Nei bandi pubblici, sono indicati i tempi di realizzazione delle operazioni rispetto alle fasi seguenti:

- presentazione della documentazione attestante l'immediata cantierabilità del progetto;
- rilascio del provvedimento di concessione del contributo;
- presentazione della domanda di pagamento dell'anticipo (ove previsto);
- presentazione della domanda di pagamento dell'acconto;
- completamento degli investimenti;

- presentazione della domanda di pagamento del saldo con rendicontazione delle spese.

Il GAL, ove lo ritenga necessario, può individuare nei bandi i termini per ulteriori fasi, intermedie rispetto a quelle di cui sopra.

Per completamento degli investimenti deve intendersi la conclusione di ogni attività prevista dal progetto finanziato sia essa attinente a lavori, servizi o forniture. La data di completamento degli investimenti relativi a lavori è attestata dalla dichiarazione di fine lavori.

Qualora a completamento degli investimenti si generino economie di spesa i beneficiari non sono autorizzati al loro utilizzo fatto salvo quanto disposto dalla normativa in materia di appalti pubblici.

Nel caso in cui l'investimento completato abbia comportato un maggior costo rispetto alla spesa ammessa approvata con il provvedimento di concessione non sarà comunque riconosciuto alcun incremento del contributo concesso.

#### Contributi in natura

I contributi in natura senza pagamento in denaro giustificato da fatture o documenti aventi forza probatoria equivalente possono essere considerati ammissibili esclusivamente per interventi di investimento che prevedano operazioni agronomiche e forestali. In tal caso, comunque, si applicano le seguenti condizioni:

- i contributi consistono in prestazioni volontarie non retribuite da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia ovvero nell'utilizzo di beni di provenienza aziendale per la realizzazione degli investimenti;
- il valore dei contributi deve essere valutato e verificato da un soggetto indipendente;
- il valore prestazioni volontarie non retribuite è determinato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti rispetto al prezzario di riferimento e alla presenza di sufficienti garanzie circa la capacità di svolgimento e l'effettiva esecuzione delle prestazioni da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia. Il valore dell'utilizzo dei beni aziendali è basato sull'utilizzo dei prezzari regionali di riferimento e da sufficienti garanzie circa l'effettiva disponibilità in azienda degli stessi;
- non sono riconosciute le prestazioni volontarie non retribuite nella realizzazione di opere edili;
- il contributo pubblico di un'operazione comprendente contributi in natura non può superare il totale della spesa massima ammissibile alla fine dell'operazione, ovvero la spesa accertata, decurtata del contributo in natura.

Specifiche condizioni o limitazioni sull'applicabilità dei contributi in natura sono stabilite negli avvisi pubblici attuativi dell'intervento in questione.

#### Investimento collettivo

Un singolo investimento destinato all'uso collettivo realizzato da associazioni di agricoltori anche attraverso la formazione di reti di impresa "soggetto", per il quale sia dimostrato un valore aggiunto, rispetto all'investimento realizzato dai singoli appartenenti all'associazione ed una ricaduta per

ciascun componente dell'associazione stessa.

### Demarcazione

Nel caso in cui parte dell'azienda ricada fuori dal territorio del GAL, l'ammissibilità a finanziamento è consentita a condizione che il centro aziendale, costituito dagli edifici rurali indicati nel fascicolo aziendale oppure almeno il 50% della superficie agricola utilizzata (SAU) aziendale, anch'essa indicata nel fascicolo aziendale, ricadano nel territorio del GAL stesso. In ogni caso sono ammissibili investimenti in beni immobili solo qualora gli stessi siano realizzati sul territorio del GAL.

### **9 [10]. Sottointervento B: Gestione del GAL, sede e personale**

La sede operativa disporrà dei seguenti requisiti minimi: una sala di attesa, un ufficio ad uso esclusivo, un archivio non accessibile al pubblico, un servizio igienico (accessibile anche al pubblico), una postazione operativa di lavoro ad uso esclusivo del GAL, di una stampante/fotocopiatrice. Inoltre, disporrà del telefono, del collegamento internet permanente e di arredi adeguati all'operatività.

*Il GAL assicura un'apertura della sede al pubblico per almeno n. 2 giorni / settimana con orario 9-13 e 15-17.*

Il GAL, attraverso procedure conformi alle normative di riferimento, si doterà di una struttura tecnico-amministrativa stabile, basata su idonee professionalità per garantire l'adeguatezza allo svolgimento dei compiti assegnati.

Questa, a regime, sarà di norma composta almeno da:

- un Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF) in possesso dei requisiti professionali previsti dall'art. 12 del bando pubblico di cui alla DGR Lazio 412/2023. Le attività minime che il RAF dovrà svolgere, compatibilmente con le disposizioni successivamente dettate dalla Regione Lazio, sono le seguenti:
  - predisposizione degli atti amministrativi e contabili da sottoporre ad approvazione del Consiglio di Amministrazione;
  - emissione mandati di pagamento e degli elenchi di liquidazione congiuntamente al Presidente;
  - autorizzazione delle eventuali trasferte del personale del GAL;
  - predisposizione degli atti per la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei soci;
  - responsabile del procedimento per l'esperimento di procedure di appalto di servizi e forniture;
  - verbalizzazione delle sedute del Consiglio di Amministrazione e delle sedute ordinarie dell'Assemblea dei soci;
  - rendicontazione delle spese sostenute;
  - organizzazione della struttura operativa e conservazione della documentazione;
- un Direttore Tecnico (DT) in possesso dei requisiti professionali previsti dall'art. 12 del bando pubblico di cui alla DGR Lazio 412/2023. Le attività minime che il DT dovrà svolgere,

compatibilmente con le disposizioni successivamente dettate dalla Regione Lazio, sono le seguenti:

- attività di predisposizione dei bandi relativi agli interventi previsti dalla SSL;
  - attività di definizione delle procedure per la presentazione, la selezione e il controllo delle domande;
  - attività di monitoraggio;
  - predisposizione delle relazioni annuali sullo stato di avanzamento della SSL;
  - informazione e pubblicità della SSL;
- un'unità di personale di segreteria con funzioni di gestione operativa della segreteria tecnico-amministrativa, coordinata dal RAF.

A questi si aggiungeranno dei liberi professionisti per le attività di controllo amministrativo delle domande di sostegno e delle domande di pagamento tenendo conto della materia specifica da trattare e delle competenze definite dagli albi professionali.

In sede di selezione, il profilo delle risorse umane da impegnare nel GAL sarà valutato in funzione del ruolo da ricoprire. In particolare, per le figure direzionali (RAF e DT), saranno richieste competenze professionali specifiche e documentata esperienza, tali da assicurare adeguate garanzie di un servizio di alto profilo. La selezione del personale che il GAL impiegherà ad ogni titolo per l'attuazione della SSL dovrà essere effettuata mediante specifiche procedure ad evidenza pubblica.

Il GAL stabilirà il compenso del personale impiegato in funzione degli obiettivi da raggiungere, delle responsabilità assegnate e dell'impegno di tempo complessivamente richiesto dal ruolo nelle fasi attuative della SSL.

Per l'espletamento delle funzioni connesse all'attuazione della SSL, al personale del GAL e ai membri del Consiglio di Amministrazione potranno essere riconosciuti rimborsi spese di missione e spese di vitto e alloggio a piè di lista, in coerenza con le disposizioni dettate dalla Regione Lazio.

Al fine di assicurare quanto stabilito in tema di trasparenza, non discriminazione e assenza di conflitto di interessi, il GAL provvederà a impiegare tutto il proprio personale nel rispetto del principio della separazione delle funzioni e della prevenzione dell'insorgenza di conflitti di interesse ed in particolare:

- provvederà a stipulare contratti di lavoro per RAF, DT, personale di segreteria, liberi professionisti ed esperti garantendo il rispetto della separazione delle funzioni e la prevenzione dell'insorgenza di conflitti di interesse;
- provvederà affinché tutto il personale che opera per il GAL non assuma altri incarichi, a qualsiasi titolo, riguardanti la progettazione o l'attuazione di operazioni finanziate con la relativa SSL.

Il GAL si doterà di un proprio regolamento interno che, approvato dall'assemblea dei soci, definisce in dettaglio gli elementi di cui all'art. 12 del bando pubblico di cui alla DGR Lazio 412/2023 così come di disposizioni attuative della Strategia di Sviluppo Locale.

Il GAL provvederà inoltre agli adempimenti in tema di pubblicità ed informazione e a dotarsi di un



sito internet che sarà realizzato e regolarmente implementato secondo le disposizioni e con le informazioni di cui dall'art. 12 del bando pubblico di cui alla DGR Lazio 412/2023.

**Per maggiori approfondimenti si rimanda all'ALLEGATO 2 (Par. 9 [10] SSL).**

### **10 [11]. Sottointervento B: Organizzazione dell'animazione e relativi costi**

Il GAL si propone non solo di informare il territorio circa il proprio operato, ma soprattutto si prefigge un obiettivo, forse più ambizioso, di creare una *rete di sinergie tra gli attori dello sviluppo locale*, in grado di confrontarsi in modo critico e propositivo sulle attività in essere. In questo senso, si pone come *l'attore di riferimento e di intermediazione tra le parti attive dello sviluppo locale*.<sup>34</sup>

La crescita economica e occupazionale, sociale e culturale dell'area GAL può essere efficacemente perseguita solo se tutti gli attori locali *operano sinergicamente* allo scopo di utilizzare al meglio gli strumenti messi a disposizione dalla SSL per la riqualificazione dell'offerta agroalimentare e territoriale.

L'attività di animazione si inserisce all'interno della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo per agevolare gli scambi tra le parti interessate, fornire informazioni, promuovere la strategia complessiva della SSL, supportare e stimolarne la progettualità dei potenziali beneficiari.

In particolare, questa sarà tesa al conseguimento dei seguenti obiettivi:

1. promuovere l'approccio Leader nell'ottica generale delle politiche comunitarie per lo sviluppo dei territori rurali, mettendo in evidenza sia la specificità dell'iniziativa stessa rispetto agli altri strumenti di programmazione, sia i possibili momenti di integrazione;
2. sensibilizzare tutti i soggetti potenzialmente interessati all'iniziativa inclusa la pubblica opinione sugli effetti che la SSL potrà avere per lo sviluppo socioeconomico dell'area;
3. promuovere una cultura dell'informazione presso tutti gli attori dello sviluppo locale e i soggetti responsabili dell'attuazione delle diverse iniziative, al fine di creare i presupposti per la realizzazione di un sistema di interscambio e condivisione delle informazioni;
4. fornire "prima" assistenza diretta ai beneficiari potenziali e attuali, al fine di aiutarli a sviluppare interventi e preparare le istanze.
5. contribuire a diffondere ulteriormente presso le comunità locali il senso di appartenenza all'Unione Europea, intesa anche quale opportunità di sviluppo e valorizzazione delle singole specificità.

Le ricadute dell'attività di animazione saranno misurate attraverso i seguenti indicatori:

- *Indicatori di realizzazione*
  - Numero di azioni di animazione e sensibilizzazione.

<sup>34</sup> La Commissione UE e la Corte dei conti europea riconoscono che uno dei principali valori dello sviluppo locale di tipo partecipativo CLLD è la capacità dei partenariati di proiettarsi verso la comunità e incoraggiare e sostenere individui e gruppi a presentare progetti che contribuiscano alla strategia di sviluppo. Se i partenariati locali mancano di agire in questa direzione, si corre il rischio che i fondi vengano semplicemente assorbiti dagli attori locali più forti, che potrebbero già essere in grado di accedere ad altre fonti di finanziamento. Alla fin fine, il partenariato locale può diventare semplicemente l'ufficio locale di un'amministrazione di più alto livello e un altro anello di una catena eccessivamente lunga.

**Gruppo di Azione Locale TUSCIA**

Largo Donatori del Sangue n. 12 - 01022 Bagnoregio (VT)  
C.F. **90151730562**

=====

**Strategia di Sviluppo Locale [09.10.2023]**

- *Indicatori di risultato*
  - Grado di conoscenza della SSL nelle comunità locali destinatarie degli interventi. <sup>35</sup>
- *Indicatori di impatto*
  - Livelli di efficienza e di efficacia del Piano di animazione e di sensibilizzazione.

L'analisi di contesto e SWOT indica chiaramente l'esistenza di un notevole gap di genere e generazionale nell'accesso e nella permanenza nel mondo del lavoro. In tale contesto le attività di animazione intendono puntare in modo particolare sulla promozione della partecipazione e permanenza delle donne nel mercato del lavoro al fine di rimuovere le disparità tra uomini e donne in tutti i settori e comparti del mercato del lavoro di riferimento.

**Per maggiori approfondimenti si rimanda all'ALLEGATO 3 (Par. 10 [11] SSL).**

**11 [12] Attività di partenariato**

Il Gruppo di Azione Locale, anche in accordo con quanto stabilito dal REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014, ha coinvolto tutti i portatori d'interesse fin dalla definizione degli obiettivi strategici della SSL.

I componenti del Partenariato Pubblico Locale (PPL) sono: Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Viterbo e Rieti, Amministrazione provinciale di Viterbo, Consorzio Teverina, i comuni di Acquapendente, Arlena di Castro, Bagnoregio, Bolsena, Bomarzo, Canino, Capodimonte, Castiglione in Teverina, Celleno, Cellere, Civitella d'Agliano, Farnese, Gradoli, Graffignano, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Latera, Lubriano, Marta, Montefiascone, Onano, Piansano, Proceno, San Lorenzo Nuovo, Tessennano, Tuscania e Valentano.

I componenti del Partenariato Privato Locale (PPrL) sono:

	<b>CATEGORIA RAPPRESENTATA</b>
Confagricoltura Viterbo - Rieti	AGRICOLTURA
Confcooperative - Unione Territoriale Lazio Nord	SOCIALE
Confesercenti Provinciale di Viterbo	COMMERCIO
Confartigianato Imprese Viterbo	ARTIGIANATO
CNA Associazione di Viterbo e Civitavecchia <sup>36</sup>	SERVIZI
Lega Regionale Cooperative e Mutue del Lazio (*)	CULTURA
Confederazione Italiana Agricoltori Lazio Nord –Viterbo/Rieti	AGRICOLTURA
Agriturist Viterbo – Rieti (*)	AMBIENTE

<sup>35</sup> Tale indicatore sarà valutato con indagini multicriteriali.

<sup>36</sup> La CNA Associazione di Viterbo e Civitavecchia è stata inquadrata nel settore di attività economica SERVIZI ALLE IMPRESE, come confermato nel Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00100 dell'11/05/2021.

Pro Loco Bagnoregio Aps (*)	TURISMO
A.S.D. Polisportiva Favl Cimini Viterbo S.r.l.	SPORT

(\*) L'assegnazione alla CATEGORIA RAPPRESENTATA è stata desunta dagli scopi sociali dei relativi statuti.

**Per maggiori approfondimenti si rimanda all'ALLEGATO 4 (Par. 11 [12] SSL).**

Il percorso per il coinvolgimento del Partenariato Locale (PL) è partito nel mese di maggio 2023, attraverso l'avvio del processo di condivisione della nuova strategia di sviluppo locale da parte dei gruppi di azione locale In Teverina e Alto Lazio. <sup>37</sup>

Nelle seguenti date si sono svolti tre incontri formali tra i partenariati congiunti dei gruppi di azione locale In Teverina e Alto Lazio: <sup>38</sup>

<b>Data incontro</b>	<b>Tema</b>
29/06/2023	Discussione delle future prospettive di adesione alla futura attuazione dell'intervento SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale, di cui al nuovo Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) della regione Lazio per il periodo 2023-2027.
26/07/2023	Discussione della partecipazione al bando per la selezione dei nuovi Gruppi di Azione Locale (GAL) 2023-2027.
30/08/2023	Verifica definitivamente della possibilità della partecipazione al bando per la selezione dei nuovi Gruppi di Azione Locale (GAL) 2023-2027.

Inoltre, il Partenariato Locale (PL) del costituendo Gruppo di Azione Locale ha attivato un percorso di "progettazione partecipativa" della SSL, incentrato sulla valutazione dei "fabbisogni specifici dell'area d'intervento".

Dal confronto sono scaturiti i seguenti input strategici:

- *Agricoltura ed Enogastronomia*: puntare fortemente alla valorizzazione dei sistemi di *offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali* e quelli del *cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari*;
- *Temî trasversali*:
  - il Cluster Agricoltura ed Enogastronomia, incentrato sul turismo dei prodotti di qualità e tipici, che si coniugano con il piacere del gusto e del buon cibo. L'area è infatti ricca di prodotti e specialità agroalimentari di qualità, frutto di tradizioni centenarie, in grado di attrarre coloro che desiderano sperimentare nuove vie del gusto;
  - il Cluster Sport, Salute e Natura. La dimensione degli arrivi nell'area non sempre si accompagna con un pari sviluppo delle presenze turistiche, che è necessario

<sup>37</sup> Il 12/06/2023 e il 16/06/2023 si sono riuniti le rispettive assemblee dei soci del Gal In Teverina e del Gal Alto Lazio.

<sup>38</sup> I fogli presenza e i documenti di lavoro prodotti se pur non allegati alla presente proposta di SSL sono conservati presso il GAL e potranno essere forniti a semplice richiesta. Come previsto dall'art. 8, comma 1, lett. h), del bando pubblico, di cui alla DGR Lazio 412/2023, la documentazione relativa agli "incontri formali sul territorio" è allegata alla dichiarazione di partecipazione del partenariato.

incentivare allargando il più possibile l'offerta turistica locale attraverso la creazione e la valorizzazione di itinerari tematici, legati alla natura, all'ambiente, alla salute, all'esigenza di relax, alla scoperta di località magari meno note, ma comunque di rilevante interesse paesaggistico e culturale; la proposta di nuovi eventi sportivi sul territorio o il potenziamento di quelli già esistenti;

- il Cluster socioculturale. L'area d'intervento evidenzia la necessità di migliorare la gestione e fruizione delle risorse storico-culturali presenti, con l'obiettivo finale di favorire lo sviluppo del territorio, sia dal punto di vista economico, attraverso un incremento del turismo sostenibile, sia da un punto di vista sociale, attraverso il coinvolgimento della comunità locale che partecipa al processo di riconoscimento e valorizzazione del proprio patrimonio culturale;
- **Formazione:** puntare fortemente sulle azioni di divulgazione delle informazioni, creazione di reti di sostegno, interventi di comunicazione, azioni di sensibilizzazione, destinate a promuovere lo scambio di esperienze, anche con paesi terzi;
- **Semplificazione amministrativa:** semplificare i bandi e la documentazione a corredo; chiari criteri per la selezione di interventi di qualità;
- Interventi di qualità e innovativi: selezionare interventi di qualità e innovativi, con business plan sostenibile, abbinare gli investimenti sostenibili alla competitività;
- **Diversificazione:** sostenere le iniziative di agricoltura sociale e di diversificazione dell'attività agricola e prevedere risorse anche per le attività extra agricole.

Le suddette sollecitazioni hanno trovato un sostanziale riscontro nella strategia di sviluppo locale messa in atto dal GAL.

## 12 [10]. Piano finanziario

Sottointervento A							
Tipo di Azione	Codice intervento	Descrizione	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA (FEASR + STATO + REGIONE)	di cui FEASR 40,7%	% di spesa pubblica sul totale della SSL	% di spesa pubblica sul totale sottointervento A
Azione ordinaria n. 1	SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali	2.727.000,00 €	2.727.000,00 €	1.109.889,00 €	42,10%	55,57%
Azione ordinaria n. 2	SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	2.887.500,00 €	1.155.000,00 €	470.085,00 €	17,83%	23,54%
Azione ordinaria n. 3	SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	1.625.000,00 €	650.000,00 €	264.550,00 €	10,04%	13,25%
Azione ordinaria n. 4	SRE04	Start up non agricole	375.000,00 €	375.000,00 €	152.625,00 €	5,79%	7,64%
Sub Totale Azioni ordinarie			7.614.500,00 €	4.907.000,00 €	1.997.149,00 €	75,76%	100,00%

